QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
19 Maggio 1955
Anno XI - Num. 118
L. 25 (sped. in abb postale)

Stati Uniti e Italia

Alla vigilia della partenza di Scelba e Martino per l'America, noi scrivemmo qui che primo loro compito ci pareva quello di procurare presso la nazione americana — popolo e dirigenti — un chiarimento limpido della nostra politica e della situazione reale italiana. Occorreva innanzi tutto dissipare definitivamente l'idea che il nostro Paese si trovi in una condizione particolare d'incertezza, di instabilità, di pericolo. Le difficoltà italiane, innegabilmente esistenti, non hanno nessun carattere eccezionale, ma sono comuni — con le naturali specificazioni locali — a tutti i Paesi dell'Europa occidentale. Esse sono il risultato dello sconvolgimento politico-sociale seguito alla guerra, e il contraccolpo della tensione internazionale fra i due blocchi contrapposti.

Nessun dubbio si poteva — e si può — legittimamente avere sulla posizione dell'Italia rispetto alla grande Alleanza atlantica. L'Italia scelse liberamente di entrarci, e liberamente ci rimane, guidata in ciò dalle affinità dei principi ideali, della giusta preoccupazione della propria sicurezza, del desiderio legittimo di tutelare i propri interessi. Al consolidamento dell'alleanza l'Italia ha dato opera convinta e cospicua lavorando in prima fila alla costituzione dell'U.E.O., felicemente giunta in porto.

La grande maggioranza della nazione, e tutta, si può dire, la classe dirigente è persuasa della incompatibilità esistente fra il nostro regime democratico-liberale, e una partecipazione diretta o indiretta del P.C.I. al governo, fino a che questo partito non abbandoni il suo ideale classistico-dittatoriale ispirato agli esempi sovietici, e la sua linea di politica estera, consistente nell'adesione incondizionata della politica di Mosca. Tutti coloro, in Italia, che hanno parlato o parlano di apertura a sinistra, sempre lo hanno fatto nei riguardi del Partito socialista, e non di quello comunista e sempre con la condizione pregiudiziale che il P.S.I. ricuperi la sua piena indipendenza rispetto al P.C.I.

Al tempo stesso nessuno, neppure fra gli atlantici «crispini», ha fatto mai mistero della assoluta inammissibilità di interventi o pressioni diretti o indiretti dal di fuori circa la nostra politica interna. L'Italia, che sta nell'Alleanza atlantica per la libertà dei popoli, intende incominciare con l'essere libera a casa sua. Qualsiasi apparenza di intervento esterno avrebbe effetto direttamente contrario allo scopo: e se anche l'effetto non risultasse subito, lo si avrebbe immancabilmente al momento delle elezioni. Il giudizio sulla natura e grandezza del pericolo comunista, e sul come fronteggiarlo, è stato, è, e sarà sempre considerato da tutti in Italia quale competenza nostra esclusiva. Naturalmente, noi non vietiamo a nessuno straniero di guardare, e di pronunciare anche giudizi spropositati; neghiamo invece a corrispondenze o rapporti di qualsiasi genere la capacità d'influire sulle nostre decisioni, e l'autorità di determinare quelle degli altri nei nostri riguardi.

Gli allarmi suscitati prevalentemente agli Stati Uniti, anche se non soltanto colà, dalla elezione presidenziale non avevano fin dal principio giustificazione obbiettiva. Non l'avevano riguardo alla figura politica dell'eletto, che non ha mai combattuto l'Alleanza atlantica, nè ha mai ammesso una apertura a sinistra fuori delle condizioni sopra indicate. Non l'avevano neppure per le circostanze in cui l'elezione avvenne, le quali possono bene avere avuto qualcosa di straordinario e di anormale, ma sempre unicamente di carattere interno. Basti pensare che fra i maggiori fautori del Gronchi fu taluno dei più sfegatati anticomunisti e atlantici «crispini»; taluno che oggi vagheggia non si sa quale attivismo dell'Italia nei riguardi della neutralità austriaca e della distensione fra Mosca e Belgrado. Tuttavia il polverone di delusioni, di stizze, di rancori sollevatosi al momento dell'elezione di Gronchi poteva scusare quei frettolosi giudizi esteri. Nessun senso, assolutamente, nessuna scusa di buonafede può oggi avanzarsi per le insinuazioni di qualche corrispondente romano, o per la notizia di qualche agenzia circa rallentamenti da parte degli aiuti americani: notizia corretta in forma non felice sul posto, e adesso più soddisfacentemente smentita a Washington. E anzi si tira persino in ballo il regime dei petroli in Italia, quasi che interessi puramente economici e privatistici dovessero essere presi a canone per giudicare della lealtà internazionale dell'Italia.

Il capo democratico americano Stevenson ebbe a parlare qualche mese fa di nevrosi serpeggiante nel suo popolo. Può darsi che qualcosa del genere sia alimentata adesso in America dallo spettro di un neutralismo europeo dilagante per opera dell'astuta diplomazia sovietica. Che così si debba pensare delle posizioni neutralistiche formantisi qua e là per il mondo — cioè non solo in Europa —; quali siano i lineamenti reali del fenomeno, con i suoi pro e i suoi contro, abbiamo accennato recentemente, e avremo occasione di ritornarci sopra. Nella circostanza presente ci limitiamo a due rilievi. Il primo è che la posizione dell'Italia è ben diversa da quella dell'Austria, della Jugoslavia o anche della Germania, e che gli italiani sanno bene come una politica di neutralità non sia applicabile al nostro Paese. Ma (ecco il secondo punto), dato che in Italia ci siano correnti o tendenze neutralistiche — dov'è che non ce ne sono? Anche gli Stati Uniti hanno le loro —, il modo migliore di fomentarle sarebbe un qualsiasi tentativo d'imporre, il maccarthismo, dall'estero, all'Italia.

La comunità atlantica sarà una comunità morale, o altrimenti non avrà vita prospera. E fondamento di questa comunità morale non può essere che il rispetto reciproco fra i popoli che la compongono, nella piena libertà di tutti.

Luigi Salvatorelli

Dissipati i malintesi a Washington

Foster Dulles riconferma gli immutati rapporti con Roma

Lungo colloquio di Brosio con il Sottosegretario di Stato - Eisenhower si dichiara "cautamente ottimista,, sul prossimo incontro dei quattro grandi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 maggio.

La situazione italiana in rapporto a quella internazionale determinatasi nelle ultime settimane in seguito alla neutralizzazione austriaca ed al viaggio a Belgrado dei capi del Cremlino, è stata passata in rivista quest'oggi, al Dipartimento di Stato in un colloquio fra l'ambasciatore Brosio ed il sottosegretario Merchant, reduce, con Foster Dulles, dai colloqui di Vienna. E gli stessi problemi, con particolare riguardo alla situazione interna italiana, sono stati discussi in una conversazione privata fra il segretario di Stato ed il ministro Mario Lucioli, recatosi da Dulles per prendere congedo prima di partire domani per Roma ed assumere la nuova funzione di consigliere diplomatico del presidente Gronchi. Il segretario di Stato Dulles ha espresso al ministro Lucioli «la piena fiducia del governo americano nel continuo sviluppo delle buone relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti». Questa affermazione ufficiale costituisce la migliore conferma della infondatezza degli allarmi sulla situazione italiana attribuiti alla direzione della politica americana.

Naturalmente, l'attuale momento della vita politica italiana è seguito con attenzione dal Governo americano. Ma attenzione non implica nè sfiducia nè preoccupazione. Il Governo americano, come ha riconfermato Dulles al ministro Lucioli, attende con fiducia che cosa si evolva. Tale fiducia è giustificata anche in sede di rapporti internazionali, dai mutamenti avvenuti oltre i confini nord-orientali d'Italia.

Mentre il ministro Lucioli conferiva con Foster Dulles, l'ambasciatore italiano aveva, come si è detto, un colloquio con il sottosegretario di Stato Merchant, che sovrintende agli Affari europei occidentali. Al termine dell'incontro durato quasi un'ora, Brosio ha dichiarato ad un giornalista che il Governo italiano «sta, come sempre, fermamente dalla parte dell'Occidente», nella guerra fredda fra Est ed Ovest.

«Non vi è assolutamente alcuna ragione per credere — ha detto l'ambasciatore — che il governo americano stia riesaminando la posizione dell'Italia nell'alleanza atlantica a seguito dell'elezione di Giovanni Gronchi a presidente della Repubblica italiana».

«La linea politica del governo italiano — ha sottolineato l'ambasciatore Brosio — è, come sempre, fermamente dalla parte dell'Occidente». Il rappresentante italiano ha quindi affermato che Roma è favorevole al progettato convegno dei «quattro grandi». «Io so — ha soggiunto l'ambasciatore — che da parte dell'Occidente vi è ogni buona volontà anche prima che il convegno cominci».

Brosio ha sottolineato quindi l'opportunità che il mondo «attenda realisticamente i risultati della conferenza delle quattro grandi potenze prima di stabilire se esistono genuine prospettive di un alleviamento della tensione fra Est ed Ovest».

Si ritiene in ambienti autorevoli, che l'ambasciatore Brosio abbia anche chiarito al Dipartimento di Stato il punto di vista italiano relativo alle modifica della situazione strategica e politica dell'Austria e, probabilmente della Jugoslavia. Soprattutto la situazione balcanica interessa in questo momento Washington e se si giungesse a forme di cooperazione russo-jugoslava, incompatibili con i piani difensivi e politici alleati, l'Italia potrebbe avere nuovi interessi e responsabilità. Ma poichè la nuova impostazione dei rapporti tra Mosca e Belgrado acquista significato solo se sarà inquadrata nel possibile sviluppo della politica sovietica per la Europa, le consultazioni italo-americane sul problema hanno per il momento solo carattere confidenziale e preparatorio.

Sulla situazione internazionale si è intrattenuto oggi il presidente Eisenhower durante la sua conferenza stampa. Egli ha riconfermato che gli Stati Uniti si preparano all'incontro a quattro in uno stato d'animo di «cauto ottimismo». Certo, secondo il Presidente, occorre una gran dose di prudenza. Eisenhower ha poi anticipato che nel corso dell'incontro saranno esaminate questioni di grande importanza quali: la riunificazione della Germania, la posizione degli Stati satelliti dell'URSS e l'espansione del comunismo.

Dopo aver affermato che il governo americano desidera innanzi tutto salvaguardare la propria sicurezza, il Presidente ha aggiunto che egli non intende appoggiare alcun tentativo di «appeasement». Egli ha rilevato inoltre che le potenze occidentali si presentano alla conferenza in una posizione di forza mai prima raggiunta. Tale posizione, ha precisato Eisenhower, è il risultato della politica di integrazione europea, culminata con l'accettazione della Germania Occidentale in seno alla NATO e con la conclusione del trattato di pace austriaco.

Alla domanda se, al ritorno dalla conferenza quadripartita, visiterà Parigi e Londra, Eisenhower ha risposto che pur avendo nelle due capitali molti amici che desidererebbe rivedere, molto difficilmente potrà, per ragioni di protocollo, visitare le due città. Circa la possibilità di un suo incontro con il ministro della difesa sovietico, maresciallo Zhukov, Eisenhower ha dichiarato che, in tal caso, egli potrebbe discutere con il suo vecchio compagno d'armi molte questioni di grande importanza.

Gino Tomajuoli

Eisenhower alla televisione



Eisenhower con il Segretario di Stato americano John Foster Dulles (a sinistra) nell'ufficio presidenziale alla «Casa Bianca» a Washington durante la trasmissione televisiva nel corso della quale Dulles ha riferito al popolo americano le sue impressioni sull'Austria e sul trattato di pace firmato domenica scorsa a Vienna (Radiofoto)

I discorsi del Papa e di Scelba agli agricoltori convenuti nella Capitale

La solenne udienza in San Pietro ed il raduno dei 35 mila congressisti allo stadio di Domiziano - Il Presidente del Consiglio difende la politica estera dell'Italia e dichiara: «Essa non corre alcun pericolo e non ha bisogno di riprove» Bonomi espone il dramma dell'agricoltura in crisi ed annuncia una nuova azione per la pensione ai coltivatori

Roma, 18 maggio.

La grande giornata dei 35 mila coltivatori diretti convenuti a Roma per il loro nono congresso, che coincide con il decennale della Confederazione, si è conclusa stasera allo stadio di Domiziano sul Palatino con un discorso del Presidente del Consiglio.

Scelba, iniziando col rievocare il sacrificio delle due vittime di Colombaia di Carpineti, ha detto: «Il miglioramento realizzato nelle condizioni di vita delle classi lavoratrici in mezzo alle difficoltà del dopoguerra è opera dei partiti democratici, che hanno ininterrottamente lavorato il governo dal 1947 in poi, e ciò dimostra che nè la D.C., cui è toccata in questo periodo la massima responsabilità, nè gli altri partiti democratici alleati, hanno affatto bisogno di mutuare a sinistra l'ispirazione e la forza per una politica sociale e di elevazione dei lavoratori.

«Il successo dei coltivatori nelle elezioni delle mutue, così come il cambiamento di indirizzo di alcuni ceti operai più progrediti che si è verificato recentemente, dimostra che la politica di fermezza e di progresso sociale condotta da otto anni dai partiti democratici nelle più difficili condizioni contro il comunismo e contro il socialismo nenniano, suo fedele alleato, comincia a dare i suoi frutti. Abbandonare o semplicemente rallentare questa politica per dar credito a chi è stato sempre alleato dei comunisti nella lotta senza quartiere contro la democrazia e non ha compiuto un solo gesto che possa significare ripudio, sarebbe una stoltezza prima che un errore».

Scelba, continuando su questo tono, ha detto che non bisogna precipitarsi verso quelle che possono essere solo fuggevoli ombre e miraggi incantatori» ed ha sostenuto che si rafforza la democrazia «perseverando con tenacia in una politica lineare di difesa democratica». Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che «ciò appare tanto più imperioso in quanto oggi la politica interna è legata intimamente alla politica estera. Per un Paese come il nostro non ci sono terze posizioni, perchè, nella lotta che si combatte nel mondo, non sono tanto in gioco egemonie economiche o territoriali, quanto concezioni di vita spirituali e morali. L'Italia ha scelto, ed ha scelto liberamente e secondo le sue tradizioni. L'Austria ha dovuto offrire la sua neutralità in cambio della libertà da dieci anni conculcata da eserciti stranieri. Ma l'Italia è un popolo libero e non ha bisogno di comprare la sua libertà. L'Italia non può rinunciare a partecipare ad una lotta e insieme con la pace, vuole salvaguardare la libertà e una tradizione morale e civile alla quale ha dato il più grande contributo, senza degradarsi al rango di satellite».

«La politica estera dell'Italia — ha continuato il Presidente — che nell'Alleanza atlantica e nell'Unione dell'Europa occidentale ha i suoi pilastri e per fini la pace nella sicurezza e il progresso nella libertà, è dettata dal più rigoroso interesse nazionale. Ed è la politica che l'Italia fa da otto anni e che ha consentito di superare momenti difficili, e che tante simpatie le ha procurato. E' la politica che oggi raccoglie i consensi di tutte le forze politiche, esclusione fatta per i socialcomunisti. Questa politica perciò non corre nessun pericolo e non ha bisogno di riprove.

«Se, infatti, qualche cosa ha particolarmente caratterizzato l'Italia democratica, è la linearità e l'onestà della sua politica estera. Gli allarmi di certa stampa internazionale nascono da sconoscenza degli uomini, e da una superficiale ed affrettata valutazione di episodi che nulla hanno a vedere con gli indirizzi della politica estera. Insistervi nonostante queste buone ragioni e le assicurazioni più solenni potrebbe apparire, anche senza volerlo, ingiurioso ed alla fine persino poco producente».



Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, mentre parla ai coltivatori diretti, nello stadio di Domiziano a Roma (Tel.)

Concludendo tra applausi il suo discorso, il Presidente del Consiglio ha detto che dalla suprema esigenza della difesa della libertà «viene a tutti, partiti e singoli, un invito a non incrinare il fronte democratico, condizione per il consolidamento delle libere istituzioni. Tutti noi abbiamo tanta fede nella libertà, e sappiamo di quali alti interessi civili morali e religiosi siamo portatori, da non dubitare per un istante che alcuno, in avvenire come nel passato, verrà meno al suo dovere. E, fatti più accorti dalle esperienze, sarà più vigile il senso della comune responsabilità e della operante solidarietà».

Stamattina in San Pietro il Papa aveva voluto concedere ai benemeriti della terra una grande udienza. Pio XII è entrato nella Basilica alle 10,30, in sedia gestatoria, seguito dalla sua corte e si è assiso nel trono collocato dinanzi all'altare della Confessione. Lo ha accolto e seguito per tutto il lento cammino un solo commosso applauso.

Il Pontefice, volgendosi alla massa diventata silenziosa, ha affermato: «Con lo sforzo paziente di tutti i giorni, voi contribuite a costruire, nell'ordine e nel rispetto delle istituzioni, un mondo meno duro, meno impregnato di materialismo, meno schiavo della persistente ricerca di un mero interesse egoistico». Dettosi lieto che i coltivatori diretti possano affrancarsi sempre di più da un «particolarismo» ben comprensibile nei lavoratori dei campi, il Pontefice ha considerato essenziale per i coltivatori «mantenere il contatto coi movimenti di opinione e con le grandi correnti di idee che dirigono l'evoluzione del Paese, e di esercitarvi un utile influsso».

Dopo avere accennato ai risultati positivi conseguiti dalla organizzazione nel primo decennio, tra cui l'estensione ai coltivatori della assicurazione per le malattie e la proposta di legge per l'invalidità e vecchiaia, il Pontefice ha espresso fiducia per l'avvenire esclamando: «Quali felici previsioni accompagnano il vostro cammino se rimarrete fedeli ai vostri principi!»

Nel pomeriggio, nella superba cornice dello stadio Domiziano sul Palatino, il congresso ha iniziato la sua vita che durerà tre giorni. Sul palco che sovrastava la scena erano uomini di governo e parlamentari, rappresentanti della agricoltura, del commercio, della finanza. Rebecchini ha portato il saluto di Roma, poi Fanfani ha commemorato i morti di Colombaia di Carpineti affermando «che la battaglia delle mutue è stata vinta, ma non è stata una battaglia incruenta. Senza spargimento di sangue, però, non si compie alcuna redenzione...». Il sacrificio di sangue non sarà vano — ha concluso il segretario d.c. — ed i sette milioni di agricoltori diretti rinnovano oggi la promessa di lottare per raggiungere i loro obbiettivi sociali, ma nel trionfo della libertà.

Poi il presidente della Confederazione, on. Paolo Bonomi, ha svolto la sua relazione. E' stata una cruda esposizione di una situazione di disagio e di crisi degli agricoltori, corredata di cifre, completata da proposte. Su questa relazione si imposteranno i lavori del congresso. Soprattutto l'oratore ha denunciato il fenomeno che è alla base della crisi: tuttociò che gli agricoltori acquistano aumenta, tutto quello che vendono diminuisce. Nel 1954 la produzione, che l'anno prima era salita all'indice 120 rispetto a 100 dell'anteguerra, è scesa a 112. Ciò significa una perdita di centinaia di miliardi. Il danno è maggiore per il Mezzogiorno, la cui popolazioni agricole versano in condizioni misere.

Il lavoratore dei campi — ha detto Bonomi — non supera, nel Sud, le cinquecento lire al giorno, una sorte di poco migliore tocca ai lavoratori nel settentrione. La colpa di questo stato di cose risiede anzitutto nella poca terra che ha l'Italia e nella dovizia di braccia: occorre che il governo attui una politica di aumento della produzione e di diminuzione dei costi, e ricerchi, inoltre, le vie per distogliere dalla terra almeno due milioni di lavoratori verso altre fonti di attività.

Bonomi ha insistito per l'accrescimento delle scuole professionali e per l'allargamento del credito bancario. Il dramma — ha detto — è più dei piccoli che dei medi proprietari: ma tutti sono nella stretta delle banche che chiedono interessi fino al 12-14 per cento. In linea generale, poi, le aziende più in crisi sono le aziende di avanguardia, quelle più progredite e ciò a causa dell'imponibile: «Se nel campo industriale si imponesse la assunzione di tutti i disoccupati delle varie zone, come si fa in agricoltura, succederebbe una rivoluzione».

Per salvare i piccoli e i medi agricoltori — ha proseguito Bonomi — bisogna incrementare le cooperative. Bonomi ha proposto ai consorzi agrari di prendere l'iniziativa di costituire cooperative in ogni comune, onde dotarle di trattori e di macchine varie. Affermato che «bisogna legare le mani agli amministratori comunali» per le tasse imposte di comune e provincia, l'oratore ha proposto l'abbinamento dell'imposta di famiglia alla denuncia Vanoni e l'abolizione totale dell'imposta sul bestiame; e chiesto una revisione del sistema dei contributi unificati.

«Vinta la battaglia della Mutue — ha concluso — resta da vincere quella della pensione di invalidità e vecchiaia per gli agricoltori. Questa lotta sarà condotta nel segno della libertà, con l'aiuto del governo, contro le forze del sovversivismo».

Ha poi preso la parola il ministro dell'Agricoltura, Medici, che ha preannunciato per domani un intervento in sede congressuale per esaminare e dibattere i problemi agricoli. Infine è giunto l'on. Scelba, che ha concluso con il suo discorso la prima giornata del congresso.

d. m.

Il piano Vanoni approvato dal gruppo di lavoro dell'OECE

Gli esperti esteri raccomandano ai Ministri dei singoli Paesi la collaborazione al progetto italiano

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 maggio.

Il Gruppo di lavoro dell'OECE, incaricato di studiare le possibilità di collaborazione internazionale col piano Vanoni, ha compilato il rapporto che verrà presentato al prossimo Consiglio dei Ministri dell'Organizzazione, che si riunirà a Parigi alla metà del mese prossimo. L'indagine compiuta dal Gruppo di lavoro è stata estremamente meticolosa ed approfondita, e vi hanno partecipato i più noti esperti economici e finanziari dei Paesi interessati.

Una prima riunione del Gruppo fu tenuta alla fine di marzo. L'Italia vi era rappresentata dagli ambasciatori Vitetti e Cattani e dal prof. Saraceno, compilatore del piano, i quali risposero dettagliatamente a tutti i quesiti ed alle obiezioni formulate dalle varie delegazioni. In quell'occasione era stato distribuito un documento, dal titolo «Elementi per la politica economica del quadriennio 1955-'58: programma italiano di sviluppo economico», che fornì le basi della discussione, ma l'interesse principale della riunione fu nelle risposte del prof. Saraceno ai quesiti che a mano a mano gli venivano sottoposti dai delegati esteri.

Alcuni di tali quesiti erano assai complessi e si addentravano in un esame molto profondo della situazione italiana: i tedeschi, per esempio, avevano presentato una memoria di cinquanta pagine a stampa. Gli obiettivi del piano di sviluppo economico furono così illustrati in ogni particolare, insieme ai mezzi che il Governo italiano intende porre in opera per il suo compimento.

Sin da quella prima riunione si delineò la tendenza, da parte degli economisti esteri, a stimolare l'Italia affinchè cercasse di raggiungere un ritmo ancora più intenso di quello previsto nella esecuzione del piano. Economisti di ogni Paese dell'Occidente, sostenitori dell'iniziativa privata, non condivisero affatto le critiche che in certi ambienti italiani sono state mosse al piano Vanoni col pretesto di difendere i principi del liberalismo, ma anzi spronarono il Governo italiano ad essere assai più audace nei suoi interventi per lo sviluppo economico del Paese. Uno dei più decisi in questo senso fu l'americano Burns, consulente economico del presidente Eisenhower.

Il prof. Saraceno rispose a queste obiezioni mettendo in evidenza gli elementi che rendono difficile prevedere se il ritmo di sviluppo previsto finora potrà essere considerevolmente superato, elementi relativi alla bilancia dei pagamenti, alle capacità delle imprese, alle disponibilità di capitali e di mano d'opera qualificata. Fece tuttavia notare che il piano è stato compilato con criteri di estrema prudenza: non vi è stato tenuto conto, per esempio, delle possibilità che potranno essere offerte dalle recenti scoperte petrolifere.

Dopo quella prima riunione gli esperti esteri, ormai in possesso d'una documentazione esauriente, completarono per conto proprio l'indagine, e i risultati sono stati confrontati ora, nella nuova riunione che si è chiusa stasera a Parigi. Bisogna dire che le ripercussioni internazionali non potevano essere più favorevoli al piano.

Nel rapporto, che verrà presentato al Consiglio dei Ministri dell'OECE, la collaborazione col piano di sviluppo italiano viene raccomandata a tutti i Paesi, specificando le forme in cui potrà essere realizzato e le misure che i diversi Governi sono chiamati ad adottare. Non vi si parla di «aiuti» da concedere all'Italia, ma di un interesse reale che ogni Paese europeo avrà allo sviluppo della nostra economia, perchè esso contribuirà sicuramente anche allo sviluppo delle altre economie.

Nel rapporto, finora segreto, finchè non sarà stato presentato ai Ministri, ma di cui si conoscono già le linee essenziali, sono esaminati ampiamente anche gli aspetti sociali e politici del problema, per concludere che soltanto una cecità completa potrebbe impedire di riconoscere, in questo grandioso piano per il benessere popolare e per eliminare la disoccupazione, il più efficace strumento di lotta contro il propagarsi del comunismo.

Sandro Volta

Campagna elettorale inglese

La vedova di Lloyd George s'è schierata a favore di Eden

Londra, 18 maggio.

(r. a.) Nonostante il partito liberale presenti circa un centinaio di candidati alle elezioni generali, laburisti e conservatori sono impegnati a dividersi quella eredità di tre o quattro milioni di voti di simpatizzanti liberali (disponibili nei cinquecento collegi circa in cui questo partito non ha candidati) allo scopo di assicurarsi la maggioranza.

All'inizio della campagna i laburisti hanno ottenuto un notevole successo assicurando la iscrizione della figlia del celebre *leader* liberale Lloyd George, Lady Megan. Ma ora è venuto il turno dei conservatori.

La vedova di Lloyd George ha scritto questa sera al candidato conservatore del suo collegio elettorale per dirgli di avere ravvisato in Sir Anthony Eden il miglior uomo a cui si possa affidare per i prossimi cinque anni la direzione del Paese.

Incontro di Fanfani con la minoranza d. c.

Lunga conversazione con Pella, Rubinacci e Togni - Il PSDI si schiera con Scelba
Conclusi i colloqui italo-americani per un'assegnazione di 50 milioni di dollari

Roma, 18 maggio.

Occupato dalla riunione del Consiglio dei Ministri — dove non sono stati trattati argomenti di politica generale — l'on. Scelba non ha avuto oggi molto tempo da dedicare ai problemi della «chiarificazione». Parlando, però, ai coltivatori diretti ha avuto occasione di confermare la sua ostilità ai mutamenti di rotta e la sua fiducia nell'efficacia dell'attuale formula governativa. Di questa formula ha anche ricordato i capisaldi: politica di progresso sociale senza la necessità di «sterzare a sinistra», lotta «contro il comunismo ed il socialismo nenniano», unità di tutte le forze democratiche, fedeltà alla politica estera occidentale.

Non ha taciuto, illustrando questi capisaldi, qualche indiretta battuta polemica contro la minoranza democristiana se è vero che ad essa vanno dedicati gli accenni alla minacciata «incrinatura del maggior partito democratico». Proprio parlando della politica estera, però, ha avuto accenti che possono valere ad attenuare il contrasto che nei giorni scorsi si era determinato con questi gruppi.

Si era detto infatti, e più mormorato che detto, che al Viminale si riecheggiavano le preoccupazioni espresse da alcuni circoli statunitensi per le conseguenze di una eventuale crisi governativa, rendendo così più difficile il compito di quella parte dei democristiani che punta alla crisi. Scelba, con molta lealtà, ha ricusato questo facile appiglio polemico ed ha tenuto a precisare con molta fermezza che «la politica estera italiana, quella politica che l'Italia attua da otto anni e che De Gasperi ha insegnato ai partiti democratici, non corre nessun pericolo e non ha bisogno di riprova o di riconferma. L'Austria ha dovuto pagare con la neutralità la sua libertà di popolo. Ma l'Italia è un popolo libero ed intende conservare la sua piena libertà e indipendenza restando fedele alla politica che il suo governo democratico ha fino a qui condotto».

Sono considerazioni che, espresse con tutte le cautele del caso, possono valere anche come risposta alle preoccupazioni americane e alle varie voci sui «rallentamento» degli aiuti, che nonostante le smentite, continuano a circolare. E poichè di problemi di politica estera il presidente del Consiglio aveva parlato, in una interruzione della riunione consiliare, con Martino e Saragat, il punto di vista di Scelba può essere inteso come una messa a punto perfettamente condivisa da tutti i gruppi del governo.

Ne fa fede, del resto, anche una nota dell'agenzia *A.R.I.*, dove si esprime il punto di vista di Palazzo Chigi sui vari rilievi fatti ieri da Gonella alla politica estera del Ministero. Vi si sostiene che il riesame delle esigenze italiane nel quadro delle nuove esigenze logistiche e strategiche determinate dalla firma del trattato di pace austriaco e dal conseguente arretramento del fronte occidentale è stato già impostato nell'ultima riunione del Consiglio Atlantico; che per la normalizzazione dei rapporti jugoslavo-sovietici il nostro Paese «non ha da eccepire riserve, ma solo da manifestare speranze» e che, infine, l'invito a prendere posizione ufficiale contro la pretesa alterazione nel ritmo dell'aiuto alleato in seguito alle recenti vicende di politica interna è privo di senso dal momento che gli ambienti responsabili hanno definito infondate quelle voci. Proprio ieri — aggiunge la nota — si sono concluse a Roma le conversazioni per l'assegnazione di aiuti per 50 milioni di dollari, mentre è prossima la concessione del prestito di 70 milioni concordato con la Banca internazionale.

Dei termini più specifici della chiarificazione si è, invece, continuato a parlare, quest'oggi, «al livello dei partiti». Fanfani, che domenica recherà il saluto della D.C. al Congresso nazionale del Movimento Repubblicano Popolare francese a Marsiglia, ha avuto oggi incontri con il presidente del Consiglio, Scelba, coi ministri Vanoni, Gava, Tambroni, Ermini, con l'on. Segni, con il presidente del Consiglio Nazionale democristiano, Zoli, e con alcuni esponenti della minoranza: Pella, Rubinacci, Togni. E' impossibile dire se, in questi ultimi, il segretario del partito abbia difeso la tesi del rimpasto sostenuto da Scelba od abbia, invece, prestato orecchio alla tesi della crisi, che è sempre la linea ufficiale della «Concentrazione». In questo secondo caso è probabile, però, che egli abbia ripetuto le sue note preoccupazioni circa la responsabilità dell'apertura della crisi.

Poichè liberali e socialdemocratici sosterranno quasi sicuramente sino all'ultimo il Presidente del Consiglio (l'Esecutivo del P.S.D.I., riunitosi oggi, avrebbe confermato tale orientamento), spetterebbe alla D.C. il compito di pronunciarsi ufficialmente per il «quadripartito senza Scelba»: è un calice amaro che il partito di maggioranza farà il possibile per allontanare.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Un fiore per tutti

La Mostra organizzata nei viali di corso Matteotti: una nota gentile nel cuore della città delle fabbriche

Come vuole la tradizione, la Mostra dei Fiori ha richiamato su Torino, se non la desiderata pioggia, un po' di nuvolaglia e qualche gelido spifferò, una cornice di grigio sfumato che meglio si intona, forse, allo splendore delle corolle che non la smagliante luce del sole. Ma il tempo poco propizio non ha ridotto l'affluenza dei visitatori e compratori. Sotto il viale di ippocastani di corso Matteotti, c'è sempre gran folla che fa gruppo intorno a questo o a quello stallo in cui gli espositori hanno messo in mostra non il meglio della loro estrosa e complicata produzione, ma quei fiori, quelle piante ornamentali che ognuno si può portare a casa con poche centinaia di lire.

Torino è una delle pochissime città d'Italia che ogni anno organizza una manifestazione floreale. San Remo allestisce una biennale del fiore perché glie lo impone il suo rango di mercato internazionale; Firenze fa qualche cosa di analogo per rimanere fedele alla tradizione del suo nome. Torino, la città forse più razionale d'Italia, la più settentrionale, con annuali manifestazioni floreali intende forse ringiovanire il suo clima non certo tra i più temperati, e sue architetture geometriche.

A qualsiasi ragione obbediscano, è però certo che mostre ed esposizioni di fiori trovano sempre a Torino un profondo consenso. E' sufficiente una breve sosta in corso Matteotti dove, fino al 22 maggio, resterà aperta questa singolare Mostra che, organizzata dall'Ass. Orticola del Piemonte, si propone il compito specifico di far penetrare in tutti gli strati sociali il gusto del fiore e della pianta ornamentale. Nelle prime ore serali, quando gli operai e gli impiegati escono dalla fabbrica e dall'ufficio, la folla si fa più compatta sotto il viale, le vendite più cospicue.

C'è chi si accontenta del vasetto di petunie o di variopinte ortensie, della rosa coltivata in vaso o del piccolo ficus da sistemare in un angolo del salotto o del tinello. Chi ha un po' d'orto, o un rettangolo di terrazzo, cerca invece qualcosa di più complicato, vuole il tappeto erboso per crearsi la «pelouse», vuole le strane calceolarie, le anturium smaltate di rosso, magari qualche ciuffo di addomesticati edelweiss.

Chi ha gusti più esigenti trova tutte le varietà di piantine con le quali, volendo, può costruirsi in pochi metri quadrati un giardino all'orientale con gli aceri giapponesi rossi e verdi, il faggio mimetico, le conifere, gli esotici papiri, un gioco di piante nane per gli svaghi di uomini rimasti fanciulli, un piacere per gli occhi e la sensibilità di tutti che si appaga con l'ingresso, sempre più frequente, di fiori e piante in tutte le case.

Ne sono caduti soltanto 5 millimetri

Pioggia insufficiente per vincere la siccità

Un'attesa durata 60 giorni - Aprile non ha dato una goccia d'acqua e maggio finora è stato molto avaro

Da due mesi in tutto il Piemonte si attende la pioggia. O, perlomeno, una precipitazione che per quantità e durata meriti di essere definita pioggia. Contrariamente alla tradizione, il mese di aprile — uno dei periodi più piovosi dell'anno — è trascorso senza che dal cielo sia caduto un solo millimetro di acqua. Prendendo come termine di confronto gli ultimi sei anni, l'attuale siccità risulta ancor più evidente: nell'aprile del 1949 erano caduti 62,8 millimetri di pioggia, 83,6 l'anno successivo, 83,2 nel 1951, quasi il doppio (142,2) nel 1952 e 86 l'anno scorso.

Si sperava che il mese di maggio avrebbe ristabilito l'equilibrio, eliminando i pericoli causati dalla prolungata siccità. Anche maggio, infatti, è per tradizione un mese «umido», contraddistinto da frequenti temporali. Ma finora la pioggia resta un desiderio. Durante la notte tra il 1° e il 2 maggio le nubi ci avevano largito un po' d'acqua, subito assorbita dal terreno riarso. Poi il tempo si era messo al bello, con sole sfolgorante e notti stellate. I contadini continuavano a guardare il cielo, ogni mattina, con la speranza di veder comparire all'orizzonte i nuvoloni neri che sono il biglietto da visita dei temporali; ma invano. Nessun presagio dei 102 millimetri di pioggia caduti nel maggio del 1949, e dei 112 del 1950, e dei 221,6 del 1951, e dei 148,2 del 1953, e dei circa 210 dell'anno scorso. Bisogna tuttavia ricordare che a quelle piogge così abbondanti si erano purtroppo accompagnati nubifragi paurosi, alluvioni e straripamenti dei fiumi.

Le esagerazioni sono sempre pericolose, in eccesso e in difetto. Al posto delle alluvioni, quest'anno abbiamo la siccità: campagne assetate, colture languenti. Sabato era rinata un po' di speranza: il cielo si era rannuvolato, domenica mattina sulla provincia di Torino incombevano nubi temporalesche. Ma nel pomeriggio un gagliardo vento, proveniente dal Nord, ha fugato nubi e speranze. Lunedì il tempo è tornato a farsi incerto; martedì sera, finalmente, ha cominciato a piovigginare. Da mezzanotte alle quattro, un'acquerugiola svogliata ha bagnato la città e la zona circostante. Ma l'altezza massima non ha superato i 5 millimetri ed è stata registrata a Caselle. Il grano e le altre colture ne hanno avuto scarso beneficio, gli agricoltori continuano ad essere preoccupati.

In compenso, il caldo precoce dei giorni scorsi è sparito di colpo. Sono riapparsi soprabiti e golf, alla sera la temperatura è autunnale. Il termometro — durante la notte di lunedì e martedì — è ridisceso ad una minima di + 2,4, mentre non più tardi di domenica sfiorava i 9 gradi. In questi giorni le temperature minime sono rimaste costantemente inferiori a quelle registrate negli anni scorsi.

Le temperature minime

Giorni	1954	1955
8	7	14
9	9,9	8
10	13	8,9
11	13,8	6
12	11,3	7
13	11,3	7,3
14	10,7	11,4
15	10	8,9
16	10	2,4
17	11,3	6,4
18	12,6	9,4

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16
MINIMA + 9,4

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 12, umidità 78 %, pressione 732,5, pioggia mm. 5, cielo molto coperto. Previsioni: annuvolamenti con probabili temporali, temper. stazionaria.

Successo del sindacato CISL nelle elezioni dell'Arsenale

Si sono svolte ieri le elezioni per la nuova Commissione interna dell'Arsenale. Questi dipendenti appartengono alla categoria degli statali. Anche in questa azienda — formata, come si vede dalle cifre, in prevalenza da operai — il sindacato social-comunista ha perso la maggioranza, che deteneva da dieci anni. La C.I.S.L. ha ottenuto il 61,2 per cento dei voti invece del 38,8 che aveva lo scorso anno. Ecco i risultati (fra parentesi quelli del '54): impiegati: C.I.S.L. 130 (71), seggi 1 (1); operai: C.I.S.L. 217 (178), seggi 2 (2); C.G.I.L. 270 (448), seggi 2 (4).

— Ha avuto luogo ieri presso l'Unione Industriale l'incontro per discutere i 53 licenziamenti chiesti dal Lanificio Maggia. L'azienda ha acconsentito a ridurre di 20 unità il numero di coloro che dovrebbero essere dimessi dall'azienda. Un nuovo incontro con la rappresentanza sindacale è stato fissato per lunedì.

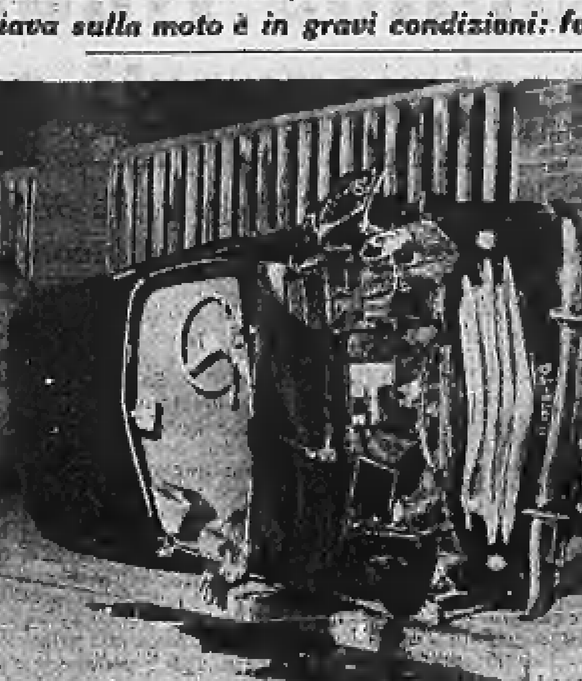
— Prosegue lo sciopero dei parastatali che riguarda il personale dell'Istituto infortuni, l'Istituto assicurazione malattia dei dipendenti dell'industria. Questi uffici sono inattivi da oltre due settimane. Le misure messe in atto per assicurare l'assistenza ai lavoratori iscritti soddisfano solo le necessità urgenti. Tutte le pratiche amministrative subiscono invece ritardi.

— Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri l'aumento del contributo statale per la costruzione e l'ampliamento di nuovi edifici del Collegio universitario di via Bernardino Galliari, onde consentire ad un maggior numero di studenti di frequentare i corsi universitari con modica spesa.

Impressionante incidente stradale al Valentino

Dopo il pauroso scontro con una moto un'auto si rovescia contro un muro

L'automobilista illeso, il motociclista ferito, una ragazza che viaggiava sulla moto è in gravi condizioni: forse perderà una gamba



La «1100» rovesciata contro il muro di cinta d'un giardino

Ieri sera alle 22 un grave incidente stradale è accaduto in corso Massimo d'Azeglio angolo via Lombroso. Mentre una «1100» guidata da Paolo Gariglio di Luigi, di 27 anni, abitante in via Belfiore 34, giungeva al crocevia, dal corso Massimo d'Azeglio svoltava, per imboccare via Cesare Lombroso una motocicletta. Su questa viaggiavano il collaudatore Angelo Preti di Augusto, di 52 anni, abitante in via Ormea 27, e la signorina Silvana Albera di Mario di 20 anni, anch'essa abitante in via Ormea 27.

L'urto tra i due veicoli fu violentissimo e tanto la moto quanto la macchina, dopo un pauroso sbandamento, finivano rovesciate sul marciapiedi a dieci metri di distanza l'una dall'altra. Fortunatamente alcune persone che passavano in quel momento sul luogo dello scontro, non furono coinvolte nell'incidente. I due motociclisti, che lamentavano gravi ferite, furono trasportati alle Molinette dove i sanitari riscontravano alla Silvana Albera la frattura comminuta ed esposta della gamba destra. Il dott. Somme si prodigò per oltre tre ore per tentare di evitare l'amputazione dell'arto. Stamane, dopo una nuova visita si saprà se l'intervento chirurgico è inevitabile.

Il Preti è stato medicato di ferite e contusioni, e giudicato guaribile in 20 giorni. Sul posto accorsero agenti della Polizia Stradale, del commissariato di P. S. di San Salvario e vigili urbani, per gli accertamenti del caso ed il servizio d'ordine. Il guidatore della «1100» è rimasto illeso.

— Alle 19, sempre al Valentino, dinanzi all'Istituto di botanica, una moto, lanciata a forte velocità, ha sfiorato il marciapiede nell'abbordare la curva ed è uscita di strada. I due motociclisti sono stati proiettati alcuni metri in avanti sull'asfalto. Soccorsi da passanti e trasportati alle Molinette venivano identificati per i fratelli Gianfranco e Giuseppe Grosello, rispettivamente di 20 e 21 anni, abitanti in corso Orbassano 212. Il primo, che era alla guida, ha riportato solo contusioni di poco conto. Il Giuseppe è stato invece ricoverato con prognosi riservata per fratture multiple in tutto il corpo.

Il dottor Piras nominato 1° Presidente Corte d'Appello

Il presidente delle Assise di secondo grado, dott. Giovanni Battista Piras, è stato promosso, con provvedimento ministeriale, al grado superiore e destinato a Trento con la carica di Primo presidente di Corte d'Appello. Il dott. Piras ha svolto quasi tutta la sua carriera nella nostra città dove risiede fin dal 1935. Figura molto nota negli ambienti giudiziari e forensi per le sue doti di giurista, ha esercitato le funzioni di giudice presso il Tribunale e quindi di dirigente delle Corti di Assise del Piemonte.

Abnegazione professionale costata lunghe e gravi sofferenze

E' guarito il medico che contrasse la poliomielite curando i bambini

La lotta contro una piccola epidemia sviluppatasi lo scorso anno nell'Alessandrino - Per sette mesi degente a sua volta in ospedale - Ammogliato e padre di un bimbo di due anni



Il medico Andrea Lagumi

Tra breve tempo abbandonerà l'Istituto Ortopedico Chirurgico Maria Adelaide, dove si trova ricoverato da sette mesi, il dott. Andrea Lagumi, di 33 anni, medico pediatra, residente ad Alessandria in corso Cento Cannoni 2.

Il caso del dott. Lagumi è veramente doloroso ed ha destato in tutto l'Alessandrino e nell'ambiente medico in generale un senso di profonda commozione. Lo scorso anno il dottore, che oltre ad essere libero professionista è anche ispettore sanitario scolastico, prestava attivamente la sua opera per debellare una piccola epidemia di poliomielite che si era verificata in provincia di Alessandria. I casi erano numerosi, qualcuno si manifestava anche in forma grave.

Tra i colpiti la percentuale più alta era naturalmente rappresentata da bambini: e verso i bambini il dott. Lagumi rivolgeva le sue attenzioni più amorose. Notte e giorno instancabilmente si prodigava al capezzale dei piccoli malati sfruttando al massimo le risorse che la scienza offre contro il terribile morbo. Ad un certo punto la stessa moglie gli raccomandava di concedersi qualche pausa di riposo, ma il medico non aveva che un pensiero, che una preoccupazione, quella di strappare alla morte tante tenere esistenze. La battaglia veniva alfine vinta e dei bambini affidati alle cure del dott. Lagumi nessuno decedeva: anzi in un periodo più o meno limitato tutti si riprendevano, con l'immaginabile riconoscenza dei genitori.

Ma proprio nelle ultime settimane di questa aspra e diuturna battaglia il dott. Lagumi avvertiva un malessere indefinibile che gli rendeva ancor più difficile le affannate lavoro. Lì per lì non faceva caso nemmeno alla febbre che spesso lo assaliva abbastanza violenta. Più tardi però doveva mettersi a letto colpito da lancinanti dolori al torace e soprattutto alle gambe. Prima ancora che i colleghi lo visitassero il dott. Lagumi capiva di essere a sua volta affetto da poliomielite. La diagnosi veniva confermata ed il sanitario, la cui infermità veniva ascritta a causa di servizio, era immediatamente ricoverato all'ospedale civico di Alessandria.

Il 18 ottobre 1954 le sue condizioni, molto preoccupanti, ne consigliavano il trasferimento all'ospedale Maria Adelaide, ove esiste, come è noto, un centro recupero poliomielitici. Il dott. Lagumi giungeva al Maria Adelaide presentando uno stato febbrile generale alquanto debilitato e la completa paralisi della gamba destra.

Per sette mesi il medico si è sottoposto a tutte le cure necessarie e ne ha riportato un grande beneficio. Prima di Pasqua i muscoli della gamba ricominciavano a funzionare, sia pure a stento. Tuttavia, proprio per Pasqua il dott. Lagumi, con l'aiuto di due bastoni era in grado di camminare ed anzi si recava ad Alessandria e trascorreva la festa con la moglie ed il figlio Alberto di due anni.

Ora il dott. Lagumi si trova ancora al Maria Adelaide per terminare la lunga cura. Ha gran fretta di guarire per riprendere, sia pure parzialmente, la sua attività: ciò che spera di fare entro un paio di mesi. Egli è tuttavia ben conscio delle conseguenze irreparabili che lascia la malattia da cui è stato colpito: una gamba purtroppo gli resterà per sempre quasi inerte.

Si riduce in fin di vita per evitare un investimento

Verso le 18.30 di ieri sera, ad Orbassano, per evitare di investire alcune donne sbucate improvvisamente sulla strada, un motociclista è caduto rovinosamente al suolo riportando la frattura della base cranica e altre gravissime ferite. Egli è l'operaio Chiaffredo Pussetti, di 24 anni, abitante ad Orbassano in via Trento.

Uscito pochi minuti prima dallo stabilimento in cui lavora, si dirigeva verso casa a bordo del proprio «motoscooter». Ad un tratto, proprio all'altezza del bivio, dove si biforcano le strade per Rivoli e Rivalta, gli si paravano davanti alcune operaie che da un vicino opificio si avviavano a piedi verso le loro case. Una frenata, per quanto energica, non avrebbe evitato l'investimento. Allora il Pussetti sterzava bruscamente da una parte. La motocicletta guizzava fra le donne terrorizzate, evitandole miracolosamente, ma poi sbandava sfuggendo ad ogni controllo. Il Pussetti cadeva rovinosamente al suolo.

All'ospedale San Giovanni, come abbiamo detto, gli sono state riscontrate la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

— Una studentessa di 20 anni, M. C., domiciliata in via Bligny, ha tentato ieri di togliersi la vita. Ospite del cognato, ha approfittato di un momento in cui era sola in casa per aprire i rubinetti del gas. Per fortuna il tempestivo ritorno dei congiunti è valso ad impedire che il suo gesto avesse tragiche conseguenze. La giovane, infatti, trasportata al Maria Adelaide, dopo le cure dei medici è stata dichiarata guaribile in pochi giorni.

Orario dei negozi. — Chiusi, tranne forni e rivendite di pane e latte, che resteranno aperti sino alle 13, e i fiorai, aperti tutto il giorno.

Vivisezione dei cani in ospedale

La campagna contro la soppressione dei cani catturati dagli accalappiacani e rinchiusi nel canile municipale, ha già dato i primi frutti. Il Municipio ha prolungato a 7 giorni la sosta degli animali al canile, sosta che in base alle disposizioni del tempo di guerra — e non ancora abrogate — non dovrebbe superare i 3 giorni. Il signor M. Giraudo ci espone ora il suo punto di vista su un altro argomento che riguarda i cani: la vivisezione, cioè gli esperimenti ai quali le bestiole sono sottoposti a scopo scientifico.

«*Tempo fa ero ricoverato in un ospedale torinese, e durante le quotidiane passeggiate nei viali del nosocomio udivo guaiti lamentosi e latrati insistenti. Mi informai ed appresi che si trattava dei cani ceduti ai medici dal canile municipale, per essere sottoposti ad esperimenti di varia genere: recisione dei muscoli delle zampe, interventi operatori nello stomaco, inoculazione di bacilli. Le povere bestie — mi spiegò l'informatore — subiscono simili trattamenti, dolorosissimi, senza essere state anestetizzate. Ovvio le necessità della scienza, ma dovrebbe essere imposto l'obbligo di praticare un'efficace anestesia a ogni cane sottoposto ad operazioni cruente a scopo di studio*».

Il problema della vivisezione è stato affrontato, e discusso in tutti i Paesi civili. Vietare l'impiego di cani, scimmie o cavie per gli esperimenti negli ospedali sarebbe un grave danno per l'umanità. I medici, studiando le reazioni degli animali ai vari interventi o ai virus più micidiali, cercano — e spesso li trovano — i mezzi per salvare gli uomini.

Non è esatto, tuttavia, che i cani subiscano senza anestesia operazioni dolorose. In ogni città, l'Ente per la protezione degli animali dispone di laureati in medicina o in veterinaria, designati dal medico provinciale, che esercitano controlli nelle cliniche e negli ospedali sul trattamento degli animali «da esperimento». I cani vengono anestetizzati nel modo più completo, salvo i casi — eccezionali — in cui il medico debba accertare il comportamento dell'animale in tutte le sue funzioni sensoriali.

Per i cani abbandonati

Ci sono giunte ancora queste offerte per l'Asilo costruito dalla «Lega per la difesa del cane»:

In memoria del nostro Bobi L. 10.000; F.A.B., gattina fortunata per i cani randagi 5000; Bok 1000; Tiberio, Cicolo, Titina e Ruby beneficati 500; Mirka e Pippo in memoria di Full 1000; ricordando Paul 1000; Wiski e Farful ricordando Paquita 1000; in ricordo di Greta e Musetta 2000; R.S. 1000; Daisy fortunatissima ai suoi amici disgraziati 2000; N.N. 500; Dingo e Pucci protestando contro gli accalappiacani 500; Dik 100; N.N. 5000; Mixe 1000; Bill non più randagio 1000; in memoria di Bik e Blek 1000; Lola per le nozze del padroncino 500; Nice Sosso in ricordo dei cari Boby 1000; ricordo di Flora 500; Rocho protegge chi mi ha salvato 5000.

In ricordo di Mirka 2000; Kira 1000; ricordando Pei ed invocando una educazione cinofila 1000; Buk (Bussoleno) 2000; Begbo 1000; ricordando mio padre cacciatore e il fedele Tom 500; Palmira Gabbiani con la sua Lilla 200; D. Cicogna 500; L. Rampini 300; Rita in ricordo di Alfy 500; N.N. 2000; Gerri ai suoi amici sfortunati 500; F.C. 1000; i miei due volpini Riri e Cicetta ricordando Lillina 200; Leo in memoria dei due amici Biancone e Norino 1000; in memoria del nostro fedelissimo Dik, N.N. 500; Bruna Ubino (Orbassano) 200; Gui e Lola di Biella 2000; Aldo e Clelia Ferrero 2000; Ava in memoria di Blek-Lassy 1° e 2° 2000; sperando di ritrovare la mia micina Luisa 500; F.G. e Jolly in memoria di Blak 200; in memoria del mio caro Bill 500. — Totale L. 61.300. Totale prec. 555.500. Totale generale L. 616.800.

Solenni onoranze all'avv. Bussa

Autorità e molta folla ai funerali del Presidente dell'Ente Turismo

Torino ed Asti hanno reso ieri l'estremo omaggio al presidente degli Enti provinciali del turismo delle due città, avv. Giovanni Bussa, deceduto mercoledì mattina in seguito ad un incidente automobilistico nei pressi di Villanova.

Alle ore 8 le spoglie dell'avv. Bussa erano state trasferite, dalla cappella del cimitero, nella sede dell'E.P.T., in via Roma, e deposte nell'ufficio in cui lo scomparso trascorreva da sei anni lunghe ore, interessandosi ai problemi connessi al turismo nella nostra provincia e risolvendoli con l'intelligenza e la capacità che lo distinguevano. Nell'ufficio, trasformato in camera ardente, hanno sostato — silenziosi e commossi — i collaboratori e le autorità cittadine, nonché numerose personalità giunte per la luttuosa circostanza. C'erano il prefetto dr. Gargiulo, il presidente della provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il procuratore generale dott. Nigro, il questore dr. Chirieco, il dott. Di Claudio in rappresentanza dell'Alto Commissario per il Turismo, l'avv. Barberis per le Aziende di soggiorno italiane, il dott. Mangano per l'Unione tra Enti provinciali del turismo, i presidenti degli E.P.T. di Milano, Genova e Novara e delle Aziende di soggiorno piemontesi e liguri. Nella camera ardente si sono inoltre trattenuti, in reverente omaggio, il capo Compartimento delle Ferrovie, ing. Vigimo; il dott. Gian Postelli in rappresentanza del prof. Valletta; il dott. Rodolfo Buccaretti, presidente dell'Anfao; il presidente della «Famija Turinèisa», avv. Colombini. Numerose le corone: tra esse quella del Capo della polizia, dott. Carcaterra, della Provincia e del Comune, della Fiat, del Salone dell'Automobile e degli Enti del Turismo di molte città italiane.

Alle 10,30 si è mosso il corteo funebre, aperto dagli allievi della Scuola turistico-alberghiera, fondata dall'avv. Bussa. Il feretro era scortato da quattro valletti del Municipio e da due dell'Amministrazione provinciale, e seguito dalle autorità e da due file di migliaia di persone. Percorse via Amendola, via Gramsci e via Roma, il corteo si è fermato davanti alla chiesa di San Carlo, dove è stata celebrata una Messa di suffragio. Terminato il rito, il presidente dell'Associazione albergatori ha rievocato con un breve discorso la figura e l'opera dello scomparso. La salma è stata quindi portata ad Asti, dove è avvenuta la sepoltura, presenti le autorità locali.

Mentre ad Asti l'avv. Bussa si avviava verso l'eterno riposo, nell'ospedale di Chieri i medici dichiaravano fuori pericolo Teresa Bertinetti, che riportò gravi ferite nello stesso incidente. L'anziana domestica, pur avendo riacquistato piena lucidità di mente dopo la terribile scossa nervosa, non è tuttavia in grado di spiegare le cause della sciagura. Si ricorda soltanto che al culmine del cavalcavia era stata abbacinata dal sole: forse questo è stata la causa della sciagura.

Congresso dei Lions Clubs

Sabato e domenica prossimi si riunirà a Torino il III Congresso dei Lions Clubs d'Italia. All'ordine del giorno sono la relazione morale e finanziaria; l'elezione del Governatore; la proposta di un piano organizzativo nazionale e la proposta di unificazione dello statuto dei Clubs. Le manifestazioni avranno inizio sabato, alle 10,30, con il ricevimento dei Lions in Municipio.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO — Da domani sera, ore 21,15, la Compagnia stabile del giallo del Teatro dei Satiri di Roma presenta: **LA TANA**. Novità di Agatha Christie

Teatro Parco Michelotti — Da sabato 21, ore 21,30 **TORNEO LOTTA LIBERA**. Gran Premio Torino con i migliori Campioni Internazionali

IPPODROMO MIRAFIORI — OGGI, ore 15 **CORSE AL GALOPPO**. PREMIO CONTE GIUS. DI GROPELLO Lire 400.000

REPOSI — Technicolor Cinemascope **LA VERGINE DELLA VALLE** con ROBERT WAGNER DEBRA PAGET - J. LUND

CLUB DANZE MAGENTA 11 — Ore 16 e 21: Trattenimenti su gran terrazza estiva. In caso di cattivo tempo salone interno.

SETTIMANA DEL FIORE c. Matteotti ang. Galileo Ferraris. Continua gran vendita propaganda. INGRESSO LIBERO. Orario 9-13; 15-20.

EDEN GIARDINO DANZE — Entusiasmante successo di LEONARDO PRINCIPE la sua orchestra ed i cantanti Pina Aurora e Guido Rossi. Oggi, ore 16,30 e 21: Trattenimenti.

DANZE PARCO MICHELOTTI — Oggi ore 16-19 21-24: Orch. Robert; canta Luisa Ricalsona. Sabato, ore 21-24; domenica 15-19 e 21-24.

SILVANA DANZE — Strada Val San Martino 26. Ore 16 e 21: Inaugurazione. Al piano il M° Pasero. Ingr. gratis.

CASTELLINO DANZE — 16,30 tè caratteristico; 21 trattenim. Rosarlei e sua grande Orchestra.

FARO CLUB DANZE — Ore 16,30-21: Successo Complesso Vallechiara, Maestro Ferrari.

EL TRINADERE — 16,30-21 G. Parigi J Los Alma Frax. Il complesso più ammirato.

DANZE LA PERLA — Ore 16,30 e 21. Eleganti trattenimenti con l'Orchestra Olmelli.

LA ROTONDA VALENTINO — Oggi, ore 16 e 21: Trattenimenti. Orchestra Turi; canta Elio Lotti.

LE JEU EST FAIT — Come un'immensa «roulette» il Bischenduas Lutrario riapre il suo scenario a meraviglie nuove, con la tromba d'oro Baldo Panfili e la voce del secolo Licia Moresini. Da sabato 28 maggio al Bischenduas Lutrario.

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 4, piano 1°, telef. 49-116. Oggi la Galleria rimane chiusa e riprenderà la nona vendita venerdì 20 corrente alle ore 16,30.

GALLERIA APRATO, Via Barbaroux 3 (piazza Castello), telef. 44-687. - E' esposto da oggi a tutto domenica 22 corr., dalle 10 alle 23 la seconda parte del patrimonio artistico Mojasca - Truffa e di altri collezionisti che per mancanza di spazio non era stato compreso nella prima parte della vendita. Stupendi mobili italiani, inglesi, francesi e olandesi. Quadri di grandi maestri italiani e stranieri. Antiche porcellane delle più rare e pregiate marche in un assortimento grandioso. Tappeti orientali di antica lavorazione. Una raccolta di cineserie rarissime. Argenteria, lumiere, oggetti da collezione e di curiosità, ecc. Il tutto sarà esitato all'asta con la massima liberalità a partire da lunedì 23 corr. e seguenti alle ore 21. Il catalogo descrittivo è offerto sul posto. Le vendite sono dirette dal solo stesso Titolare della Galleria, sig. Aprato, perito presso la locale Camera di Commercio.

ISTITUTO MARGARA. Scuola Media Parificata, Ginnasio-Liceo Parificato. Esami Ammissione e Idoneità con valore legale. Informazioni: Via della Rocca 16 - Telefono 83.381.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, v. Regina ang. Cesare Battisti. Tel. 553-437. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

LA SARTORIA ALONZO, via Principe Tommaso 5, tel. 61-915. Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni; di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendita rateali senz'aumento Quaglia, via Barbaroux 39 (interno).

VISITATE IL MOBILIFICIO ARTIGIANO TRAVERSA, corso Cairoli 36. Prezzi di concorrenza. Massima garanzia. Facilitazioni.

FIZZI, tulli per vestiti, camicette spec. chiese, tendaggi, copri-mobili, telerie. Cotoni ricamo Sarry tavola. Fonte Pian Orfane 8.

MOBILIFICIO Papelia Marsaci 44. Per cessazione avendonsi camere tele tinelli cucine guardaroba.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili; Scienza Esiste ma. Piazza Santa Giulia 11 p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-13, 15-17.

MOBILIFICIO GRAP 20 ratecamere da 88.000; tinelli da 45.000, vasto assortimento, v. Garibaldi 8.

STATO CIVILE

Peyracci Renato, a. 29, calzolaio, via Gioiti 11; Traficante Umberto, a. 63, ... [illegible]

Morti 23 - Nati 29 - Matrimoni 33

Spettacolo benefico. — Stamane alle 10 al cinema Ideal sarà trasmesso il film «Orgoglio e pregiudizio». Incasso a favore dei poveri delle Conferenze di San Vincenzo, sezione studentesca. Prezzi: platea 50, galleria 100.

FARMACIE APERTE OGGI. — Via S. Francesco da Paola 10; c. Giulio Cesare 16; p.za Carignano 2; v. Bologna 256 A; c. Svizzera 42; c. Pr. Oddone 16; v. Nizza 163; c. Francia 80; v. Mazzini 34; v. Frejus 102; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 56; c. Orbassano 80; p. Vittorio Veneto 11; c. Moncalieri 257; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; p.za Carlo Felice 12; via Nizza 77; v. Bongiovanni 65; c. Tempio da 115; c. Casale 71.

L'impavido Cocteau

Come è lunga la vita degli uomini! Sembra talvolta di essere in un tunnel senza fine, e voltandosi si vede lontanissima la luce vaga dell'imbocco su prati e campi e boschi di cui si è perso il colore, e non si sa più se quelle campagne lucenti della giovinezza erano reali o immaginarie o se siano mai veramente esistite. Ma si incontra ogni tanto un testimone, un angelo-testimone, disumano e immutevole come un uccello, che con la sua presenza fa reali quei tempi immaginari e garantisce la realtà della storia. Uno di essi è venuto a Roma in questi giorni, per rassicurarci che la nostra infanzia era realmente esistita, per rassicurarcene con grazia, con un gioco di parole, agile come le capriole che facevamo allora sui prati di Valsalice, nella campagna settecentesca della nostra nonna.

Più che della nostra, tuttavia, Jean Cocteau è il testimone vivo della propria giovinezza. La porta con sé immutata e immutabile nel viso sottile e colorito, negli occhi vivaci, nel suo poetico, anche se il colore dei capelli non è più quello rossissimo di un tempo, ma fa pensare a dei capelli rossi diventati rosati con gli anni, come un tentativo ironico di aureola d'oro. Sta impavido in mezzo ai suoi quadri, che non sono più gli arcani geroglifici che parevano le sigle o i diagrammi di versi senza parole; impavido sotto la luce dei riflettori e tra i giovani del bel mondo, pieno di energia, preciso in ogni gesto e atteggiamento e parola, come un artigiano attento e scrupoloso, e perciò, in un certo suo modo, modesto e semplice, per la sua non esaurita capacità di divertimento e di entusiasmo intellettuale. Testimone tuttora della sua giovinezza, di quel mondo così antico che sta sull'altra riva, di quello di tutti coloro che avevano vissuto e poetato e dipinto laggiù, e testimone anzitutto delle sue proprie immagini, agile come quelle sulle sue gambe «paesaggiste», come se ancora camminasse, coperto di vetri trasparenti e lucenti, per le strade, seguito da una folla di altri tempi:

«Toute une ville en marche derrière un vitrier».

Quel vetraio, che non ha nulla a che fare con il vetraio di Chaplin, che anzi, si può dire, è il suo assoluto contrario, lo avevamo incontrato molte volte aggirarsi, evanescente e simbolico, per i versi di una poesia esile ma riassuntiva. Anche lui, come Cocteau, era un testimone, o meglio, come Cocteau, un interprete. Un interprete, e cioè un prete, un avvocato, un portabandiera. Ancora oggi Cocteau cammina con il passo diritto del portabandiera, del più giovane e ardito cadetto dell'avanguardia, e la fa sventolare al vento inebriante della prima battaglia, portando nell'altra mano l'accademica e immortale spada di Picasso. Ma da quanto tempo tutte le battaglie romantiche sono già state vinte?

Troppo sangue vero ha coperto, poi, il sangue di un poeta. Ma nell'aprile del 1932, a Parigi, il sangue pareva ancora essere null'altro che un simbolo, innocente come tutti i simboli, e pieno di tutti i sensi possibili. Era la tenera primavera che dura a lungo sotto la scorza invernale; e tra le case grigie, sotto un primo sole mite e per tanto tempo desiderato, gli alberi del *boulevard* Raspail e quelli del giardino del Lussemburgo mostravano, sull'azzurro delicato del cielo, la filigrana nera dei rami coperti di gemme ancor chiuse. Trovai i miei giovani amici, Aldo, Nicola e Giansiro all'uscita del metrò, a due passi dal Vieux Colombier, dove dovevamo vedere il film di Cocteau, «Le sang d'un poète». Aldo era a Parigi da poche settimane, dopo aver dovuto passare la frontiera appena in tempo per non essere arrestato dalla polizia fascista di Torino. Gli altri stavano anch'essi in Francia, con l'incertezza del ritorno. Non so che cosa possa dire quel film a chi lo veda oggi; ma certo allora ne fummo entusiasti. E non perchè non ci accorgessimo del greve carico di estetismo, e simbolismo, e erotismo che lo aduggia; nè che ci mancassero i suoi elementi gratuiti, nè che amassimo la bocca piena di saliva che si apre come una stigmata sul palmo della mano, nè che ci lasciassimo incantare dalle metamorfosi intellettuali o dai giochi di parole visivi. Da tutte queste cose eravamo lontani; ma trovammo tuttavia, in quel tentativo, una carica di libertà, come un vino eccitante dopo tanto conformismo piccolo borghese, tanto moralismo d'accatto della nostra arte ufficiale di quel tempo. C'era tutto, il riassunto visivo di una poesia che era stata a sua volta il riassunto brillante e immaginoso di infinite altre cose contemporanee, della pittura, della musica, della letteratura di quel tempo. C'erano tutte le immagini che conoscevamo, i doppi sensi del cubismo e del surrealismo, lo sforzo di scoperta di Picasso, i «voleurs d'enfants», e l'angelo Heurtebise, «l'enfant qui vole» sul soffitto della stanza, e il piccione che vola per i corridoi, le statue dechirichiane, e il gran pollice del piede di Edipo, e il vetraio che passa attraverso i muri e di là dagli specchi. Questi simboli, che oggi possono parere vecchi costumi di un teatro abbandonato, non erano già allora i nostri, e tuttavia, per noi, stanchi di un disordine e di un vuoto camuffato di monotone gerarchie, testimoniavano di un ordine che, se non era il nostro, era tuttavia tale; nè ci pareva assurdo che Cocteau avesse detto:

«...mes vers
furent les serviteurs de l'ordre».

A un certo punto sullo schermo apparve un'altra delle simbologie poetiche ben note per essere state cento volte nei versi: la vacca, la «vache géographique», che si aggirava per la poesia fin dal 1916:

«Déjà le soleil se calme
la lune: un cadavre;
la terre,
entre les deux,
rumine, vache,
avec ses continents peints
[sur le ventre».

Qui era la vacca Europa, e gli stati di Europa che dipingevano il suo ventre sparso di fango o di letame. E' difficile scoprire l'origine inconsapevole delle idee o valutare le influenze remote delle immagini: certo, Aldo fu colpito da quei confini statali di fango o di letame sul ventre dell'Europa: e oggi è uno dei più illustri difensori delle idee federaliste europee.

Quando uscimmo dalla sala del Vieux Colombier e ci avviammo, attraverso Saint-Sulpice al Lussemburgo, qualcosa di mutato era nell'aria. Alzammo gli occhi: tutte le gemme erano improvvisamente sbocciate, e le foglie verdissime, tutte insieme, si erano aperte al sole.

Mentre sto scrivendo queste cose antiche, oggi, al mio tavolo, Francesca, la giovane che mi fa i servizi di casa, esce improvvisamente dalla cucina e mi interrompe: «Dottore, senta: Sono venuta a Roma con la bambina. Voleva le ciliege. Tu sai vedere le ciliege, le ho detto, ma io so vedere i numeri. Costano troppo care. Ma lei niente, piange, fa i capricci, strilla, finisco per comperarle cinquanta lire di ciliege quando siamo quasi alla stazione. Ne vengono solo un etto e mezzo. Saliamo sul treno e la bambina comincia a mangiare le ciliege. C'era una vecchia con una donna giovane. La vecchia dice: Date una ciliegia a questa giovane. Prendo il cartoccio e glielo offro. La vecchia lo prende e lo dà alla giovane che mangia tutte le ciliege. E' incinta, dice la vecchia. La bambina piange fino a casa».

«A Pa'ma de Majorque
tout le monde est heureux.
On mange dans la rue
des sorbets au citron».

Carlo Levi

ASPETTI RAPPRESENTATIVI DELLA VITA JUGOSLAVA

Il «criminale economico» nuovo personaggio dei tribunali

Avventurieri e gente di scarsa coscienza nei posti direttivi dell'industria e del commercio - Le difficoltà umane che il socialismo incontra sulla propria strada - Qualcuno asserisce che i direttori immorali avevano preso cattive abitudini nel regime di prima - La "gestione operaia" deve pagare un pedaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, maggio.

Frequentando un tribunale di Belgrado mi capitò d'entrare in due aule e di non potervi restare. La prima volta vidi che si processava un ragazzo sui quindici anni e la seconda volta come imputato c'era un uomo già maturo. Succedeva questo: entravo nell'aula in compagnia d'un amico di Belgrado, il presidente del tribunale ci guardava un attimo incuriosito e poi voleva sapere chi eravamo. «Due giornalisti», rispondeva anche per me il mio amico. «Allora — ci ordinava il presidente — fatemi la cortesia di uscire».

E' inutile fantasticare su questi procedimenti a porte (per così dire) chiuse. Sebbene in quelle occasioni il mio amico non desiderasse esporsi con domande forse indiscrete, e così sapere perchè quei processi si svolgessero senza ammettere il pubblico al dibattito, sono certo che non vi era nulla di tenebroso. Evidentemente l'uno e l'altro rientravano in norme precise di procedura, che la nostra ignoranza non conosce. Perchè dico questo? In parte mi affido alle altre cose che ho visto e sentito ed in parte mi affido al mio istinto.

So bene che la rivoluzione jugoslava ha toccato da vicino gli interessi materiali di molte persone, togliendo loro fondi di ricchezza e di reddito. E' naturale che costoro non siano i più sereni nel giudicare e nemmeno si pretende che lo siano. Ma il tono generale della vita quotidiana d'oggi non è certo poliziesco, vessatorio, incattivito come molti di questi soccombenti credono. Darò una prova di quel che dico riferendo un episodio di cui sono stato testimone oculare.

Un trauma psichico

In una delle mie visite al tribunale di Belgrado (ci andavo persuaso che molti aspetti di un Paese si possono vedere soltanto in questo modo) assistetti ad un processo mediocre, ma ingarbugliato. Sei persone erano imputate di avere ricevuto dall'estero orologi di contrabbando e di averli pagati con stupefacenti. Il capo di questi uomini processati era un tipo di mezz'età, di modi signorili e sicuri e sebbene portasse abiti un po' frusti si capiva che un tempo erano stati ottimi. Gli altri complici potevano anche essere uomini di mezza tacca e sbiaditi, ma questo capo aveva una forte personalità e al primo colpo d'occhio rivelava una diversa origine. Quando l'avvocato che lo difendeva si alzò per l'arringa, con mia meraviglia adoperò argomentazioni che in quell'ambiente ed in quell'occasione erano abbastanza curiose. Nel tentativo di cercare attenuanti al suo cliente ricordò ai giudici che costui prima della rivoluzione godeva di grandi ricchezze e possedeva case a Belgrado e ad Abbazia. Nel giudicarlo e nel valutare quegli espedienti truffaldini nei quali si era invischiato bisognava tener conto del trauma psichico al quale era stato sottoposto.

Non conta dire quale risultato abbiano avuto poi simili argomentazioni; ma è importante sapere che si potevano fare, invocando implicitamente che quei giudici rivoluzionari considerassero gli sconfitti con animo non soltanto comprensivo, ma anche pietoso. Simile episodio mi pare renda subito palese in quale atmosfera si svolga una parte della vita a Belgrado e nella Jugoslavia di oggi; per un'altra parte il gran da fare dei tribunali si rivolge verso colpevoli di reati che hanno dato origine persino ad una nuova terminologia: essi sono definiti «criminali economici». Questo settore della vita jugoslava d'oggi potrebbe essere un ottimo terreno di studio per uno psicologo il quale riuscirebbe a cogliere il vario comportamento dei differenti strati sociali di fronte ad un avvenimento rivoluzionario.

Per spiegare da dove prenda origine l'attività di questi «criminali economici» è necessario tornare indietro un attimo nel nostro racconto. La Jugoslavia è vissuta dal 1945 al 1950 in un regime che gli specialisti chiamano di «gestione amministrativa dell'economia». In tale periodo, sull'esempio sovietico, si è cercato di realizzare un programma che non teneva conto delle reali condizioni del Paese. A tutti erano richiesti enormi sacrifici ed in cambio i sacrificati si vedevano sempre più prigionieri di un sistema che toglieva libertà d'azione alla classe operaia, facendola unicamente succube di una burocrazia dalla vista corta. Comunque si valuti la decisione di abbandonare l'esperimento di tipo sovietico, bisogna riconoscere che i dirigenti della politica jugoslava ebbero il coraggio di assumersene le responsabilità.

Se il lettore si interessa a simili problemi, che sono poi quelli sui quali si giuoca l'avvenire stesso dell'umanità, può forse ricordare che già in un'altra mia corrispondenza ho parlato della «gestione operaia». Essa è la caratteristica maggiore del socialismo jugoslavo ed in altre parole si tratta di portare migliaia e migliaia di operai ad essere coscienti ed avveduti amministratori di se stessi. Ma che cosa succede? Questi operai, riuniti in consigli ed in comitati, devono poi affidarsi ad elementi tecnici e direttivi, che loro assumono come stipendiati, e che non sempre sanno però controllare e sorvegliare. Di qui nascono quelle difficoltà «umane» che il socialismo jugoslavo trova sulla propria strada e di qui ha origine quella «criminalità economica» intorno alla quale molti oggi scrivono e protestano.

Ed ecco un'altra caratteristica della vita di Belgrado: nessuno vi viene a dire che tutto va bene; al contrario molti vi dicono che bisogna far presto a togliere di mezzo e ad arginare le imprese compiute dai criminali economici. Essi sono uomini di scarsa coscienza socialista e si trovano, per lo più, nei posti direttivi delle fabbriche, delle agenzie di commercio, soprattutto di quelle aziende che hanno diritto ad importare o che sono nella possibilità di esportare una merce qualsiasi. Di questi avventurieri, i quali sanno abbindolare la buona fede dei comitati di gestione operaia, si parla e si scrive persino con pedanteria. In un articolo di giornale ho letto che simile criminalità si può dividere in tre gruppi: a) i furti diretti; b) la cattiva gestione dei beni sociali e lo spreco dei mezzi finanziari a titolo di utile personale; c) le concessioni particolaristiche con le quali si cerca di sfuggire ad impegni verso la società, il potere politico, ecc.

I vizi degli uomini

Un giorno, viaggiando in treno tra Sarajevo e Dubrovnik, incontrai un giovane tecnico che lavorava a Rovigno in una industria di legnami. Nei primi tre mesi di quest'anno il legname è una delle voci in aumento nell'esportazione (specie verso la Turchia) come quelle delle uova, dei foraggi e del bestiame; mentre sono diminuite altre voci, come quelle dei tessuti e dei pellami. Dopo chiacchiere di questo genere, domandai se tutto era sempre andato bene nella gestione dell'industria in cui lavorava. Subito mi raccontò che il direttore, poco tempo prima, era stato processato per furto e condannato a quattro anni.

Domandai in che modo era stato possibile scoprire la malversazione; ed ebbi come risposta un racconto molto semplice. Una volta quel direttore era andato a Lubiana per motivi di lavoro e durante tale assenza una sua segretaria aveva per caso trovato in un cassetto un foglio con strani appunti. Vi diceva di parecchi assegni ricevuti, che dovevano essere stati incassati personalmente dal direttore dal momento che non ne esisteva traccia nella contabilità dell'azienda. Il danno ricadeva sul collettivo della fabbrica. Fu avvertito il comitato di gestione degli operai il quale si rivolse ad un esperto di amministrazione perchè facesse controlli ed indagini. Saltò fuori che il direttore aveva sottratto una grossa somma nello spazio di un anno.

Il mio narratore concluse facendo qualche osservazione. Prima disse che i quadri direttivi sono scarsi e molte volte bisogna accettare persone moralmente poco pulite; poi, più amaro, disse che qualche volta tali persone poco pulite trovano più appoggi perchè sono ritenute svelte e capaci di far prosperare una fabbrica magari con i loro trucchi; ed infine, con molta umanità, esclamò: «Che vuole: questi direttori, che sono la nostra croce, nella vita di prima hanno preso abitudini spendereccie, spesso hanno la moglie che vuole essere elegante e pensano di poterla fare franca. Pensano così perchè sanno che gli operai non sempre sono nella possibilità di controllare la parte amministrativa e vengono, per lo più, a trovarsi nelle mani di questi tecnici della amministrazione».

Non era un discorso nuovo nemmeno per me avendolo già sentito, con piccole varianti, molte volte; e l'ho riferito come esempio perchè in questi giorni la faccenda della «criminalità economica» preoccupa ed infastidisce. Uno degli ultimi casi di malversazione è quello della settimana scorsa: l'intera direzione amministrativa della grossa azienda d'import-export «Belje» fu processata a Maribor per un ammanco di novanta milioni di dinari. Simili difficoltà «umane» costituiscono un pedaggio che gli operai pagano per l'organizzazione della loro nuova vita. Non saranno di certo delinquenti di questo tipo a frenare od a capovolgere l'attuale struttura sociale della Jugoslavia, ma essi mettono in luce una difficoltà del momento che nasce dal fatto d'avere sotto mano operai non ancora addestrati nell'amministrazione dei collettivi di qualunque tipo siano.

Intorno a questi «criminali economici», nuovi personaggi che sfruttano una particolare situazione della vita economica jugoslava, molti invocano castighi severi. Quasi tutti brontolano perchè vedono che i direttori vogliono subito l'automobile e quando viaggiano buttano danaro con la scusa delle spese di rappresentanza, di banchetti, di regali, eccetera. Se costoro riescono a rimanere impuniti continuano a recare danno non ad un cittadino proprietario della fabbrica o dell'azienda, ma ad una numerosa collettività di operai e di impiegati; se poi cadono in qualche losco affare procurano molto lavoro ai tribunali. Anche il socialismo deve purtroppo fare i conti coi difetti e con i vizi degli uomini.

Enrico Emanuelli

LA REGINA E IL SUO BAMBINO



Elisabetta, presente alle prove ippiche di Windsor, indica al figlio, principe Charles, cavalieri e cavalli, con quella appassionata competenza che tutti le riconoscono (Telefoto)

PIU' DI 400 ARTISTI A PALAZZO CHIABLESE

Quadriennale della «Promotrice»

L'istituzione è nobile e antica, ma i costumi sono mutati, e ci si domanda se queste grosse mostre collettive, indipendentemente dal loro pregio, conservino l'utilità che avevano nel passato

Ancora una volta, visitando la «Quadriennale» che s'inaugura stamani alle 11 in Palazzo Chiablese, centododicesima esposizione della benemerita «Società Promotrice delle Belle Arti» di Torino, ci si domanda se queste grosse mostre collettive, spezzettate in centinaia di dipinti, sculture, incisioni, conservino almeno in parte l'utilità che avevano nel passato, quando i fornitori di oggetti sedicenti artistici erano infinitamente meno numerosi, e rare le loro occasioni di venire in contatto col pubblico, e perciò di farsi conoscere, apprezzare, acquistare. Infatti la «Promotrice», come tante altre analoghe società italiane, sorse nel 1842 proprio con lo scopo «di eccitare fra gli artisti una lodevole emulazione, di propagare la notizia delle loro opere e di aiutarne lo spaccio».

Bastano le citate parole dell'atto di fondazione a sottolineare il superamento attuale del loro concetto. Lodevole emulazione? Roba per il libro del buon Giannetto, dello studioso Pierino. E quanto a notizia e spaccio delle opere, lontano è il tempo che appendere un quadro in una mostra, e magari venderlo, era il coronamento dei sogni d'un pittore, significava la celebrità o quasi. Alla «notizia» s'ha da sostituire oggi addirittura una orchestra di tromboni critici (noi tutti compresi) perchè un nome galleggi sul mare d'una produzione sconfinata e per tre quarti vana ed inutile; e riguardo lo «spaccio» potrebbe considerarsi (perdonate il bisticcio) bell'e «spacciato» l'artista che presumesse di vivere esponendo nelle «collettive» tipo questa di Palazzo Chiablese. A farlo vivere — se ci riesce soltanto con l'arte sua — ci pensano i mercanti imboniti dai suddetti tromboni, quando non direttori della orchestra stessa, e la sua propria clientela.

Vedete qui: circa quattrocentoquaranta espositori, ed oltre cinquecentocinquanta opere esposte. Un formicaio, una voragine. Anche ad esser del mestiere, dopo un'oretta le immagini si confondono, metà dei nomi nuovi — quelli cioè che subito, per anteriore conoscenza, non si possono legare a codeste immagini — tosto fuggono dalla memoria. Il giudizio stesso si fa difficile nel soverchio infittirsi degli uni e delle altre; e l'indigestione gonfia, se non lo stomaco, il cervello.

Eppure non è una brutta mostra, vorremmo anzi dire che fra le ultime «promotrici» è delle migliori. E' il sistema che probabilmente non regge più, logoro perchè inadatto a un mutato costume; che per gli artisti noti si risolve in un impegno, in un dovere di presenza persino oneroso, e per gli ignoti, viceversa, in qualche speranza troppo spesso illusoria. Prendiamo dunque questa «Quadriennale» come una passeggiata artistica in un panorama abbastanza vario, senza pretendere a un'ennesima definizione di correnti e gusti, che son poi sempre i medesimi, da anni con scarti minimi nel diluviare delle monotone polemiche.

Passeggiata che comincia nella sala del bianco e nero, dove accanto ad insigni cultori dell'incisione quali Bogliono, Petrucci, Cisari, Disertori, Carbonati, Ciarrocchi, Barriviera, Barbisan, Servolini, Viviani, Galante, Donna, Tramontin, stanno con ottime prove Calandri, Spacal, Giuliani, D'Incisa, Belletti, Quarra, Sito, Ferraris, Catti, Ravenna, Viarengo, e per il disegno Mino Rosso. Ma prima d'armar la prora per il pelago profondo della pittura, anticipiamo il senso — solitamente riservato alle code delle recensioni — sulla scultura, perchè ci pare qua e là notevole.

Ardua impresa quella affrontata, scavando un enorme blocco di porfido, da Mario Giansone per utilizzare i suoi due *Vogatori*. Anche per la difficoltà tecnica superata nell'incidere lentissimamente la dura materia, l'opera spicca; e s'impone poi all'osservatore attento con la ferma cadenza del ritmo plastico, lo studio dei ricorrenti volumi, la squadratura «egiziana» delle forme: ardito e originale tentativo che riconferma le qualità di un artista tenacissimo, meditativo, che mai nulla concede al caso, all'improvvisazione. Accanto a lui, per un certo gusto arcaico, o per la ricerca di bloccare sinteticamente le masse, si potrebbe collocare tanto Mascherini quanto Quinto Martini; mentre più analitici, più descrittivi si mostrano Crocetti, Gallo e Griselli. Ampiamente, sicuramente modellati le statue di Baglioni, Guerrisi (benvenuta la riapparizione di questo colto e intelligente artista a Torino), Adriano Alloati, Terracini, Cassino, Tallone, Cantono, e il bassorilievo di Romolo Bernardi, questa volta in veste di scultore. Tarantino insiste sulle sue scheletriche filiformi figure, un modulo fortunato che qui si concreta in una ben composta *Discesa dalla Croce*; Garelli sui suoi scarnificati «rottami» umanizzati picassianamente; e Salvatore Messina continua a guardare ora ad Arp ora a Viani. Citiamo ancora Cherchi, più che mai impressionistico, Musso, sempre elegante, Fabbri, irrequieto espressionista, Formica, G. B. Alloati, Calò, Aurelio Quaglino, Tavella; e ci perdonino quelli che per difetto di spazio ingiustamente non nominiamo.

La pittura, si sa, si fa la parte del leone. C'è la sala che raccoglie i surrealisti veri e propri (Assetto, Macciotta, Pontecorvo, ecc.) insieme coi virtuosi d'una grafia pittorica che finisce, per la sua implacabilità col diventar «metafisica» per esempio in De Francisco e in Weiss: illusionisti alla Morbelli e alla Parola, ben lontani, fra le stesse pareti, dal pacato realismo di Paluzzi, Allimandi, Ego Bianchi, e dal Sabesco Calierno o dall'onirico Minassian. C'è la sala dove si fanno buona compagnia i pittori delle «istanze sociali», o «neorealisti» come Purificato, Tettamanti, Martina, Zigaina, e il mite Tomea, il «massacceso» Marcucci, Tozzi, Levrero, Martellini, il coloristicamente stridulo Borra, il georgico Tozzola, Martelli e lo scomparso Bensi; e dove domina il suggestivo *Cortile di Cremona*. Ci sono le due sale particolarmente liete e cordiali, umanamente aperte sullo spettacolo della vita e della natura, abitate da Rambaldi, Carrina, Tallone, Varagnolo, Peyron, Menzio, Selbezzi, Tacchi (ennalmente deliziosa la sua *Renata*) Morello (l'arguto caricaturista fa troppo dimenticare in lui l'amabile pittore), Nascimbene-Tallone, Dalla Zorza, Valinotti (in felice ripresa naturalistica), Bertinaria, Gallo, Cattabriga, Salietti, Deabate, Spilimbergo, Biasion, gentilmente lirico, Tamburi, Lilloni, Mori; e da Ciardi e Vagnetti, splendidamente vivi. Interesserà il gruppo dei «bolognesi» pupilli dell'Arcangeli (da Mandelli a Ciangottini) con Corsi e Ilario Rossi; quello degli astrattisti da Radice a Galvano, da Vedova a Scroppo, da Davico e dalla Levi Montalcini a Cuniolo; quello dei «giovani» torinesi da Francesco Casorati a Mauro Chessa, da Ruggeri e Saroni a Tabusso. Ma sicuramente lunghe soste si faranno nella sala, in cui intorno al bel gioco spaziale di volumi luminosi, pretesto della *Stiratrice* di Felice Casorati, s'allineano i quadri di Menzio, Paulucci, Pirandello, Calazzo, Dafne Casorati, festosissima, Giarrizzo, Sartorio, Garino, Cassinari, Moriotti, Birolli.

Non saremmo, ahimè, che a metà dell'esposizione. Dimenticheremo Pizzo Pozzi, Ida Donati, Versetti, la Magnetti, Campagnoli, Chiaro, Bonfante? E non converrebbe inoltrarsi nella «manica lunga» ch'è un po' una roccaforte tradizionalistica, ma non per questo pittoricamente trascurabile? Qui si inizia il riposato colloquio con vecchie conoscenze particolarmente torinesi e piemontesi: Micheletti, Gamero, Vittoria Buratti, Manzone, Velan, Maggi, Emprin, Sicbaldi, Roccati, Boccalatte, Bosino, Zolla, Cafassi, Sobrile, Musso, Merlo, Lisa, Bosia, Bozzalla, Boetto, Carutti, Cibrario, Emma Savanco, Furletti. Qui il *Ritratto* di Evangelina Alciati ringiovanisce il visitatore anziano che vi ritrova il tocco fervido d'una pittrice ancor oggi degna della fama ch'ebbe anni addietro in Torino. Qui un altro ritratto di signora ci richiama alla cara e nobile figura di un uomo che con modestia, ma con rara passione, amò l'arte e di sè diede quanto poteva per la vita della «Promotrice»: al leale amico che i torinesi hanno perduto: a Giovanni Bassa.

mar. ber.

Gli agenti e il fioraio

Un pugno all'occhio e i poliziotti multati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 maggio.

Due poliziotti britannici sono stati multati per avere percosso un fioraio che essi avevano trovato addormentato all'una e mezzo di notte fra i suoi mazzi di rose rosse e gialle in una stazione della metropolitana.

Il fioraio ha raccontato al magistrato che dopo una giornata di sedici ore di lavoro si era recato alla stazione della metropolitana, aveva posato a terra le sue rose e s'era addormentato. Fu svegliato da un poliziotto, il quale gli chiese nome e cognome e gli disse di voler vedere che cosa avesse in tasca. (Il poliziotto ha spiegato al magistrato che stava cercando un ladro che s'era impossessato di gioielli e di venti sterline). Il fioraio rispose che per avere diritto di perquisirlo, il poliziotto avrebbe dovuto accompagnarlo ad una stazione di polizia. Questa osservazione, del tutto esatta, irritò il poliziotto, il quale a dire del fioraio «lasciò partire un pugno diretto all'occhio».

Pochi istanti dopo sopraggiungevano altri due poliziotti e il fioraio fu perquisito nella stessa stazione della metropolitana e il denaro che aveva in tasca fu posato sul tavolo e contato. Era in possesso di sedici sterline. «Non si fanno tutti questi soldi vendendo fiori», disse un poliziotto. Ma la scena ebbe fine rapidamente e il fioraio Charlick potè prendere il treno delle due antimeridiane che porta al centro di Londra. Scese alla stazione di Covent Garden, il grande mercato notturno dei fiori e della frutta e verdura, e andò direttamente alla stazione di polizia di Bow Street a stendere rapporto.

L'ispettore disse al fioraio che avrebbe fatto bene a farsi vedere in ospedale, ed il signor Charlick andò a farsi visitare. I medici gli diedero un sedativo gli fecero i raggi per vedere se sotto l'enorme occhio nero non vi fosse nulla di più grave e lo misero a riposare fino al mattino. Trascorsa la notte nel letto d'ospedale, il fioraio lasciò in dono tutte le sue rose alle infermiere e tornò al mestiere che fa da venticinque anni, che suo padre aveva fatto prima di lui per tutta la vita, e che suo nonno aveva cominciato.

r. a.

La bella Diana Chandon si è impiccata a New York

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 maggio.

Il suicidio, avvenuto a Nuova York, della bella, giovane ricchissima Diana Chandon, appartenente a una delle più antiche e nobili famiglie di Francia, nota anche in tutto il mondo grazie allo champagne omonimo, ha provocato stupore e tristezza negli ambienti mondani di Parigi, dove la ragazza era conosciutissima, e nel paesetto di La Ferté, in Champagne, dove essa abitava spesso al castello ereditato dal padre, conte Hervé Chandon de Briailles, morto diciotto mesi fa.

Chi conosceva da vicino Diana è stupito che si sia tolta volontariamente la vita. E' vero, dicono gli amici, che la sua gioventù fu rattristata dalla morte dello zio, conte Francesco Chandon, consigliere generale del Dipartimento dell'Aube e sindaco di Chouarch, e poi da quella dei genitori, scomparsi a pochi mesi di distanza, ma da oltre un anno, superato il dolore, Diana aveva ripreso gusto alla vita: bella e ricca, essa non aveva a 25 anni alcun motivo di suicidarsi.

Dieci giorni fa la ragazza arrivò a Nuova York, dove era stata invitata da una ex-compagna di scuola, Elena Sparrow, figlia di ricchi industriali americani che viaggiano spesso in Europa. Le due amiche avevano deciso di partire insieme in automobile, per la California, e lunedì prepararono l'itinerario. Poco prima di mezzanotte, dichiarando di essere stanca, Diana si ritirò per andare a letto. L'indomani mattina, entrando nella stanza da bagno comune alle due camere, Elena vide Diana in pigiama di seta a righe bianche e rosse, impiccata con una sciarpa ad un attaccapanni. Alle grida di Elena accorse il padre che staccò il corpo di Diana tentando invano di rianimarla.

La polizia ritiene che si tratti di un suicidio, ma aspetta il risultato dell'autopsia per pronunciarsi definitivamente.

Nella borsetta della giovane è stata trovata una lettera che essa aveva scritto ad un amico parigino per annunciargli il suo viaggio in California: si diceva lietissima, in quella lettera, e nulla permette di chiarire il mistero.

Informato per telegramma e per telefono dell'accaduto il conte Federico Chandon, fratello della morta, ha preso il primo aereo in partenza per Nuova York.

l. m.

Quattro caccia volano per 7800 Km. senza scalo

Sydney, 18 maggio.

Quattro aeroplani americani, a reazione, del tipo da caccia «F 84 Thunderjet» (ognuno dei quali è in grado di trasportare una bomba atomica tattica, ossia di media potenza) sono atterrati oggi a Newcastle, in Australia, circa cento chilometri a nord di Sydney, compiendo senza scalo un volo di circa 7800 chilometri in dodici ore e due minuti. Essi erano partiti da Tokio. Si tratta di un nuovo record, nel settore dei caccia a reazione. Il viaggio è avvenuto senza atterraggio per rifornimenti di carburante; essi sono stati effettuati tre volte in volo, nel cielo dell'isola di Guam, poi sulle isole Manus e Townsville, mediante aeroplani-cisterna.

Con tale volo i caccia americani hanno dimostrato di essere in grado di trasportare ciascuno una bomba atomica da New York a Mosca.

Mancato arrivo di Townsend per una ferita in allenamento

Milano, 18 maggio.

Invano è stato atteso oggi all'aeroporto della Malpensa il colonnello Peter Townsend, che doveva venire in Italia per partecipare a una gara all'ippodromo di Monza. Il fatto ha provocato molta delusione tra i dirigenti della Società dei «gentlemen riders» che avevano sperato di poter far cavalcare dal colonnello la quattro anni Acadina, della Razza del Soldo.

Numerosi fotoreporters e inviati speciali erano convenuti oggi all'aeroporto della Malpensa per intervistare il cavaliere di cui tanto si è parlato per un suo possibile matrimonio con la principessa Margaret. Molte sono state le congetture sul mancato arrivo. Nel tardo pomeriggio l'avv. Emilio Badini, presidente del Club, ha informato di aver ricevuto un telegramma personale dal colonnello Townsend, nel quale l'ufficiale precisava: «Molto spiacente della caduta di ieri mi sembra dubbio partecipare corsa di giovedì». Un secondo dispaccio del colonnello aggiungeva: «Il medico ha deciso che è impossibile mia partenza. Sono molto dispiaciuto. Prego scusare».

CRONACHE DELLO SPORT

Astrua raggiunge Boni all'ultimo chilometro e vince in volata sul traguardo di Genova

Il toscano era fuggito ai piedi della Scoffera compiendo da solo circa 70 Km. - Secondo è Botella, compagno d'inseguimento del biellese, seguito da Messina Coppi, Magni, Koblet, Defilippis nel gruppo staccato di mezzo minuto - Classifica generale immutata - Oggi prova a cronometro a squadre al Lido d'Albaro

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 18 maggio.

L'anziano Giancarlo Astrua e il giovane Guido Boni sono stati gli «eroi» — come usa dire nelle cronache sportive —, della Acqui-Genova (e mettiamoci assieme anche lo spagnolo Salvador Botella, arrivato secondo in volata dietro al nostro compaesano). L'accostamento dei due campioni sullo stesso piano del merito, trova il suo motivo in questo duplice fatto: 1) il biellese è il vincitore della tappa, il cui finale ha avuto per spettatori una impressionante cornice di folla; 2) il toscano è stato l'ammirato animatore della corsa — dal momento in cui, al piede della Scoffera, evadeva dal gruppo fino allora mantenutosi compatto, e continuava la fuga solitaria per i rimanenti 70 km, fino a passare sul colle Caprile con 2' di vantaggio, che però, dopo una leonina difesa, a poco a poco perdeva nel tormentato finale delle montagne russe della Riviera, e proprio in vista del traguardo veniva raggiunto e superato, dai due avversari già nominati (ed anche da Messina ed Albani, venuti via dal gruppo degli assi in vista della Superba).

Quinto, come si sarà capito, arrivava il bravo toscano, che ancora aveva avuto l'energia di reggere allo sforzo nel cosidetto «ultimo chilometro» per resistere all'avanzata a valanga del gruppone — alla testa del quale, per disputarsi il 6° posto, lottarono Fantini, Defilippis e gli altri i cui nomi si leggono nell'ordine di arrivo qui a fianco, e comprendono, fra i sessanta e più con lo stesso tempo, tutti i «pari merito» occupanti le prime posizioni della classifica generale.

Abbiam detto che la fuga di Boni era cominciata ai piedi della Scoffera, e che fino a quel punto il gruppo dei novantasei partiti da Acqui si era mantenuto compatto. Effettivamente, per tutti i primi cento chilometri, se reiterati e robusti erano stati i tentativi di fuga, nessuno di essi era riuscito ad aver vita più lunga di cinque minuti. Mi sembra quindi che non sia il caso di citare i particolari di questa sequela di episodi. Farò un'eccezione per quello rappresentato dal traguardo volante di Serravalle Scrivia (km. 63), che diede occasione ad una bella volata, risoltasi a favore di Defilippis davanti a Conterno ed Albani.

Uscendo dall'abitato, il gruppo si ricompose; si ruppe per qualche minuto dopo Busalla dove la strada prende a salire, ma anche stavolta gli sforzi di Lauredi, di Conterno, di Zucconelli non raggiunsero lo scopo. Vigili, pronti, i capintesta della classifica reagivano. Finchè si giunse in vista del paesello di Montoggio, e qui apparve primo, e solo, il giovane toscano, con duecento metri di vantaggio. Qui comincia la salita al Passo della Scoffera, ma il gruppo, per quanto alternativamente condotto, e con energia, da Coppi, da Magni, da Monti, da Defilippis, anzichè guadagnare terreno, ne perdeva. Sul culmine, Boni passò con un minuto e mezzo di vantaggio, che già a Gattorna (km. 133), al termine della lunga ed ubriacante discesa, erano saliti a due minuti e quindici secondi.

Che il biondo toscanino nutrisse l'ambizioso, e naturale, proposito di portare a termine la tappa da solo, era evidente — anche perchè il suo ritardo in classifica d'un quarto d'ora non è tale da preoccupare gli Assi. Sulla successiva salita al Colle di Caprile — dove era posto un altro traguardo volante — ancora egli è primo, con distacco pressochè immutato sul gruppo. Da lassù, altra precipitosa discesa, lunga ben dodici chilometri, dal quali si sbuca sul mare. Qui, a Recco (km. 153 dalla partenza e 18 all'arrivo) constatazione a sorpresa: Boni è sceso tanto forte, che il cronometro segna a suo favore un vantaggio salito a due minuti e quaranta secondi. Ce la farà, a rimanere in testa, solo, nel tratto finale tutto a gobbe, svolte, saliscendi, reso più difficile dal vento contrario?

Ed ecco, appena fuori del paese, scattare in salita Astrua e Botella ch'erano in testa al gruppo, e prendere il largo. Il loro attacco è portato con tanta decisione, che in breve lo scarto aumenta alle loro spalle — per energica che sia la reazione di Coppi, di Wagtmans, persino di Messina. I chilometri passano, la gente si infittisce avvicinandosi alla Superba, e la coppia in fuga mantiene il vantaggio sugli inseguitori, mentre si avvicina sensibilmente a Boni. A Nervi, dove la strada si fa più stretta, ed è un'ininterrotta serie di curve e di rotaie, il solo cronometro segna che Astrua e Botella sono soltanto a un minuto e venticinque secondi dal fuggitivo.

La corsa precipita verso l'epilogo, ed è veramente emozionante. Volgendomi frequentemente indietro, riesco a identificare in Albani e Messina due corridori anch'essi usciti dal gruppo — che ormai ai è notevolmente frazionato. A Sturla, Boni è ancora primo, e tutti del seguito pensano, e, forse, si augurano, ch'egli possa resistere fino al Lido d'Albaro, dove è posto l'arrivo della tappa. Ma la coppia italo-spagnola gli è sempre più vicina. Ecco lo striscione dell'ultimo chilometro, ed a quel punto Boni ha ancora venti secondi di vantaggio sui due inseguitori. Per stanco che sia, il toscanino dovrebbe farcela. Ma pedala pedala sul corso Italia, curva a sinistra, curva a destra, supera le tribune di arrivo, sali una rampetta, discendine, torna indietro sul controviale fra gl'incitamenti sempre più alti della folla, il traguardo dell'arrivo non si vede mai. Ormai, Astrua e Botella lo hanno raggiunto e superato; ed altrettanto stanno per fare Albani e Messina. Chissà, se senza l'errore della segnalazione Boni, dosando meglio le sue superstiti forze, avrebbe potuto vantaggiosamente difendersi fino all'ultimo. Ma neppure il terzo posto egli ha potuto conservare. Astrua arriva già battuto in volata lo spagnolo, quando Messina ed Albani tagliano anch'essi il traguardo ed una ventina di secondi dai primi, precedendo di cinquanta metri il piangente e infelice toscanino.

Vittorio Varale



Boni in piena azione in prossimità del traguardo (Telef.)

Le classifiche del Giro

ORDINE D'ARRIVO: 1. Gian Carlo Astrua (Atala), che percorre i 170 km. in 4 ore 24'41" (media km. 38,580); 2. Botella (Spagna) a tre lunghezze; 3. Messina, a 19"; 4. Albani; 5. Boni, a 28"; 6. Fantini, a 31"; 7. Defilippis; 8. Woerting; 9. Koblet; 10. Magni; 11. Monti; 12. Iturat; 13. Serra; 14. Bertoglio; 15. Nencini; 16. Dall'Agata; seguono, con lo stesso tempo di Fantini, altri 54 corridori in gruppo, fra cui Assirelli, Clerici, Coppi, Agostino Coletto, Conterno, Chiarlone, Dotto, Filippi, Favero, Fornara, Geminiani, Giamondi, Gaggero, Lauredi, Minardi, Moser, Pettinati, Van Breenen, Wagtmans; 76. Benedetti, a 1'40"; 96. e ultimo, Piazza, a 10'50".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Magni, 33 ore 34'50"; seguono, con lo stesso tempo: Nencini, Monti, Coppi, Wagtmans, Van Breenen, Clerici, Geminiani, Assirelli, Woerting; 11. Moser, a 40"; 12. Astrua e Botella, a 4'40"; 14. Lauredi e Fornara, a 5'11"; 20. Koblet, Conterno, Coletto, Carrea e Chiarlone, a 8'28"; 30. Messina, a 10'53"; 45. Defilippis, a 14'25"; 46. Boni, a 14'34"; 96. e ultimo, Van Oers, a 1 ora 37'23".

Gli spadisti italiani vincono la Coppa Moliè

Genova, 18 maggio.

Al Teatro Comunale di Genova gli spadisti italiani hanno vinto la 12ª edizione della Coppa Moliè, battendo i francesi per 21 a 15. Il migliore in pedana è apparso il torinese Anglesio, piegato soltanto dal campione francese Mouyal, mentre Edoardo Mangiarotti e Bertinetti si sono ripresi in seguito; nelle file avversarie hanno fatto spicco Mouyal e il giovane Queyreux. Ecco i risultati:

Italia: Anglesio (5 vittorie); Edoardo Mangiarotti e Pavesi (4 vitt.); Bertinetti e Delfino (3 vittorie); Dellantonio (2 vitt.).

Francia: Mouyal e Queyroux (4 vitt.); Dagallier (3 vitt.); Lacroix (3 vitt.); Muller e Buet (1 vittoria).

In vendita i biglietti di Italia-Jugoslavia

Roma, 18 maggio.

Per la partita di calcio Italia-Jugoslavia in programma a Torino il 29 maggio la vendita dei biglietti si inizierà sabato presso le ricevitorie del Totocalcio. I numerati, com'è noto, sono esauriti da un pezzo. Lunedì, presso le sedi dei giornali torinesi, verrà posto in vendita un limitato numero di «reticolini di tribuna» (parterre da L. 1820). A stadio esaurito potranno assistere all'incontro 72.000 spettatori paganti, più cinquemila «invitati».

L'irrefrenabile risata del biellese e il pianto sommesso del toscanino

Astrua, al colmo della gioia, abbracciava quanti gli capitavano davanti - Curvo sul volante della macchina, Boni singhiozzava silenziosamente - Il fatale errore in vista del traguardo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 18 maggio.

Il pianto sommesso di Boni, curvo sul volante della macchina della sua «Casa», la risata irrefrenabile di Astrua che abbraccia così a proposito e a sproposito chi gli capita davanti, dopo il vittorioso traguardo: in due immagini tutta la tappa di oggi; il toscano a 500 metri dall'arrivo si è visto soffiare un successo che riteneva ormai sicuro; il piemontese invece ha trionfato in una impresa senza speranza, la vittoria l'ha acciuffata in extremis nelle ultimissime battute di un bellissimo duello.

Astrua l'abbiamo rivisto a Sturla mentre in albergo aspettava di entrare in bagno. Il biellese abitualmente sembra un anziano, i pochi capelli accentuano i 26 anni del corridore, e ieri c'era da aggiungere sul suo volto il sudore, il ricordo della fatica; ma la maschera segnata dallo sforzo veniva illuminata da un sorriso addirittura radioso: «Nella mia vita ho un destino, i mali che mi capitano finiscono di risolversi in bene. Perchè mi è stato possibile nel '53 un buon Giro di Francia? Perchè al Giro d'Italia avevo dovuto ritirarmi. Perchè oggi la fuga mi è riuscita? Perchè a Cannes avevo perso un mucchio di tempo e così ho potuto filarmene via».

A dire la verità — prosegue dopo una pausa — credo però di avere anche indovinato il momento giusto. Coppi e Magni avevano appena ripreso Geminiani e Monti — che se ne erano scappati con altri due — e avevano quindi il fiato grosso, mentre io ero rimasto sulle ruote dal momento che Monti fa parte della mia squadra. Così su una salitina vicino a Recco Botella ed io abbiamo fatto provvista di coraggio e siamo partiti. Volevo solamente riguadagnare un po' del tempo perso a Cannes e invece ho addirittura agguantato Boni, e ho vinto. Troppa grazia Sant'Antonio, io sono modesto nei miei programmi. In questo Giro, infatti, che vedrà il trionfo finale di Coppi, non ho nemmeno un piano ben preciso, vivo alla giornata, se mi capita qualche tappa non me la lascio scappare e piano piano tento di risalire un po' in graduatoria. Con un solo augurio, che mi faccio proprio di cuore, perchè non mi capiti quanto è successo oggi a Boni. Sono faccende che fiaccano il morale, che lo mandano sotto le scarpe».

Quattro complimenti, un saluto affrettato e via dall'altra parte della città a trovare Boni «recordman» della malasorte. L'hanno preso a un soffio dal traguardo, dopo una lunga fuga, e l'amarezza della sconfitta è ancora avvelenata da una specie di presa in giro della sfortuna. Lo striscione dell'ultimo chilometro pare fosse stato piazzato male, prima del dovuto, e il povero Boni un toscano esordiente fra i professionisti e quindi al suo primo Giro d'Italia, dopo essere passato ancora solo sotto lo striscione in questione, si sentì mancare l'energia; quel benedetto traguardo non arrivava mai. Pasticciò a una curva, credendo di essere giunto al termine della fatica perse il ritmo dell'azione, Astrua e Botella gli piombarono addosso. Non trovò più la forza di reagire, si mise a piangere come un bambino scosso dai singhiozzi da una improvvisa e irrefrenabile disperazione. Inutile ragionare con il senno di poi per cercare di indovinare la soluzione della tappa se il ragazzo non si fosse ingannato. Molto probabilmente, l'esito sarebbe stato uguale, ma a Boni stasera è rimasta solo tanta amarezza; quando il Giro avrà scritto la parola fine, sarà una esperienza in più per la sua carriera.

La corsa del resto non ammette eccessivi rimpianti; domani il Giro continua e si attende addirittura qualche cambiamento nei quartieri alti della classifica. Su un tracciato di 18 chilometri e 200 metri lungo il Lido di Albaro tappa a cronometro a squadre. Le squadre saranno di fronte due alla volta con il seguente ordine di partenza: ore 10 Belgio, 10,1 Arbos, 10,30 Atala, 10,33 Svizzera; 11 Frejus, 11,3 Spagna, 11,30 Francia, 11,33 Torpado; 12 Nivea, 12,3 Chlorodont; 12,30 Bianchi, 12,33 Olanda; 13 Welter, 13,3 Legnano.

Per la classifica generale varranno i tempi effettivamente impiegati da ciascun corridore, con l'avvertenza che metà della gara e cioè 9 chilometri e 100 metri dovranno essere compiuti insieme da almeno tre componenti di ogni singola compagine.

Dal chilometro 9,100 in poi ciascun corridore è libero di correre per proprio conto: per ogni atleta, ripetiamo, il tempo utile ai fini della graduatoria generale sarà quello impiegato individualmente, mentre la classifica di tappa verrà stabilita sommando i tre migliori tempi ottenuti da ciascuna squadra. Magari un po' complicato, ma è così.

Gigi Boccacini

Il raduno degli azzurri per l'allenamento di Firenze

Lovati torna a Torino - Il problema nuovo: trovare un posto per Boniperti

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 18 maggio.

Il sogno «azzurro» di Lovati è finito presto, troppo presto. Il portiere granata si è presentato oggi a Firenze, si è sottoposto a controllo sanitario, ed il giudizio del medico federale dott. Ferrando è stato preciso: colite acuta, necessità riposo. Lovati lascerà così domani la comitiva e il suo posto sarà preso da Bugatti, che è stato convocato telefonicamente questa sera.

Quella di Lovati è l'unica defezione fra i trenta giocatori convocati al raduno fiorentino. Tutti infatti sono arrivati puntuali all'appuntamento, cosicchè il dott. Pasquale e Marmo hanno potuto ordinare, poco dopo le 18, la partenza per Roveta, una località isolata a 17 km. da Firenze, sulle colline fra boschi di cipressi e di ulivi. Nella quiete di Roveta i nostri azzurri si prepareranno ai duri confronti di domenica 29 maggio: la A a Torino contro la Jugoslavia, la B ad Atene contro la Grecia.

Il programma, almeno per ora, prevede poco lavoro e molto riposo. C'è da dire comunque che le condizioni fisiche dei giocatori sono buone, salvo che per Boniperti; il juventino lamenta sempre dolore e gonfiore per la contusione buscata a Milano. Il dott. Ferrando ha consigliato di lasciarlo a riposo domani nella partita allenamento che sarà disputata sul campo comunale fiorentino.

Sarà appunto in base alle risultanze di questa gara che i tecnici federali prenderanno le loro decisioni circa le formazioni dei due undici, decisioni che per quanto riguarda la squadra A non dovrebbero riservare sorprese. Nessun nome nuovo infatti si è aggiunto ai soliti, salvo quello del portiere Bugatti, che dovrebbe, stando alle previsioni generali, fungere da riserva di Viola. Un problema comunque dovranno risolvere Marmo e Foni, problema che riguarda l'utilizzazione di Boniperti, assente per malattia nel confronto con la Germania. Ala destra al posto di Pandolfini, oppure centravanti in sostituzione di Galli? Alla domanda, Marmo, primo responsabile in materia, ha preferito non rispondere:

«Attendiamo l'esito delle partite collaudo e poi vedremo. Certo per Boniperti un posto lo troveremo senz'altro».

Le formazioni per la gara di domani sono le seguenti:

Squadra A: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Mottrassio; Pandolfini, Menegotti, Galli, Pivatelli, Frignani.

Squadra B: Costagliola; Farina, Cervato; Giuliano, Bernasconi, Magli; Castaldo, Pozzan, Bettini, Bacci, La Forgia.

Naturalmente potranno essere portate delle variazioni con la utilizzazione dei giocatori disponibili, e precisamente Ballacci e Bergamaschi per la A; Lucentini, Romano e Cardarelli per la B. Saranno disputati due tempi, il primo di mezz'ora, il secondo di durata da stabilire. g. a.

Anticipata al 4 giugno la partita Juventus-Bologna

Milano, 18 maggio.

(l. c.) Nella sua riunione di oggi la Lega Nazionale ha preso in esame soltanto i rapporti riferentisi alle partite di Serie B e C, disponendo anzitutto per la sospensione con effetto immediato del campo del Palermo in conseguenza dei gravi incidenti lamentati dopo l'incontro col Cagliari (invasione del campo e aggressione all'arbitro e ai segnalinee). Ha inoltre squalificato per una giornata Mirabelli (Alessandria), replicatamente recidivo in scorrettezze di gioco, e Meucci (Piombino).

La Lega Nazionale ha poi autorizzato i seguenti anticipi: Juventus-Bologna si disputerà il 4 giugno; Catania-Pro Patria il 2 giugno; Siracusa-Carbosarda il 29 maggio.

Ivrea batte Biellese: 3-1 nel torneo del Cenisia

Ha avuto inizio ieri sera sul campo di via Fréjus il torneo calcistico notturno organizzato dal Cenisia, con l'incontro Ivrea-Biellese. La partita si è risolta in favore degli eporediesi che hanno battuto gli avversari per 3-1 (primo tempo 2-1). Marcatori: per l'Ivrea Ceresa (2) e Tuberosa, per la Biellese Francescon.

Questa sera è in programma l'incontro Borgosesia-Fossanese.

Rouault favorito nel galoppo a Mirafiori

Oggi a Mirafiori, terza giornata di corse al galoppo con un interessante programma che avrà inizio alle ore 15. Nella prova meglio dotata della riunione il Premio Conte Giuseppe Groppello (L. 300.000, m. 2000) sono dati partenti Rouault, Zinone e Frangipane. Non vi dovrebbe essere corsa per Rouault.

Apre la giornata il Premio Banca Torinese (L. 300.000, m. 1800) nel quale sono dati partenti Schio e Damiele, preferiamo il secondo. Nel Premio Monginevro (L. 300.000, m. 1000) tra Agadir, Sera, Abbazia, Marsiglia, Frizzo indichiamo Agadir, Marsiglia. Nella corsa a vendere Premio Carignano (L. 250.000, m. 1500) tra Inmar, Ratanero, Ingria, Bariane, Abbazia, vediamo bene in corsa Ratanero e Bariano. Nel cross country Principe Pignatelli (L. 300.000, m. 3600) dovrebbero essere al nastri Acheo, Stravik, Nullo, Solitudo, Vesla, Andros, Levada, Lamartine, Viscone, indichiamo Acheo, Solitudo, Vesla.

Nel discendente Premio Tanaro (L. 300.000, m. 1800) sono dati ai nastri Andrade, Danieli, Badia, Garofolo: preferiamo Badia, Andrade. Chiude la giornata il Premio Casella (L. 250.000, m. 2500) nel quale dovrebbero correre Licinio, Erbè, Terni, Galena, Gimino, Oblomow, Rhode; indichiamo Erbè, Terni, Rhode.

OGGI AL MOTOVELODROMO

Le moto in pista per il titolo nazionale

La seconda prova del Campionato italiano su pista verrà disputata oggi al Motovelodromo torinese con la partecipazione di un buon numero di corridori tra cui il campione italiano Copeta su M.V. ed il campione Mattei su Morini 175, primo classificato nel Giro d'Italia disputato il mese scorso.

La gara comporta batterie, recuperi, semifinali e finale su giri 10, km. 4. E' in palio una Coppa d'argento del Municipio di Torino e una Coppa dell'Ente Turismo.

Elenco degli iscritti: Moltoni (M. C. Erba); Fanelli (M. C. Ambrosiano); Montaldo (M. C. Torino); Grandi (M. C. Milano); Copeta (M. C. Vigevano); Tagliabue (M. C. Como); Camporese (M. C. Stradella); Godone (U. C. T. Torino); Mattei (M. C. Bologna); Carcano (M. C. Como); Casartelli (M. C. Como); Dell'Agnola (M. C. Como); Marelli (M. C. Como); Tenconi (M. C. Como); Fornaro (M. C. Torino); Bonaventura (M. C. Torino).

La «Coppa delle Sei ore» sul circuito di Orbassano

L'Automobile Club di Torino organizza per il 2 giugno la II edizione della «Coppa delle Sei ore» che si disputerà sul circuito Orbassano-Piossasco-Bruino di Km. 15,800.

Saranno ammesse a partecipare alla competizione 40 vetture della Categoria Turismo suddivise nei seguenti gruppi: gruppo «Vetture di serie Gran Turismo» classe fino a 1300 cmc.; gruppo «Vetture di serie Gran Turismo» e gruppo «Vetture da Turismo di serie speciali» classe oltre 1300 cmc. Le partenze saranno date simultaneamente a tutti i concorrenti. La classifica sarà fatta per classi, senza distinzione di gruppi. Essa sarà stabilita in base al maggior percorso effettivamente compiuto durante le 6 ore. Il monte premi è di L. 1.000.000 oltre ai premi d'onore. Le iscrizioni si chiuderanno il 25 maggio p.v. alle ore 12.

La gara rientra nel quadro delle manifestazioni indette in occasione dell'Esposizione internazionale dello Sport.

Pallone elastico — Oggi, allo sferisterio EDA, sfida fra Bistagno (Bardi) e Fariglialdi (Bardo-Trinchero).

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La risposta premi è stata contrassegnata dal ritiro pressochè generale delle partite pattuite: le eccezioni, presenti in parecchi settori, riguardano principalmente le Montepani. La riunione odierna ha risentito sensibilmente dell'imminenza dei riporti e della vigilia festiva: il mercato è apparso in genere stabile, per quanto gravato dalla consueta povertà di affari e di iniziative. In rialzo le Bastogi, sollecitate ad una notevole conclusione sui massimi con ulteriore seguito di sostenutezza nel dopoborsa. Il comparto dei titoli è apparso più controllato; Fiat e Montecatini hanno posto un tono di equilibrio all'intera quota azionaria ed hanno rappresentato gran parte della espressione operativa della giornata. Sostenute le chimiche Schiapparelli e Ferrari Riunite. Titoli di Stato bene assestati. Depolorose invariato sui prezzi di chiusura.

	17	18		17	18
Ren.02	60 —	60 25	Invest	2485	2405
Ren.5%	66 60	66 40	A.Gen.	17.570	17.600
s.t.a.	66 75	62 50	An.Ass	14.350	14.450
Red.3½	82 —	81 90	Media	6250	6275
s.t.a.	82 10	82 —	Marid.	1625	1600
Ren.5%	95 50	95 50	Ter.M.	165 —	162 —
s.t.a.	95 60	95 60	[illegible]	1540	1557
Red.5%	92 75	92 75	Sip	1247	1250
s.t.a.	93 60	93 75	Terni	238 —	236 —
Ric.5%	71 70	72 —	P.C.E.	724 —	718 —
s.t.a.	71 80	72 10	[illegible]	827 —	828 50
Red.5%	91 70	92 —	[illegible]	2250	2256
s.t.a.	91 80	92 10	[illegible]	2450	2433
Bo.'59	97 325	97 325	[illegible]	2655	2657
» '60	96 875	97 25	Marelli	490 —	491 —
» '61	96 80	96 80	Fiat	1309	1312
» '62	96 60	96 80	[illegible]	20 30	19 80
» '63	96 65	96 60	[illegible]	310 —	300 —
Premio	85 60	85 60	Mont.	1665	1650
[illegible]	88 25	88 25	Finsid.	554 —	556 —
[illegible]	90 50	90 —	Ilva	378 —	376 —
» 4%	95 45	95 50	Arnold	1165	1160
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	1300	1290
[illegible]	97 20	97 10	[illegible]	2118	2130
[illegible]	124 —	124 —	[illegible]	3013	3015
[illegible]	96 40	96 40	Schiap.	1400	1600
[illegible]	104 75	105 —	[illegible]	2150	2160
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	1650	1650
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	2120	2110
[illegible]	89 25	89 25	Montec.	2447	2460
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	1620	1620
» 4%	93 —	93 —	Unione	89 —	89 —
» 4,5%	94 —	94 —	Cart.It.	4125	4150
I.Mob.	92 —	92 —	Burgo	12.850	12.600
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	35.700	35.000
F.Im.	85 20	85 20	[illegible]	997 —	997 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	1210	1210
[illegible]	95 60	95 60	M.A.I.	14.600	14.600
[illegible]	96 60	96 50	[illegible]	62 25	62 25
[illegible]	90 40	90 70	[illegible]	2460	2460
[illegible]	99 65	99 60	[illegible]	1227	1227
[illegible]	99 60	99 60	[illegible]	1330	1335
[illegible]	104 25	104 25	[illegible]	155 —	154 —
[illegible]	104 75	104 25	[illegible]	1015	1015
[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	420 —	420 —
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	795 —	805 —
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	105 —	105 —	Pirelli	2865	2865
[illegible]	103 50	102 75	[illegible]	1570	1570
[illegible]	101 50	101 25	[illegible]	602 —	598 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	106 37	106 37	[illegible]	18.300	18.300
[illegible]	99 30	99 —	[illegible]	9600	9625
[illegible]	93 —	93 —	Coton.	180 —	180 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	100 15	100 10	Lanza	4600	4600
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	5600	5600
[illegible]	98 25	98 25	Acq.P.	2270	2265
[illegible]	99 75	99 25	Florio	18 —	18 —
[illegible]	98 40	98 40	[illegible]	8100	8100
[illegible]	98 25	98 30	[illegible]	3870	3890
[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	8225	8170
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	568 —	563 —
Coop.6	93 40	93 20	[illegible]	3370	3360

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,85; Canada 631,30; Svizzera 143,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5750-5850; marengo 4150-4500; sterlina carta 1710-1730; dollaro carta 627-631; franco sv. 147,50-148; franco fr. 169-175; oro fino 712-721; argento 19,90-20.

MILANO. — La risposta premi, che questo mese aveva per oggetto un quantitativo di titoli assai inferiore a quello del mese scorso, non ha avuto in pratica alcuna influenza sull'andamento della riunione, anche perchè le necessarie sistemazioni tecniche erano state in gran parte effettuate nei giorni scorsi. Tutte le partite premiate sono state ritirate, eccezion fatta per alcune Liquigas e poche altre voci marginali. Sin dall'esordio, la seduta ha assunto un contegno favorevole, in virtù di una attiva domanda sulle Bastogi. Secondo le voci correnti, peraltro non ancora confermate in via ufficiale, questa società darebbe corso alla distribuzione di azioni gratuite, in ragione di una ogni dieci possedute. Alle Bastogi si affiancavano nella preferenza dei compratori dapprima le Edison, poi le Centrali, che realizzavano discreti guadagni. Per contro, la Fiat e la Pirelli si limitavano a dar prova di ottima resistenza sui massimi raggiunti. La ripresa si estendeva man mano agli assicurativi, e in particolare alla Riunione Adriatica, agli altri finanziari come Gim, Centrale, Sviluppo, a parecchie voci del comparto elettrico. Nel settore tessile proseguiva il recupero delle perdite subite nei giorni scorsi, fatta eccezione per la Visconti, sempre piuttosto realizzata. Anche il comparto immobiliare rimaneva calmo. Diritti: Rinascente 4. Titoli trattati numero 1.524.049 di cui Nebiolo 330.000; Fiat 318.000; Bastogi 107.000; Cotini 123.000; Edison 92.000; Liquigas 41.900; Finsider 33.000; Rinascente 31.000; Ilva 29.700; Immobiliare Roma 28.000; Terni 28.000; Imm 14.000; Viscosa 13.000; Sade 17.500; Sip 11.000; Pirelli 9.400.

Quotazioni: Gim 8450; La Centrale 5800; Sviluppo 1287; [illegible] 6700; Nord Milano 4500; Olcese 861; De Angeli 1500; Linificio 547; Unione Manifatture 42.000; Lanerossi 7900; Dalmine 1400; Siele 6856; Edison 2579; Romana Elettrica 2810; Teti A 5130; [illegible] 1181; Distillati 6390; Bombrini Parodi 1375; Italcementi 11.146; Pirelli e C. 2940.

GENOVA: Ansaldo 4158; O.E.G. 1815; Cieli 2610; Eridania 92.000; Industria Zuccheri 27.500; Italiano 3370; Sevanide 11.775; Industria Agricola 20.000; De Ferrari 2000; Nicolay 10.000; Mira Lanza 4400.

PARIGI. — Mercato calmo ma abbastanza resistente sebbene le quotazioni di chiusura segnino un lieve ribasso rispetto a quelle della giornata. Stabilità dell'oro su di un mercato attivo.

LONDRA. — Molto ottimismo nella City con previsioni di una vittoria conservatrice. Tutti i prezzi dei titoli industriali sono saliti, mentre quelli dei titoli di Stato sono rimasti più o meno immobili.

NEW YORK. — Guidata dagli aeronautici, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni generalmente compresi fra 1 e 3 dollari per azione, ma con punte massime fino a 5 dollari.

Il numero indice calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di 1,80 punti ed ha raggiunto quota 161,70 dollari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,6	14,8	Pescara	8	24
Trento	11,4	14,4	L'Aquila	7	25
Trieste	15,2	21	Roma	11,2	26,2
Venezia	14,2	18	Bari	13,8	20,4
Milano	12,3	14,4	Napoli	12,2	26,1
Torino	9,4	16	Potenza	12	24,6
Genova	14	17,1	Reggio C.	13,6	25,1
Bologna	12	24	Messina	15,2	21
Firenze	9,6	21,2	Palermo	18	22,7
Pisa	11,8	20,6	Catania	11,5	25
Ancona	14,8	22,2	Sassari	17,5	25,7
Perugia	11,2	20,8	Cagliari	14,9	27,7

SPETTACOLI

Pro cultura femminile

Il Trio di Trieste

Quale sia il valore del «Trio di Trieste» è stato detto e chiarito e confermato quante volte s'è avuto il piacere di sentirlo. Al piacere estetico sempre s'accompagna la soddisfazione morale pel riconoscimento ormai universale del singolare sodalizio e illuminato studio, che rende possibile una sì alta compiutezza.

Tornando iersera alla Pro cultura femminile, Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana recarono un austero programma. Fra Beethoven e Brahms inserirono un breve ricordo, e poteva essere ampio e più gradito, di Rameau, le cui musiche da camera sono ai più ignote. Eseguirono tre delle *Pièces de clavecin en concert* per clavicembalo con violino (o flauto) e viola (o secondo violino), del 1741, raccolte in cinque *Concerts*, ciascuno comprendente un vario numero di *pièces*; eseguirono *La Vézinet* del *Premier concert*, *La Boucon (mademoiselle Boucon* una celebre clavicembalista), del *Deuxième* e un *Tambourin* del *Troisième*. Questi e gli altri titoli, evocanti tersone notissime a Parigi, o caratteri umani, umori, come si diceva, erano alla moda nella composizione salottistica francese. E fu interessante notare due aspetti: uno l'ammessa sostituzione del violino tanto col flauto quanto con la basse de viole, alternativa che lo stesso Rameau non avrebbe mai concessa in una partitura operistica, dove la prescrizione d'uno o d'un altro istrumento era strettamente collegata al sentimento che volta per volta ispirava, e dunque egli non sentiva germinare le musiche da camera, a formarsi, con la medesima intensità drammatica che determinava le sceniche; e l'altro aspetto, quello dell'affinità tecnica e intima, evidente in qualsiasi musica di lui, essendone la stesura austera e l'espansione castigatissima, e perciò basta volgere la mente alla originale spigliatezza, alla duttilità di Couperin *le grand*.

Anche stavolta il «Trio di Trieste» conquise con l'impeccabilità e la vivace e rigorosa interpretazione, e ottenne un entusiastico successo.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Lux: LA RAGAZZA DI CAMPAGNA di G. Seaton. — Del film americano «La ragazza di campagna» («The country girl»), premiato con due Oscar (alla protagonista Grace Kelly e al regista e sceneggiatore George Seaton) si è parlato ampiamente pochi giorni fa, quando fu presentato al Festival di Cannes. Derivato da una commedia di Clifford Odets, risente palesemente della fonte, conserva l'intelaiatura dialogica dell'originale, fa spiccare per abili scene quasi sempre a due personaggi, la bravura degli interpreti. Un buon saggio, in complesso, di teatro filmato, cui il doppiato scema di poco il mordente e per contrasto adduce chiarezza. La situazione, in sè non peregrina, dell'attore decaduto e bruciato dall'alcool, che a un punto della china si risolleva a dignità di uomo e di artista, è lumeggiata con sottigliezza psicologica e avvolta da una suspense che tiene lungamente incerti se questo Engin sia soltanto infelice o anche colpevole, se sincero o ipocrita, se vittima o carnefice della sua tetra compagna, la moglie Georgia, che come impostata di lava fredda è la figura misteriosa del film. Contro di lei cozza il regista Dodd, che affidata l'interpretazione di un suo lavoro all'amico Engin, intende di riportare all'onor del mondo quello straccio d'uomo, quella larva d'attore. Engin, che ha l'abito della menzogna, ha messo Georgia in cattiva luce; e Dodd, credendola d'impedimento al risorgere dell'attore, dopo astiosi scontri le intima d'andarsene. Scatta allora la donna e fa aprire la verità, dalla quale abbagliato Dodd si innamora di quella valorosa, che colpita nella maternità, ha poi saputo portare una croce di marito. La forte scena segna il culmine dell'abile film, che poi degraderà a conclusioni un po' affrettate e convenzionali.

Grace Kelly, finchè la moglie è ancora chiusa e contratta, recita con pienezza di toni, da attrice vera; poi stinge col resto. Bing Crosby, il marito, non coordina male nel drammatico. Eccellente William Holden nella parte del regista, appassionato osservatore di questo dramma di anime.

All'Ambrosio: IL PRINCIPE DEGLI ATTORI, di Ph. Dunne. — Biografia a colori e in cinemascope di un famoso attore scespiriano, Edwin Booth; interessante soprattutto per i numerosi inserti di intere scene o tirate di «Giulietta e Romeo», «Riccardo III» e «Amleto», alle quali il grande schermo conferisce pompa sonora e scenografica. L'americano Booth appartenente a una famiglia di teste calde, travolgente la passione, è qui rappresentato nella sua ascesa di attore culminante nella trionfale recita di «Amleto» a Londra, suprema conquista d'ogni interprete di Shakespeare. Nel faticoso cammino gli è compagna la moglie Mary, che non solo è il grande amore di Booth ma il perno che gli tiene la testa in mente tempestosa. Poi la tubercolosi miete la nuova donna, e l'infelice attore piomba nella solitudine, che tuttavia riempirà, nel ricordo di lei, di forza morale. Infatti egli regge a un'altra sventura: il fratello di lui, attore fallito e fanatico partigiano della secessione, è quel John Wilkes Booth tristemente famoso per aver ucciso il presidente Lincoln in un palchetto del teatro Ford di Washington. Il crimine scatena una tempesta vegetale contro gli attori, che Edwin, fermo e muto in palcoscenico, sostiene, frange e converte in un'ovazione al suo coraggio.

Richard Burton, attore di teatro, è il commosso, incisivo protagonista, affiancato dalla graziosa Maggie McNamara, da Raymond Massey, John Derek e Charles Bickford. l. p.

TEATRO NUOVO. — Sabato, alle ore 20 precise, prima dell'opera «Il crepuscolo degli dèi» di Riccardo Wagner. Direttore Franco Capuana. Interpreti principali: R. Gavarini, A. Colzani, B. Christoff, G. F. Malaspina, D. Dow, F. Sacchi. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

Una compagnia di «gialli» da domani al Carignano

Domani 20 maggio debutterà al Carignano la compagnia stabile dei «gialli» del Teatro dei Satiri di Roma diretta da Giulio Girola con Nada Fraschi. Il repertorio comprende tutte novità del genere poliziesco: vi figurano commedie di A. Christie, O. Davis, P. Serono, G. Giannini, M. G. Sauvajon. Il debutto avverrà con «La tana» (The Gellow) tre atti di Agatha Christie. La compagnia si tratterrà a Torino sino al 5 giugno.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 44.111

Alfieri: 15,30-21,15: Comp. Riviste sul Ghiaccio in «Sogno polare». **Auditorium di Torino:** Venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 25, turno A. Direttore Paul Van Kempen. Solisti Trio di Trieste. **Carignano:** ore 16,30: «Nuvolette di bimbi». Domani: Comp. Stabile del Giallo, ore 21,15: «La tana» di Agata Christie. Novità.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra retrospettiva Donato Frisia. **Galleria Martina**, S. Federico 41: Mostra disegni Carlo Biscaretti. **Galleria Mastorone** Stampatori 4: Mostra pittore Guido Cadorin. **Salone de La Stampa:** Mostra del pittore A. Carpi, vincitore Premio «Inze Fila» 1955, aperta dalle ore 10-12; 16-19; 21-23. Ingr. libero.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 16,30-19; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, c. F. De Rienzo e Vigna. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Breno**, Valentino: ore 16-21 danze. **Castellino:** ore 16,30 e 21 Rosaclot. **Club Magenta** n. 11: danze 16-21. **Eden Danze:** 16,30 e 21 Principe. **Garden**, Valsalice: danze 16 e 21. **Gaudio Danze:** ore 16 e 21. **Gay:** 16,30-21 Canzoni sceneggiate. **Gran Mago Danze:** ore 21. **Hollywood Danze:** 16-21 Padovano. **La Serenella:** 16: cav. 280, dame 230 cons. compr.; 21 eleg. serata. **Lutrario:** 15,30 e 21 Orch. Orsatti. **Metager Giardino Birreria**, S. Donato 68; ore 21 inaugur. Varietà. **Montecappuccini:** ore 16-19; 21-24. **Pagoda Danze:** 16,30-21 Orch. Mº Casini, c. G. Sandra, Trio Vocale. **Silvana Danze:** 16 e 21 inauguraz. **Smeraldo Club:** 16 e 21 due orch. **Trocadero:** 16,30-21 Los Alma Viva. **Cavallino Bianco** Ristor. Danze. **Piscina del Sole**, S. Mauro: danze ore 16 e 21 Orch. Silvestro. Direzione Cariga. Pista coperta.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il principe degli attori» R. Burton, M. Mc Namara, Derek, Bickford, col. CinemaSc. **Amor:** «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney. **Corso:** «Il tiranno di Glenn» tru. color Orson Welles, V. McLaglen. **Doria:** «Cavalcata romantica» colori. C. Marchand, J. François. **Lux:** «La ragazza di campagna» Bing Crosby, G. Kelly, W. Holden. **Mafel:** «La maschera del delitto» Madeleine Robinson, P. Meurisse. **Metro-Cristallo:** Clark Gable, Lana Turner, V. Mature «Controspionaggio» MetroScope technic. Matt. 10,30. Spett. 14-16-18-20-22. **Reposi:** «La vergine della valle» Robert Wagner, Debra Paget in technicolor CinemaScope. **Vittoria:** «G 2 servizio segreto» con Lee Tracy e Nancy Kelly.

Ariston: «Hanno rubato un tram» Fabrizi, Campanini. Ult. giorno. **Augustus:** «Finestra sul cortile» tech. J. Stewart, G. Kelly. Pl. 300. **Nazionale:** «Amante di Paride» tec. H. Lamarr, R. Beatty, Serato. **Torino:** «Il re dei Barbari» CinemaScope tech. J. Chandler. Ap. 14.

Alexandra: «Saadia» colori, Cornel Wilde, Mel Ferrer, R. Gam. **Arlecchino** (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo) «La linea francese» techn. Jane Russell, G. Roland. **Capitol:** «Saadia» colori. Cornel Wilde, Mel Ferrer, Rita Gam. **Faro:** «Siluri umani» Raf Vallone, Franco Fabrizi, E. Varzi. **Gianduja:** «Italia K 2» colori, il film dell'epica impresa. **Hollywood:** «Italia K 2» colori, il film dell'epica impresa. **Ideal:** «Désirée» CinemaScope tech. Marlon Brando, J. Simmons. **Massimo:** «La fiamma e la carne» tech. MetroSc. Turner, Tompson. **Principe:** «Italia K 2» a colori, il film dell'epica impresa. **Statuto:** «La fiamma e la carne» tech. MetroSc. Turner, Tompson.

Adriano (Sacchi 65): «Accadde al commissariato» N. Taranto, Sordi. **Alcione** (corso Regina Margherita 134): Prossima apertura. **Alpi:** «Luna nova» A. Tagliani, B. Shelley, Lawrence. 1a vis. To. **La Perla:** «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julie Adams. **Regina:** «Città del tuorileggo». **Asti:** «Moulin Rouge» techn. ore 14,30-17-19,30-22. Ult. giorno. **Cor:** «Le sprezzate» P. Fresnay. **Milano:** «Principessa di Bali» e «In amore si pecca in due». 16

Olimpia: Rob Roy bandito Scozia. **Po:** «Magia verde» technicolor. **P. Nuova:** Cortigiana di Babilonia. **Romano:** «Napoletani a Milano» Riv. Dante-Rino 15,15, 18 e 21,15. **S. Felice:** «Prezzo del dovere» Robert Taylor, E. Parker. 14,30. **S. Secondo** Vagabondo della foresta.

Cabota, Da Verazzano 48: «Il mistero dei V 2» G. Ford. Ap. 14,30. **Esperia:** «Tesoro di Montecristo» a colori per la prima volta. **Giardino:** «Musoduro» Ferraniacolor, F. Tozzi, M. Vlady, Greco. **Italiano:** «Rodolfo Valentino» in techn. Eleanor Parker, A. Dexter. **Mirafiori:** «Il re della Vandea». **Vinzaglio:** «L'ultimo apache» in technicolor con Burt Lancaster.

Araldo: Massacro di Tombstone. **Eliseo:** «La maschera e il cuore» Joan Crawford, Wilding, techn. **Fréjus:** «Rosso e nero» a colori, sulla scena Riv. A. Dari. Ap. 14. **Nuovo:** «Spia delle giubbe rosse» technicolor, George Montgomery. **S. Paolo:** «Circo delle meraviglie» tec. CinemaSc. P. O'Brien, Beatty.

Balgio: Bruto e la bella. Turner. **Corallo:** «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, W. Holden. **Eridano:** «Allegro squadrone» A. Sordi, S. Loren, De Sica, col. **La Salle:** «Risate in paradiso». **Orepo:** «Terza liceo» di Emmer. **Radium:** «Paese dei campanelli» col. Sophia Loren. Riv. Girardi. **Rossini:** «Autocolonna rossa». **V. Veneto:** «Giorni d'amore» con Marcello Mastroianni, M. Vlady.

Astra: «Amore in città». **Bernini:** «Miniere Re Salomone» techn. Stewart Granger, D. Kerr. **Cibrario:** «Piovuto cielo» Rascel. **Excelsior:** «Divisione Folgore» F. Tozzi, E. Manni, Lea Padovani. **Nazareno:** «Bongo e 3 avventurieri»; «Nel regno dell'aria» Disney. **Star:** «Rapsodia» tech. Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman.

Adua: «Sete del potere». Varietà. **Aurora:** Avventuriero Laude, tec. **Barza:** «Il seduttore» A. Sordi. **Brescia** Vendetta Montecristo, col. **Falchera:** Destinazione Mongolia. **Fortino:** «Caso Maurizius» E. Rossi Drago e Rivista 15,15-18-21,15. **Monviso** Quando mondi scontrano. **Nord:** «Sparvieri dello stretto» tech. Rock Hudson, Y. De Carlo. **Palermo:** «12 metri d'amore» col. **Il Parco** Accadde al commissariato. **Sociale:** Cortigiana di Babilonia, col. R. Fleming, R. Montalban.

Baretti: Peggy studentessa, tech. **Cabiria:** Ad est di Sumatra, tech. **Colosseo:** «E' nata una stella», CineSc. tech. Garland. Ult. 21,55. **Italia:** «Il grande gioco» techn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal. **Lingotto:** «Diario condannato» techn. Rock Hudson. J. Adams. **Moderno:** «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida e V. De Sica. **Sisla:** «Tuono nella valle» tech. **Piemonte:** «Teodora» colori con George Marshall e G. M. Canale. **S. Carlo:** «Ruby fiore selvaggio». **Spezia:** «Piombi di Venezia».

Alba: «Sarnoa» techn. G. Cooper. **Apollo:** «La lancia che uccide» techn. CinemaSc. Tracy, Widmark. **Diana:** «Tesoro Montecristo» col. **Dora:** «I figli del secolo». **Edera:** «Ci troviamo in galleria» col. N. Pizzi, S. Loren, A. Sordi. **Lucente:** «Teodora imperatrice Bisanzio» col. Canale, Marshall. **Latrario:** «Attila» techn. Sophia Loren, Anthony Quinn, H. Vidal. **Roma** «Sabrina» Hepburn, Bogart.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Canti popolari - 9: S. Messa - 11: Giro d'Italia: cronaca della tappa a cronometro a squadre dal circuito del Lido di Albaro - 11,15: Orchestra Cosle - 11,45: [illegible] del tenore G. Taccani - 12,15: Orchestra Savina - 13,30: Orchestra Cimeili - 14,15: Chitarra romana - 14,30: Dischi - 16: Orchestra Ferrio - 16,30: [illegible] - 14,15: Concerto sinfonico, diretto da G. Guerrini - 17,45: «No, no, Nanette», operetta - 19,30: Giro d'Italia, arrivo della tappa a cronometro - 19,45: Ricordo di G. Verne - 19,15: Musica da ballo - 19,30: Messaggio del Santo Padre - 20: Orchestra Guaidi - 21,00: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Celi - 22,15: Le invasioni barbariche - 22,45: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13,30 Canzoni - 15: [illegible] - 14,45: Coro di voci bianche - 15: Orchestra Vinci e Ferrari - 16: Maria Malibran - 16,45: Teatro - 17: Tribune - 18: Musica da ballo - 19,30: Orchestra Centro - 20,35: Giro d'Italia - 21: Il corriere del piccolo - 22: Festival della canzone napoletana - 22,30: Concerto diretto da A. Toscanini - 23: Il tipo più straordinario che ho incontrato - 23,15: Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Tre oratori di G. Carissimi, direttore D. Bartolucci - 16,30: Il mistero della carità di Giovanna D'Arco - 19: Letteratura francese - 19,30: Bibliografie - 20: Concerto - 21,30: Le avventure di Pierrot - 22,45: Omaggio a Jan Sibelius.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 12,15: Giro d'Italia - 14,25: Dall'Olanda: incontro di calcio Olanda-Svizzera (a Rotterdam) - 17,30: «Sia Nella della mente» (Film) - 20,30: Telegiornale - 20,45: Giro d'Italia - 21,30: Una risposta per voi - 21,55: Musica in vacanza - 22,15: In libreria - 22,35: Telegiornale e sport.

Il sen. Bellora non è stato riconfermato alla presidenza

La critica situazione delle aziende cotoniere

L'assemblea dell'Associazione Industriali - Le vendite all'estero sono crollate, il mercato interno assorbe poco, l'occupazione operaia diminuisce - Si chiedono aiuti per l'esportazione

(Nostro servizio particolare) Milano, 18 maggio.

Si è riunita oggi a Milano la assemblea dell'Associazione Cotoniera Italiana che, con le 752 ditte che raggruppa, rappresenta la quasi totalità degli interessi della categoria.

Non è stato rinominato quale presidente il sen. Pietro Bellora, che aveva retto l'Associazione stessa per due quadrienni; l'assemblea verrà riconvocata per scegliersi un nuovo capo. A quanto pare, la mancata conferma del senatore democristiano non costituisce un atto di sfiducia contro la sua persona, ma una presa di posizione nei riguardi della crisi che attraversa il settore cotoniero italiano, il quale necessita di provvedimenti che, non certo per colpa del cessato presidente, non sono stati ancora presi.

Il problema dell'industria cotoniera italiana — nella quale sono occupati 222.605 lavoratori — si riduce in pratica a una questione principale: quella dell'esportazione, che segna un tracollo impressionante e che si fa risalire allo squilibrio esistente tra i prezzi italiani e gli esteri, dovuto non solo alla differenza di costi, ma anche a concreti aiuti forniti da altri governi alle esportazioni delle proprie industrie tessili.

Dal 1953 al 1954 le esportazioni cotoniere italiane sono calate del 62 per cento, quelle inglesi del 29 per cento, quelle francesi del 3 per cento; per contro il Belgio ha aumentato le proprie esportazioni del 13 per cento, il Giappone del 16 per cento; la Germania dell'88 per cento, l'Olanda del 94 per cento. La nostra esportazione diminuisce sia come quantità sia come valore, e si contrae particolarmente nei riguardi dei Paesi europei ed asiatici, soprattutto per quanto concerne le vendite di tessuti e di manufatti.

Se confrontiamo l'esportazione cotoniera con quella generale, si nota ancora più chiaramente la crisi particolare del settore, perchè, dal 1953 in poi, le nostre esportazioni in genere sono andate, invece, crescendo. Allo stesso risultato si giunge quando si mettano a raffronto gli altri settori tessili con quello cotoniero: il solo cotone è sceso del 18,7 % dal 1953 al 1954, mentre, ad esempio, lana, canapa, lino e juta hanno visto addirittura crescere i loro prodotti esportati.

Se il male, dunque, dell'industria cotoniera è costituito dalle mancate esportazioni, i motivi di questo male sono molteplici. Per quanto possa ammettersi che gli altri Paesi aiutino più di noi le loro esportazioni tessili, non vi è dubbio che i nostri costi siano alti e lo siano per varie ragioni. Gli industriali identificano una delle cause della crisi nell'accresciuto costo del lavoro, ma certamente la genesi del male non va cercata soltanto in questo fatto; essa va cercata anche nella vecchiaia del nostro macchinario cotoniero.

Ciò è provato anche dalle trasformazioni alle quali assistiamo, per cui, pur nell'anno decorso, la diminuzione del macchinario risulta minima, mentre forte risulta invece la sostituzione di telai automatici a telai comuni, e, il macchinario che va fuori uso è solo quello vecchio, rimpiazzato dal nuovo. Prova ne è altresì il fatto che, in sei anni, l'occupazione operaia nell'industria cotoniera è diminuita del 18 per cento, mentre la produzione è scesa di pochissimo. Inoltre, la manodopera impiegata dal 1953 al 1954 è ancora diminuita, laddove la produzione cotoniera è aumentata del 5,5 per cento nello stesso periodo.

Ne consegue che il problema cotoniero va considerato, come si è detto, anche nei riguardi degli operai, perchè l'industriale tenta di salvarsi con il criterio economico, quanto mai approvabile, del rinnovamento degli impianti.

L'operaio, invece, non ha modo di salvare se stesso che con una espansione del settore produttivo in cui lavora. E ciò è tanto più importante per un tipo di maestranza, come quella cotoniera, nel quale due terzi degli operai sono dati dai qualificati.

L'industria in questione ha dimostrato, per ora, molto coraggio, e ha continuato a produrre, anzi ad aumentare la produzione, per una buona metà dell'anno decorso, finchè ha risentito la crisi e ha prodotto, negli ultimi mesi del 1954, meno che negli ultimi mesi del 1953. Ma produce per il magazzino e ciò è dimostrato dalle giacenze di fine d'anno che sono molto aumentate. Quale può essere il futuro, dato che i prezzi interni sono fiacchi, quelli internazionali del cotone grezzo sono leggermente aumentati nel 1954, il mercato nazionale assorbe poco, cresciuta è la pressione tributaria e come si è detto, cresciuti sono pure i salari?

A quanto pare gli industriali cotonieri ravvisano necessario un aiuto all'esportazione. C'è chi dice che, con dieci miliardi si sanerebbe il settore. Sembra poco, a dire il vero. Certo è che con il rimborso dell'IGE all'esportazione e con altri piccoli provvedimenti ora in esame presso i ministeri competenti, non si risolve la crisi. La produzione cotoniera italiana è esuberante per il consumo interno e per la possibile esportazione. Se questa non potrà essere estesa, il problema si farà grave per i datori e per i prestatori d'opera, perchè sarà fatale una contrazione produttiva nel campo in questione.

Diego de Castro

La possibilità di modifica dei contratti di locazione

Roma, 18 maggio.

Circa l'applicazione della legge sui fitti, che andrà in vigore dal 1° giugno, la maggiore innovazione è, senza dubbio, quella data dall'art. 3 sulla dibattuta facoltà di modifica dei contratti soggetti a blocco. Tale modifica deve essere, come si sa, concordata direttamente tra le parti oppure sanzionata dal magistrato in presenza delle seguenti condizioni concorrenti o indipendenti: 1) profitto che l'inquilino può trarre dall'immobile locato; 2) migliori condizioni economiche dell'inquilino che, considerate per se stesse e prescindendo da ogni rapporto comparativo con quelle del locatore, siano tali da rendere — come dice la legge — «ingiustamente oneroso» al locatore il contratto con la applicazione del solo normale aumento della pigione. In questi casi, come si sa, è stato previsto che il maggior aumento possa giungere fino al 100 %, sempre entro il limite delle 40 volte l'importo della pigione originaria.

Interpellato in proposito, il Ministro di Grazia e Giustizia ha riconfermato che gli uffici del suo Ministero non possono inviare istruzioni interpretative della legge, istruzioni che contrasterebbero con la prassi normale del Ministero stesso. E' però evidente che le decisioni della magistratura verranno a costituire in merito la giurisprudenza.

Gli artisti del Circo Apollo si congedano dal direttore

Roma, 18 maggio.

Il centinaio di artisti tedeschi che componevano il Circo Apollo partirà domani per la Germania. Questa sera il direttore e proprietario del Circo, Emil Wacker, ha rivolto un commosso saluto ai suoi ex-dipendenti, e poi è subito tornato all'ospedale accanto alla moglie che versa ancora in gravi condizioni dopo il suo tentativo di suicidio. Il rimpatrio dei componenti il Circo Apollo avviene a spese della Ambasciata tedesca.

Il ritorno dei due prigionieri dalla Russia

L'abbraccio di don Leoni alla madre ottantaquattrenne

Le accoglienze di Brescia a Dante Ughetti - Alcuni italiani detenuti ancora in Siberia?



Il sacerdote reduce dalle prigioni sovietiche s'incontra sulla soglia della chiesa con la sua vecchia mamma (Telef.)

Forlì, 18 maggio.

Premilcuore, la ridente cittadina alle pendici dell'Appennino romagnolo, ha vissuto oggi momenti di febbrile attesa per il ritorno di uno dei suoi figli più cari, reduce dai campi di prigionia della Russia, dopo dodici anni esatti dalla sua assenza: don Pietro Leoni. Il suo ritorno è avvenuto tra il festoso suono delle campane.

Erano a riceverlo sulla soglia della chiesa parrocchiale, sua madre, che ha 84 anni, il Vescovo di Modigliana, il clero vescovile e delle diocesi vicine e quasi tutta la popolazione della zona.

Tutti i muri della cittadina erano tappezzati di manifesti multicolori, inneggianti al ritorno di don Leoni dalla Russia; le finestre erano addobbate di bandiere e di fiori.

Don Pietro Leoni appariva molto affaticato per il lungo viaggio, la barba gialliccia, i capelli fortemente brizzolati, le gote e gli occhi infossati per gli stenti e le privazioni patite nei lunghi anni di detenzione nei *lager* della Russia situati oltre il 68° parallelo. Egli vestiva un completo blu e una camicia d'un colore indefinibile.

Non appena sceso dalla macchina veniva preso d'assalto dalla popolazione che faceva ala, quasi a soffocarlo e solo l'intervento dei tutori dell'ordine poteva fargli largo per riabbracciare la madre, che per l'emozione e la gioia di rivedere ancora vivo il figlio prediletto quasi è svenuta; anche Padre Leoni non poteva nascondere la sua immensa gioia e commozione nel riabbracciare la mamma; egli non aveva sperato che fosse ancora in vita.

Padre Leoni ha parlato di alcuni italiani che sarebbero ancora in Russia ed ha esortato i parenti a non abbandonare la speranza nel ritorno dei loro cari.

«Mi hanno trattenuto una settimana in più per punizione — ha detto — perchè ho rifiutato di firmare un appello per l'interdizione della bomba atomica, altrimenti sarei ritornato in tempo per festeggiare il mio 47° anno». Ne dimostra però dai 65 al 70.

Il racconto dell'operaio arrestato in Germania

Brescia, 18 maggio

Dante Ughetti, il reduce dalla Russia con padre Pietro Leoni, ha terminato oggi rientrando in seno alla famiglia la sua lunga odissea di prigioniero. Ad accoglierlo alla stazione erano una zia, la sorella Albertina, che abita a Trento, i due nipoti Dante ed Ermete, figli di un fratello defunto, il sindaco di Iseo, amici e conoscenti, oltre ai familiari del tenente Enzo Boletti, rimpatriato dalla Russia alcuni mesi fa.

Dante Ughetti ha risposto con grande lucidità di memoria alle incalzanti domande che gli venivano rivolte dai giornalisti. Con i concittadini, conversava in stretto dialetto bresciano: «Non l'ho mai dimenticato» ha soggiunto compiaciuto l'Ughetti.

Dopo una breve sosta sotto la pensilina della stazione, il reduce ha raggiunto l'abitazione del fratello Angelo, che si era recato ad attenderlo a Vienna; si fermerà qualche tempo nel quieto quartiere di Porta Milano.

Dante Ughetti ha saputo soltanto dieci giorni fa, quando si incontrò con padre Leoni, che sarebbe rimpatriato. Quando fu trasferito il 24 aprile dal campo di Vikarowka pensò di dover andare incontro a un processo da lui stesso sollecitato, giacchè egli non ne aveva ancora subito. Ricorda che in uno dei campi dove era internato è morto di tubercolosi un capitano Biondini, del quale però non ha saputo precisare nè il nome nè la località di origine.

Al campo di Vikarowka il reduce iseano ha appreso da lituani e polacchi provenienti dalla regione del Kalamba, nella zona del Circolo Polare Artico, che nei campi siberiani ci sarebbero ancora dei prigionieri italiani.

Egli afferma di essere stato trasportato dalla Germania in Russia perchè accusato di collaborazione con i fascisti, per avere fatto rimpatriare degli ufficiali legati al vecchio regime; Dante Ughetti, dopo la capitolazione oltre che avere custodito il consolato, nel quale era impiegato, collaborò con la Croce Rossa Internazionale, ed assistette al rimpatrio di diversi prigionieri italiani.

Risolta la vertenza del porto a Genova dopo uno sciopero durato quattro mesi

L'agitazione degli addetti alle riparazioni navali cominciò il 20 gennaio - Firmato ieri l'accordo in Municipio: l'attività ricomincia lunedì prossimo - Una commissione di controllo dei patti - Torna il sereno nei cantieri liguri

(Dal nostro corrispondente) Genova, 18 maggio.

La più grande agitazione operaia della lunga e movimentata storia sindacale del porto genovese è terminata questa sera. Dopo oltre quattro mesi di sciopero generale, i 1596 operai della Compagnia ramo industriale, lunedì mattina 23, alle ore 8, risponderanno alla chiamata. La normalità ritorna allo scalo marittimo, l'economia del quale è stata in questi ultimi mesi duramente provata da continue interruzioni dei traffici. Si chiude finalmente per il porto di Genova uno dei periodi più cruciali; la notizia dell'accordo raggiunto fra gli esponenti dei lavoratori e le autorità si è diffusa rapidamente, suscitando in ogni ambiente cittadino unanimi consensi e soddisfazione.

Il testo dell'accordo è stato firmato alle ore 18 a palazzo Tursi, sede del Comune. Il documento, premesso che a partire dalle ore 18 di oggi cessa ogni agitazione nell'àmbito del porto, reca: «E' istituita, per tutta la durata dell'esperimento in corso, una speciale Commissione incaricata di seguire da vicino l'andamento del lavoro portuale del ramo industriale, quale si svolgerà in seguito all'entrata in vigore delle nuove norme contenute nel decreto del presidente del Consorzio autonomo del porto n. 13 del gennaio 1955 e in particolare le operazioni di avviamento al lavoro, allo scopo di:

1) accertare eventuali infrazioni (da parte di lavoratori e datori di lavoro) all'ordinamento del lavoro in genere e in particolare al nuovo sistema di avviamento instaurato con il predetto decreto, nonchè ricevere e appurare le denunzie che al riguardo fossero presentate. La Commissione è incaricata di vigilare affinchè nell'applicazione della norma relativa all'impiego al porto degli operai fissi, assunti a tempo indeterminato dall'officina portuale dell'impresa appaltatrice dei lavori, non vengano commessi abusi che frustrino, attraverso assunzione di operai a tempo determinato, le finalità della norma stessa, che sono quelle di impedire che per insufficienza di carico di lavoro gli operai dell'organico dell'officina restino senza occupazione;

2) accertare se e quali inconvenienti (sotto l'aspetto tecnico, economico e sociale) derivino dall'applicazione delle nuove norme e che comunque contrastino obiettivamente con lo scopo di attirare a Genova un maggior volume di lavoro nell'interesse comune. La Commissione denuncerà le infrazioni di cui al n. 1 al Consorzio autonomo del porto e all'Ufficio regionale del lavoro, a seconda della loro rispettiva competenza.

Per ovviare agli inconvenienti di cui all'art. 2, la Commissione avanzerà circostanziate proposte al presidente del Consorzio autonomo del porto, che a sua volta le comunicherà al Comitato lavoro del Consorzio stesso per le decisioni di competenza che potranno essere prese anche nel corso dell'esperimento. Si precisa che la Commissione esaminerà entro un mese le modalità di applicazione della richiesta nominativa per i lavoratori ordinari».

La commissione sarà composta da un presidente designato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, da tre rappresentanti degli industriali portuali nominati dall'Associazione industriali di Genova e da tre rappresentanti dei lavoratori portuali del «Ramo industriale», di cui due designati dalla Federazione italiana lavoratori portuali e uno dalla Fenalporti.

L'accordo è stato sottoscritto dal Sindaco on. Pertusio, dal dott. Campanella presidente della sezione marittima dell'associazione industriali, dal dott. Manetti dell'associazione industriali e dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali. Più tardi il Prefetto ha istituito la commissione cui è affidata la vigilanza sulla esecuzione del decreto.

Lo sciopero totale della compagnia ramo industriale era cominciato il 20 gennaio, giorno in cui avrebbe dovuto essere applicato il nuovo regolamento per il collocamento della mano d'opera specializzata nelle riparazioni a bordo delle navi.

Per diciotto mesi la riforma avrebbe avuto carattere sperimentale. L'agitazione dei 1596 operai della compagnia era stata preceduta da scioperi su vasta scala, proclamati dalla Camera del Lavoro per protestare contro il varo imminente della riforma. Fino al 20 gennaio, infatti, la compagnia del ramo industriale aveva l'esclusività dei lavori a bordo, e di fronte alle nuove norme che abolivano questo privilegio le organizzazioni sindacali di sinistra diedero il via alla grande agitazione. Forse mai, in nessun porto italiano, una vertenza sindacale ha raggiunto l'ampiezza, la durata e la tensione di questa che si è chiusa stasera allo scalo marittimo genovese.

Subito dopo lo sciopero di tutti i dipendenti della compagnia ramo industriale, l'agitazione si propagò agli altri settori paralizzando con sempre maggiore frequenza le operazioni di sbarco e di carico. Per molti giorni, decine e decine di piroscafi rimasero immobili, ormeggiati ai moli deserti. Sulla città, in certe giornate, gravò un'atmosfera quasi angosciosa. Ora sono tornate la tranquillità e la fiducia di quando ferve nei cantieri il lavoro, a vantaggio del benessere di tutta la città.

Il lungo sciopero ha influito profondamente sull'economia genovese come una burrasca, e ci vorrà del tempo per rimediare all'impoverimento causato dallo stagnare dell'attività nello scalo e nei cantieri.

L'ottimismo, comunque, domina questa sera dovunque a Genova. E' opinione generale che la fine della vertenza coincida con l'inizio di una febbrile ripresa e che il terreno perduto sarà generosamente recuperato dalla buona volontà di tutti. Una nuova atmosfera di concordia e di collaborazione si è creata con il documento sottoscritto oggi.

a. m.

Togliatti in convalescenza in una località del Piemonte?

Roma, 18 maggio.

L'on. Togliatti si sta riprendendo lentamente dall'improvviso malore che lo colse a Trieste e il dottor Spallone non ritiene più necessario un suo ricovero in clinica neppure per fare i consueti esami di controllo. Corrono intanto le più disparate voci intorno all'epoca in cui il *leader* comunista riprenderà l'attività politica.

Mentre alcune agenzie parlano della possibilità di un suo viaggio in Russia dove, oltre a trascorrere la convalescenza potrebbe avere contatti e incontri al Cremlino, appare probabile che il *leader* comunista si rechi a trascorrere un lungo periodo di vacanze in collina, avendo i medici curanti sconsigliato l'alta montagna. Sembra che sarà preferita una zona collinare del Piemonte.

Schiacciato sul volante dalle botti che trasportava

Ceva, 18 maggio.

Una raccapricciante fine ha trovato in un incidente sulla strada del Col di Nava, il commerciante fossanese Matteo Allocco di 45 anni. L'Allocco era partito stamane da Fossano diretto a Savona, con un autocarro carico di botti di vino. Giunto nei pressi di Ceva si scontrò, per cause imprecisate, contro una macchina guidata dall'avv. Daniele Colafiore, di Imperia, che in compagnia del padre accompagnava un cliente a Mondovì per un processo.

In seguito all'urto, violentissimo, le botti di vino rotolarono in avanti, sfondando la cabina del camion e schiacciando il commerciante. La sua morte è stata istantanea.

Delle tre persone occupanti l'altra macchina, solo il padre dell'avvocato, Giovanni, di 77 anni, ha riportato ferite gravi.

Condannati sei attivisti per distruzione di manifesti

L'aggressione contro avversari politici durante la campagne per le elezioni valdostane

Aosta, 18 maggio.

Un gruppo di attivisti socialcomunisti è stato giudicato oggi dal Tribunale di Aosta per incidenti negli ultimi giorni della campagna per le elezioni regionali. Essi sono: Rino Giuseppe Dalle, di Giovanni, di 18 anni; Rinaldo Magot, di Adolfo, di 18 anni; Augusto Cretier, di Eugenio, di 23 anni; Mario e Riccardo Martinod, di Giuseppe di 22 e 25 anni; Furio D'Herin, di Lino, di 22 anni; Renato Carniel, di Luigi, di 27 anni, ed Ensanno Morganti di Umberto di 24 anni; tutti sono residenti a Montjovet; l'imputazione è di correità in violenza privata aggravata, sottrazione e distruzione di manifesti di propaganda elettorale e di usurpazione di funzioni pubbliche.

I fatti accaddero la notte dell'11 novembre scorso, ai danni di cinque giovani attivisti della concentrazione democratica, i quali stavano affiggendo dei manifesti elettorali in frazione Champeriou di Montjovet. Questi giovani (certi Grato Gal, di Casimiro, di 25 anni; Renato Mascoz, di Feliciano, di 20 anni; Agostino Garavet, di Battista, di 22 anni; Sergio Mathiou, di 18 anni, e Pierino Communod di 21 anni, tutti da Brissogne) erano appena giunti nell'abitato quando furono improvvisamente aggrediti da un gruppo di sconosciuti, giunti sul posto a bordo di motociclette e su un autocarro; vennero costretti a distruggere i manifesti. In una rissa che ne seguì, Sergio Mathiou ricevette negli occhi una manciata di sale; tutti gli aggrediti riportavano contusioni e dovettero essere ricoverati alla clinica di Aosta.

Nelle prime indagini venne identificato l'autista dell'autocarro, il Morganti, il quale dichiarò di aver trasportato degli amici; fornì le loro generalità; tutti vennero denunciati.

Nelle loro prime deposizioni, ed anche oggi in giudizio, gli imputati dichiaravano di aver cominciato a discutere perchè i giovani della concentrazione democratica avevano coperto i manifesti elettorali socialcomunisti; hanno inoltre cercato di minimizzare gl'incidenti.

I giudici hanno ritenuto colpevoli del reato relativo ai manifesti elettorali e di violenza privata aggravata il Cretier, i fratelli Martinod, il D'Herin, il Carniel, il Morganti, condannando i primi cinque a 15 mesi e lire 4 mila di multa e il Morganti a 10 mesi 25 giorni di reclusione e 5 mila lire di multa; nei confronti del Dalle e del Magot dichiaravano il non luogo a procedere, per la concessione del perdono giudiziale.

Nei confronti del Morganti, il Tribunale ha revocato la condizionale e la non menzione di una precedente condanna inflitta nel maggio '52; per gli altri condannati ha concesso la sospensiva e la non menzione per il solo reato di violenza privata che comportava la pena di due mesi di reclusione.

Il processo contro la Vassallo

Un altro perito esclude la morte per stricnina

Enna, 18 maggio.

L'udienza del processo contro Assunta Vassallo è stata assorbita quasi per intero dalla deposizione del prof. Filippo Guccione dell'Università di Palermo che nella perizia chimica da lui effettuata espresse a suo tempo giudizio negativo sulla ipotesi dell'avvelenamento mediante stricnina del notaio Raimondi.

Il prof. Guccione ha dichiarato che nel suo giudizio non ebbe alcuna esitazione, in quanto i sintomi denunciati dal Raimondi, e cioè dolore retrosternale e cessazione delle pulsazioni al polso, escludevano la ipotesi dell'avvelenamento per convalidare quella dell'attacco stenicardico; un altro sintomo che lo convinse nella sua diagnosi fu l'intervallo apprezzabile trascorso fra i vari attacchi subiti dal notaio. Egli ha poi dichiarato di non essere d'accordo sulla tesi dell'avvelenamento, anche perchè — a suo dire — le dosi massime di stricnina rilevate dai periti di Firenze avrebbero dovuto provocare una morte quasi istantanea.

Ultimo teste è stato Pasquale Cortese, proprietario di un ristorante presso il quale il notaio Raimondi si recava spesso a pranzo. Egli ha riferito particolarmente sulla dieta osservata dal notaio.

Il processo è stato rinviato a lunedì; sarà aperto in udienza il plico contenente i referti, e saranno sentiti ancora i periti Guccione e Capuano e successivamente i periti fiorentini professori Alzzi-Mancini e Greppi.

Altri quattro morti estratti dalla casa crollata al Vomero

I familiari delle vittime continuano a scavare tra le macerie - Il professore non è stato fermato, ma solo invitato a fornire chiarimenti

Napoli, 18 maggio.

Altre quattro vittime, che si aggiungono alle tre recuperate ieri, sono state estratte dalle macerie dell'edificio crollato ieri mattina in via Bonito al Vomero. Due sono così straziate, che nessuno è riuscito a identificarle. Le altre due salme sono quelle del giovane Mario Belardo di 17 anni da Succivo, e di Lorenzo Belasco, pure di 17 anni, da Orta di Atella.

All'affannosa e difficile opera di scavo, oltre a squadre di vigili del fuoco, partecipano gli stessi familiari delle vittime, giunti dai paesi della provincia, dove solo nella serata di ieri è stata conosciuta la tragedia. Sia sul luogo del disastro che all'obitorio, dove le salme vengono via via raccolte, si svolgono scene strazianti.

E' accertato che altre cinque salme di operai sono ancora sepolte sotto l'immane peso delle macerie. Intanto prende sempre maggior consistenza l'ipotesi, che nel crollo abbia perso la vita anche l'architetto dello stabile, Antonio Monizzi, del quale fu recuperata l'auto belvedere che egli aveva lasciato a pochi metri dalla casa, per avviarsi a sorvegliare i lavori. In tal modo il tragico bilancio salirebbe a tredici vittime. Nessuna notizia si ha dell'ing. Renato Rossi, resosi irreperibile sin dal momento in cui avvenne la sciagura che ancora suscita vivissima impressione nella popolazione napoletana.

Circa le cause del crollo, nulla ancora di esatto è dato sapere. L'inchiesta tecnica, diretta dal prof. Galli, preside della Facoltà di Ingegneria e professore di Scienza delle costruzioni all'Università di Napoli, è tuttora in corso.

Intanto è stato chiarito che il prof. Mazzarella del Politecnico napoletano, il quale aveva proceduto ai calcoli del cemento armato, non venne fermato dalla polizia, ma soltanto richiesto di fornire chiarimenti al procuratore capo della Repubblica.

CRONACHE DELLO SPORT

Astrua raggiunge Boni all'ultimo chilometro e vince in volata sul traguardo di Genova

Il toscano era fuggito ai piedi della Scoffera compiendo da solo circa 70 Km. - Secondo è Botella, compagno d'inseguimento del biellese, seguito da Messina Coppi, Magni, Koblet, Defilippis nel gruppo staccato di mezzo minuto - Classifica generale immutata - Oggi prova a cronometro a squadre al Lido d'Albaro

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 18 maggio.

L'anziano Giancarlo Astrua e il giovane Guido Boni sono stati gli «eroi» — come usa dire nelle cronache sportive —, della Acqui-Genova (e mettiamoci assieme anche lo spagnolo Salvador Botella, arrivato secondo in volata dietro al nostro compaesano). L'accostamento dei due campioni sullo stesso piano del merito, trova il suo motivo in questo duplice fatto: 1) il biellese è il vincitore della tappa, il cui finale ha avuto per spettatori una impressionante cornice di folla; 2) il toscano è stato l'ammirato animatore della corsa — dal momento in cui, ai piedi della Scoffera, evadeva dal gruppo fino allora mantenutosi compatto, e continuava la fuga solitaria per i rimanenti 70 km, fino a passare sul colle Caprile con 2' di vantaggio, che però, dopo una leonina difesa, a poco a poco perdeva nel tormentato finale delle montagne russe della Riviera, e proprio in vista del traguardo veniva raggiunto e superato dai due avversari già nominati (ed anche da Messina ed Albani, venuti via dal gruppo degli assi in vista della Superba).

Quinto, come si sarà capito, arrivava il bravo toscano, che ancora aveva avuto l'energia di reggere allo sforzo nel cosiddetto «ultimo chilometro» per resistere all'avanzata a valanga del gruppone — alla testa del quale, per disputarsi il 5° posto, lottarono Fantini, Defilippis e gli altri i cui nomi si leggono nell'ordine di arrivo qui a fianco, e comprendono, fra i sessanta e più con lo stesso tempo, tutti i «pari merito» occupanti le prime posizioni della classifica generale.

Abbiam detto che la fuga di Boni era cominciata ai piedi della Scoffera, e che fino a quel punto il gruppo dei novantasei partiti da Acqui si era mantenuto compatto. Effettivamente, per tutti i primi cento chilometri, se reiterati e robusti erano stati i tentativi di fuga, nessuno di essi era riuscito ad aver vita più lunga di cinque minuti. Mi sembra quindi, di che non sia il caso di citare i particolari di questa sequela di episodi. Farò un'eccezione per quello rappresentato dal traguardo volante di Serravalle Scrivia (km. 63), che diede occasione ad una bella volata, risoltasi a favore di Defilippis davanti a Conterno ed Albani.

Uscendo dall'abitato, il gruppo si ricompose; si ruppe per qualche minuto dopo Busalla dove la strada prende a salire, ma anche stavolta gli sforzi di Lauredi, di Conterno, di Zuccotelli non raggiunsero lo scopo. Vigili, pronti, i capintesta della classifica reagivano. Finchè si giunse in vista del paesello di Montoggio, e qui apparve primo, e solo, il giovane toscano, con duecento metri di vantaggio. Qui comincia la salita al Passo della Scoffera, ma il gruppo, per quanto alternativamente condotto, e con energia, da Coppi, da Magni, da Monti, da Defilippis, anzichè guadagnare terreno, ne perdeva. Sul culmine, Boni passò con un minuto e mezzo di vantaggio, che già a Gattorna (km. 133), al termine della lunga ed ubriacante discesa, erano saliti a due minuti e quindici secondi.

Che il biondo toscanino nutrisse l'ambizione, e naturale proposito di portare a termine la tappa da solo, era evidente — anche perchè il suo ritardo in classifica d'un quarto d'ora non è tale da preoccupare gli Assi. Sulla successiva salita al Colle di Caprile — dove era posto un altro traguardo volante — ancora egli è primo, con distacco pressochè immutato sul gruppo. Da lassù, altra precipitosa discesa, lunga ben dodici chilometri, dal quale si sbuca sul mare. Qui, a Recco (km. 153 dalla partenza e 16 all'arrivo) constatazione a sorpresa: Boni è sceso tanto forte, che il cronometro segna a suo favore un vantaggio salito a due minuti e quaranta secondi. Ce la farà, a rimanere in testa, solo, nel tratto finale tutto a gobbe, svolte, saliscendi, reso più difficile dal vento contrario?

Ed ecco, appena fuori del paese, scattare in salita Astrua e Botella ch'erano in testa al gruppo, e prendere il largo. Il loro attacco è portato con tanta decisione, che in breve lo scarto aumenta alle loro spalle — per energica che sia la reazione di Coppi, di Wagtmans, persino di Messina. I chilometri passano, la gente si infittisce avvicinandosi alla Superba, e la coppia in fuga mantiene il vantaggio sugli inseguitori, mentre si avvicina sensibilmente a Boni. A Nervi, dove la strada si fa più stretta, ed è un'iradiddio di curve e di rotaie, il mio cronometro segna che Astrua e Botella sono soltanto a un minuto e venticinque secondi dal fuggitivo.

La corsa precipita verso l'epilogo, ed è veramente emozionante. Volgendomi frequentemente indietro, riesco a identificare in Albani e Messina due corridori anch'essi usciti dal gruppo — che ormai si è notevolmente frazionato. A Sturla, Boni è ancora primo, e tutti del seguito pensano, e, forse, si augurano, ch'egli possa resistere fino al Lido d'Albaro, dove è posto l'arrivo della tappa. Ma la coppia italo-spagnola gli è sempre più vicina. Ecco lo striscione dell'ultimo chilometro, ed a quel punto Boni ha ancora venti secondi di vantaggio sui due inseguitori. Per stanco che sia, il toscanino dovrebbe farcela. Ma pedala pedala sul corso Italia, curva a sinistra, curva a destra, supera le tribune di arrivo, sali una rampetta, discendine, torna indietro sul controviale fra gl'incitamenti sempre più alti della folla, il traguardo dell'arrivo non si vede mai. Ormai, Astrua e Botella lo hanno raggiunto e superato; ed altrettanto stanno per fare Albani e Messina. Chissà, se senza l'errore della segnalazione Boni, dosando meglio le sue superstiti forze, avrebbe potuto vantaggiosamente difendersi fino all'ultimo. Ma neppure il terzo posto egli ha potuto conservare. Astrua aveva già battuto in volata lo spagnolo, quando Messina ed Albani tagliano anch'essi il traguardo ad una ventina di secondi dai primi, precedendo di cinquanta metri il piangente e infelice toscanino.

Vittorio Varale



Boni in piena azione in prossimità del traguardo (Telef.)

Le classifiche del Giro

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giancarlo Astrua (Atala), che percorre i 170 km. in 4 ore 34'41" (media km. 38,580); 2. Botella (Spagna) a tre lunghezze; 3. Messina, a 19"; 4. Albani; 5. Boni, a 26"; 6. Fantini, a 31"; 7. Defilippis; 8. Woorting; 9. Koblet; 10. Magni; 11. Monti; 12. Iturat; 13. Serra; 14. Bertoglio; 15. Nencini; 16. Dall'Agata; seguono, con lo stesso tempo di Fantini, altri 54 corridori in gruppo, fra cui Assirelli, Clerici, Coppi, Agostino Coletto, Conterno, Chiarlone, Dotto, Filippi, Favero, Fornara, Geminiani, Giacomodi, Gaggero, Lauredi, Minardi, Moser, Pettinati, Van Breenen, Wagtmans; 76. Benedetti, a 1'40"; 96. e ultimo, Piazza, a 10'50".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Magni, 23 ore 34'59"; seguono, con lo stesso tempo: Nencini, Monti, Coppi, Wagtmans, Van Breenen, Clerici, Geminiani, Assirelli, Voorting; 11. Moser, a 40"; 12. Astrua e Botella, a 4'40"; 14. Lauredi e Fornara, a 5'11"; 20. Koblet, Conterno, Coletto, Carrea e Chiarlone, a 8'23"; 28. Messina, a 10'35"; 40. Defilippis, a 14'25"; 46. Boni, a 14'34"; 96. e ultimo, Van Oers, a 1 ora 37'37".

Gli spadisti italiani vincono la Coppa Moliè

Genova, 18 maggio.

Al Teatro Comunale di Genova gli spadisti italiani hanno vinto la 12ª edizione della Coppa Moliè, battendo i francesi per 21 a 15. Il migliore in pedana è apparso il torinese Anglesio, piegato soltanto dal campione francese Mouyal, mentre Edoardo Mangiarotti e Bertinetti si sono ripresi in serata; nelle file avversarie hanno fatto spicco Mouyal e il lionese Queyroux. Ecco i risultati:

Italia: Anglesio (5 vittorie); Edoardo Mangiarotti e Pavesi (4 vitt.); Bertinetti e Delfino (3 vittorie); Dellantonio (2 vitt.).

Francia: Mouyal e Queyroux (4 vitt.); Dagallier (3 vitt.); Lacroix (2 vitt.); Muller e Buan (1 vittoria).

In vendita i biglietti di Italia-Jugoslavia

Roma, 18 maggio.

Per la partita di calcio Italia-Jugoslavia in programma a Torino il 29 maggio la vendita dei biglietti si inizierà sabato presso le ricevitorie del Totocalcio. I numerati, com'è noto, sono esauriti da un pezzo. Lunedì, presso le sedi dei giornali torinesi, verrà posta in vendita un limitato numero di «rettilinei di tribuna» (parterre da L. 1500). A stadio esaurito potranno assistere all'incontro 72.500 spettatori paganti, più cinquemila «invitati».

L'irrefrenabile risata del biellese e il pianto sommesso del toscanino

Astrua, al colmo della gioia, abbracciava quanti gli capitavano davanti - Curvo sul volante della macchina, Boni singhiozzava silenziosamente - Il fatale errore in vista del traguardo

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 18 maggio.

Il pianto sommesso di Boni, curvo sul volante della macchina della sua «Casa», la risata irrefrenabile di Astrua che abbraccia così a proposito e a sproposito chi gli capita davanti, dopo il vittorioso traguardo: in due immagini tutta la tappa di oggi; il toscano a 250 metri dall'arrivo si è visto soffiare un successo che riteneva ormai sicuro; il piemontese invece ha trionfato in una impresa senza speranza, la vittoria l'ha acciuffata in extremis nelle ultimissime battute di un bellissimo duello.

Astrua l'abbiamo rivisto a Sturla mentre in albergo aspettava di entrare in bagno. Il biellese abitualmente sembra un anziano, i pochi capelli accentuano i 26 anni del corridore, e ieri c'era da aggiungere sul suo volto il sudore, il ricordo della fatica; ma la maschera segnata dallo sforzo veniva illuminata da un sorriso addirittura radioso: «Nella mia vita ho un destino, i mali che mi capitano finiscono di risolversi in bene. Perchè mi è stato possibile nel '53 un buon Giro di Francia? Perchè al Giro d'Italia avevo dovuto ritirarmi. Perchè oggi la fuga mi è riuscita? Perchè a Cannes avevo perso un sacco di tempo e così ho potuto filarmene via».

A dire la verità — prosegue dopo una pausa — credo però di avere anche indovinato il momento giusto. Coppi e Magni avevano appena ripreso Geminiani e Monti — che se ne erano scappati con altri due — e avevano quindi il fiato grosso, mentre io ero rimasto sulle ruote dal momento che Monti fa parte della mia squadra. Così su una salitina vicino a Recco Botella ed io abbiamo fatto provvista di coraggio e siamo partiti. Volevo solamente riguadagnare un po' del tempo perso a Cannes e invece ho addirittura agguantato Boni, e ho vinto. Troppa grazia Sant'Antonio, io sono modesto nei miei programmi. In questo Giro, infatti, che vedrà il trionfo finale di Coppi, non ho nemmeno un piano ben preciso, vivo alla giornata, se mi capita qualche tappa non me la lascio scappare e piano piano tento di risalire un po' in graduatoria. Con un solo augurio, che mi faccio proprio di cuore, perchè non mi capiti quanto è successo oggi a Boni. Sono faccende che fiaccano il morale, che lo mandano sotto le scarpe».

Quattro complimenti, un saluto affrettato e via dall'altra parte della città a trovare Boni «recordman» della malasorte. L'hanno preso a un soffio del traguardo, dopo una lunga fuga, e l'amarezza della sconfitta è ancora avvelenata da una specie di presa in giro della sfortuna. Lo striscione dell'ultimo chilometro pare fosse stato piazzato male, prima del dovuto, e il povero Boni un toscano esordiente fra i professionisti e quindi al suo primo Giro d'Italia, dopo essere passato ancora solo sotto lo striscione in questione, si sentì mancare l'energia: quel benedetto traguardo non arrivava mai. Pasticciò a una curva, credendo di essere giunto al termine della fatica perse il ritmo dell'azione, Astrua e Botella gli piombarono addosso. Non trovò più la forza di reagire, si mise a piangere come un bambino scosso dai singhiozzi da una improvvisa e irrefrenabile disperazione. Inutile ragionare con il senno di poi per cercare di indovinare la soluzione della tappa se il ragazzo non si fosse ingannato. Molto probabilmente, l'esito sarebbe stato uguale, ma a Boni stasera è rimasta solo tanta amarezza: quando il Giro avrà scritto la parola fine, sarà una esperienza in più per la sua carriera.

La corsa del resto non ammette eccessivi rimpianti; domani il Giro continua e si attende addirittura qualche cambiamento nei quartieri alti della classifica. Su un tracciato di 18 chilometri e 900 metri lungo il Lido di Albaro tappa a cronometro a squadre. Le squadre saranno di fronte due alla volta con il seguente ordine di partenza: ore 10 Belgio, 10,3 Arbos, 10,20 Atala, 10,23 Svizzera; 11 Frejus, 11,3 Spagna, 11,20 Francia, 11,23 Torpado; 12 Nivea, 12,3 Chlorodont, 12,20 Bianchi, 12,23 Olanda; 13 Welter, 13,3 Legnano.

Per la classifica generale verranno i tempi effettivamente impiegati da ciascun corridore, con l'avvertenza che metà della gara e cioè 9 chilometri e 450 metri dovranno essere compiuti insieme da almeno tre componenti di ogni singola compagine.

Dal chilometro 9,500 in poi ciascun corridore è libero di correre per proprio conto; per ogni atleta, ripetiamo, il tempo utile ai fini della graduatoria generale sarà quello impiegato individualmente, mentre la classifica di tappa verrà stabilita sommando i tre migliori tempi ottenuti da ciascuna squadra. Magari un po' complicato, ma è così.

Gigi Boccacini

Il raduno degli azzurri per l'allenamento di Firenze

Lovati torna a Torino - Il problema nuovo: trovare un posto per Boniperti

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 18 maggio.

Il sogno «azzurro» di Lovati è finito presto, troppo presto. Il portiere granata si è presentato oggi a Firenze, si è sottoposto a controllo sanitario, ed il giudizio del medico federale dott. Ferrando è stato preciso: colite acuta, necessita riposo. Lovati lascerà così domani la comitiva e il suo posto sarà preso da Bugatti, che è stato convocato telefonicamente questa sera.

Quella di Lovati è l'unica defezione fra i trenta giocatori convocati al raduno fiorentino. Tutti infatti sono arrivati puntuali all'appuntamento, cosicchè il dott. Pasquale e Marmo hanno potuto ordinare, poco dopo le 18, la partenza per Rovetta, una località isolata a 17 km. da Firenze, sulle colline fra boschi di cipressi e di ulivi. Nella quiete di Rovetta i nostri azzurri si prepareranno ai duri confronti di domenica 29 maggio: la A a Torino contro la Jugoslavia, la B ad Atene contro la Grecia.

Il programma, almeno per ora, prevede poco lavoro e molto riposo. C'è da dire comunque che le condizioni fisiche dei giocatori sono buone, salvo che per Boniperti: il juventino lamenta sempre dolore e gonfiore per la nota contusione buscata a Milano. Il dott. Ferrando ha consigliato di lasciarlo a riposo domani nella partita allenamento che sarà disputata sul campo comunale fiorentino.

Sarà appunto in base alle risultanze di questa gara che i tecnici federali prenderanno le loro decisioni circa le formazioni dei due undici, decisioni che per quanto riguarda la squadra A non dovrebbero riservare sorprese. Nessun nome nuovo infatti si è aggiunto ai soliti, salvo quello del portiere Bugatti, che dovrebbe, stando alle previsioni generali, fungere da riserva di Viola. Un problema comunque dovranno risolvere Marmo e Foni, problema che riguarda l'utilizzazione di Boniperti, assente per malattia nel confronto con la Germania. Ala destra al posto di Pandolfini, oppure centravanti in sostituzione di Galli? Alla domanda, Marmo, primo responsabile in materia, ha preferito non rispondere:

«Attendiamo l'esito delle partite collaudo e poi vedremo. Certo per Boniperti un posto lo troveremo senz'altro».

Le formazioni per la gara di domani sono le seguenti:

Squadra A: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Moltrasio; Pandolfini, Mazzanti, Galli, Pivatelli, Frignani.

Squadra B: Costagliola; Farina, Cervato; Giuliano, Bernasconi, Magli; Castaldo, Pozzan, Bettini, Bacci, La Forgia.

Naturalmente potranno essere portate delle variazioni con la utilizzazione dei giocatori disponibili, e precisamente Ballacci e Bergamaschi per la A; Lucentini, Romano e Cardarelli per la B. Saranno disputati due tempi, il primo di mezz'ora, il secondo di durata da stabilire. g. a.

Anticipata al 4 giugno la partita Juventus-Bologna

Milano, 18 maggio.

(l. c.) Nella sua riunione di oggi la Lega Nazionale ha preso in esame soltanto i rapporti riferentisi alle partite di Serie B e C, disponendo anzitutto per la sospensione con effetto immediato del campo del Palermo in conseguenza dei gravi incidenti lamentati dopo l'incontro col Cagliari (invasione del campo e aggressione all'arbitro e ai segnalinee). Ha inoltre squalificato per una giornata Mirabelli (Alessandria), replicatamente recidivo in scorrettezze di gioco, e Meucci (Piombino).

La Lega Nazionale ha poi autorizzato i seguenti anticipi: Juventus-Bologna si disputerà il 4 giugno; Catania-Pro Patria il 2 giugno; Siracusa-Carbosarda il 29 maggio.

Ivrea batte Biellese: 3-1 nel torneo del Canisia

Ha avuto inizio ieri sera sul campo di via Fréjus il torneo calcistico notturno organizzato dal Canisia, con l'incontro Ivrea-Biellese. La partita si è risolta in favore degli eporediesi che hanno battuto gli avversari per 3-1 (primo tempo 3-1). Marcatori: per l'Ivrea Ceresa (2) e Tuberosa, per la Biellese Francescon.

Questa sera è in programma l'incontro Borgosesia-Fossanese.

Rouault favorito nel galoppo a Mirafiori

Oggi a Mirafiori, terza giornata di corse al galoppo con un interessante programma che avrà inizio alle ore 15. Nella prova meglio dotata della riunione il Premio Conte Giuseppe Groppello (L. 400.000, m. 2000) sono dati partenti Rouault, Zinone e Frangipane. Non vi dovrebbe essere corsa per Rouault.

Apre la giornata il Premio Banca Torinese (L. 300.000, m. 1800) nel quale sono dati partenti Schio e Dionisio, preferiamo il secondo. Nel Premio Monginevro (L. 250.000, m. 1000) tra Agadir, Sera, Abbazia, Marsiglia, Frisso indichiamo Agadir, Marsiglia. Nella corsa a vendere Premio Carignano (L. 250.000, m. 1500) tra Inmar, Ratonero, Ingria, Bariano, Abbazia, vediamo bene in corsa Ratonero e Bariano. Nel cross country Principe Pignatelli (L. 300.000, m. 3500) dovrebbero essere ai nastri Acheo, Stravik, Nullo, Solitudo, Vezia, Andros, Levada, Lamartine, Viscone, indichiamo Acheo, Solitudo, Vezia.

Nel discendente Premio Tanaro (L. 200.000, m. 1800) sono dati ai nastri Andrade, Danieli, Badia, Garofolo; preferiamo Badia, Andrade. Chiude la giornata il Premio Caselle (L. 250.000, m. 2000) nel quale dovrebbero correre Licinio, Erbò, Terni, Galeno, Gimino, Oblomow, Rhodo; indichiamo Erbò, Terni, Rhodo.

OGGI AL MOTOVELODROMO

Le moto in pista per il titolo nazionale

La seconda prova del Campionato italiano su pista verrà disputata oggi al Motovelodromo torinese con la partecipazione di un buon numero di corridori tra cui il campione italiano Copeta su M.V. ed il campione Mattei su Morini 175, primo classificato nel Giro d'Italia disputato il mese scorso.

La gara comporta batterie, recuperi, semifinali e finale su giri 10, km. 4. E' in palio una Coppa d'argento del Municipio di Torino e una Coppa dell'Ente Turismo.

Elenco degli iscritti: Molteni (M. C. Erba); Fanelli (M. C. Ambrosiano); Montaldo (M. C. Torino); Grandi (M. C. Milano); Copeta (M. C. Vigevano); Tagliabue (M. C. Como); Camporese (M. C. Stradella); Godone (U. C. T. Torino); Mattei (M. C. Bologna); Carcano (M. C. Como); Camerlelli (M. C. Como); Dell'Agnola (M. C. Como); Marelli (M. C. Como); Tenconi (M. C. Como); Forcone (M. C. Torino); Benaventura (M. C. Torino).

La «Coppa delle Sei ore» sul circuito di Orbassano

L'Automobile Club di Torino organizza per il 2 giugno la II edizione della «Coppa delle Sei ore» che si disputerà sul circuito Orbassano-Piossasco-Bruino di Km. 15,800.

Saranno ammesse a partecipare alla competizione 40 vetture della Categoria Turismo suddivise nei seguenti gruppi: gruppo «Vetture di serie Gran Turismo» classe fino a 1300 cmc.; gruppo «Vetture di serie Gran Turismo» e gruppo «Vetture da Turismo di serie speciali» classe oltre 1300 cmc. Le partenze saranno date simultaneamente a tutti i concorrenti. La classifica sarà fatta per classi, senza distinzione di gruppi. Essa sarà stabilita in base al maggior percorso effettivamente compiuto durante le 6 ore. Il monte premi è di L. 1.500.000, oltre ai premi d'onore. Le iscrizioni si chiuderanno il 28 maggio p.v. alle ore 12.

La gara rientra nel quadro delle manifestazioni indette in occasione dell'Esposizione internazionale dello Sport.

Pallone elastico. — Oggi, allo sferisterio EDA, sfida fra Bistagno (Sardi) e Feriglione (Bardo-Trinchero).

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La risposta premi è stata contrassegnata dal ritiro generale delle partite pattuite: le eccezioni, presenti in parecchi settori, riguardano principalmente le Montepomi. La riunione odierna ha risentito anormalmente dell'imminenza dei riporti e della vigilia festiva: il mercato è apparso in genere stabile, per quanto gravato dalla consueta povertà di affari e di iniziative. In denaro le Bastogi, sollecitate ad una notevole conclusione sui massimi con ulteriore acquisto di sostenutezza nel dopoborsa. Il comparto dei tessili è apparso più controllato; Fiat e Montecatini hanno imposto un tono di equilibrio all'intera quota azionaria ed hanno rappresentato gran parte della espansione operativa della giornata. Sostenute in chiusura Schiapparelli e Fornaci Riunite. Titoli di Stato [illegible]. Dopoborsa [illegible] sui prezzi di chiusura.

	17	18		17	18
Ren.02	60 —	60 20	Azioni	2405	2405
Ren.3½	62 60	62 40	A. Gen.	17.570	17.600
e t. a.	62 70	62 50	Ar. Ass.	14.350	14.450
Red.5%	82 —	81 90	[illegible]	6250	6275
e t. a.	82 10	82 —	[illegible]	1625	1640
Ren.5%	95 50	95 50	[illegible]	165 —	162 —
e t. a.	95 60	95 60	[illegible]	1540	1557
Red.5%	92 75	92 75	Sip	1247	1250
e t. a.	92 85	92 [illegible]	Terni	230 —	230 —
Ric.3½	71 70	72 —	P. G. E.	724 —	716 —
e t. a.	71 80	72 10	[illegible]	627 —	622 50
Ric.5%	91 70	92 —	Sme	2250	2250
e t. a.	91 80	92 10	[illegible]	2450	2433
Bn. '59	97 325	97 325	Viscosa	2655	2637
» '60	96 875	97 70	Marelli	450 —	445 —
» '61	96 80	96 60	Fiat	1309	1312
» '62	96 60	96 64	[illegible]	20 30	19 90
» '63	96 65	96 60	[illegible]	310 —	300 —
Trieste	95 60	95 60	Mont.	1065	1070
Ric.4½	88 25	88 20	Finsid.	356 —	356 —
[illegible] 5%	90 80	90 —	Ilva	378 —	376 —
» 6%	95 45	95 50	Ansaldo	1160	1160
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1300	1290
[illegible]	97 20	97 10	[illegible]	2110	2120
[illegible]	224 —	224 —	Cir	3015	3018
[illegible]	96 40	96 40	Schiap.	1400	1400
[illegible]	104 75	105 —	[illegible]	2130	2140
[illegible]	87 75	87 50	Farm. It.	1650	1650
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	2120	2110
[illegible]	88 25	88 25	[illegible]	2447	2440
B. Fond.	91 —	91 —	[illegible]	1620	1620
» 6%	91 —	91 —	[illegible]	89 —	89 —
» 4½%	84 —	84 —	Cart. M.	4125	4130
[illegible]	92 —	92 —	Burgo	12.650	12.600
[illegible] 5%	99 —	99 —	[illegible]	33.700	35.000
F. Sic.	85 20	85 20	[illegible]	997 —	997 —
[illegible] 6%	94 —	94 —	[illegible]	1210	1210
[illegible]	95 60	95 60	S. A. I.	14.600	14.600
[illegible]	94 40	94 50	[illegible]	62 25	62 25
[illegible]	90 60	90 75	[illegible]	2460	2460
[illegible]	99 65	99 60	[illegible]	1227	1227
[illegible]	99 50	99 60	[illegible]	1330	1335
[illegible]	104 25	104 25	[illegible]	155 —	154 —
» '52	104 75	104 75	[illegible]	1015	1015
[illegible]	103 25	103 25	West.	420 —	420 —
» '60	103 90	103 50	[illegible]	795 —	[illegible]
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	2865	2865
[illegible]	103 50	103 75	Snia	1570	1570
West. 7	101 50	101 25	[illegible]	602 —	590 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	300 —	300 —
Cart. 7%	106 37	106 37	Talco	10.300	10.300
[illegible]	99 50	99 —	Borgos.	[illegible]	9625
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	100 15	100 10	[illegible]	6600	6600
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	6600	6600
[illegible]	98 25	98 25	Acq. P.	2270	2266
[illegible]	99 75	99 25	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	98 40	98 40	[illegible]	8100	8100
[illegible]	98 25	98 30	[illegible]	3870	3890
Terni 6	93 75	93 75	[illegible]	2225	6170
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	560 —	563 —
[illegible]	93 40	93 30	[illegible]	5270	5250

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,65; Canadà 631,50; Svizzera 143,70.

Prezzi informativi delle valute concordati fuori Borsa: sterlina oro 5730-5850; marengo 4150-4250; sterlina carta 1714-1730; dollaro carta 627-641; franco sv. 147,50-148; franco fr. 160-173; oro fino 718-721; argento 19,50-20.

MILANO. — La risposta-premi, che questo mese aveva per oggetto un quantitativo di titoli assai inferiore a quello del mese scorso, non ha avuto pratica alcuna influenza sull'andamento della riunione, anche perchè le necessarie sistemazioni tecniche erano state in gran parte effettuate nei giorni scorsi. Tutte le partite premiate sono state ritirate, eccezion fatta per alcune Liquigas e poche altre voci marginali. Sin dall'esordio, la seduta ha assunto un contegno favorevole, in virtù di una attiva domanda sulle Bastogi. Secondo le voci correnti, peraltro non ancora confermate in via ufficiale, questa società darebbe corso alla distribuzione di azioni gratuite, in ragione di una ogni dieci possedute. Alla [illegible] si affiancavano nella preferenza dei compratori dapprima le Edison, poi le Centrali, che [illegible] discreti guadagni. Per contro, la Fiat e la Pirelli si limitavano a dar prova di [illegible] resistenza sui massimi raggiunti. La ripresa si estendeva man mano agli assicurativi, e in particolare alla Riunione Adriatica, agli altri finanziari come Sme, Centrale, Sviluppo, a parecchie voci del comparto elettrico. Nel settore tessile proseguiva il recupero delle perdite subite nei giorni scorsi, fatta eccezione per la Viscosa, sempre piuttosto trascurata. Anche il comparto immobiliare risultava calmo.

Scambi: Rinascente 4. Titoli trattati: numero 1.524.549 di cui Edison 330.000; Fiat 318.000; Bastogi 187.000; [illegible] 122.000; [illegible] 92.500; Liquigas 41.000; Finsider 33.000; Rinascente 31.000; [illegible] 29.700; Immobiliare Roma 23.000; Terni 22.000; Sme 18.500; Viscosa 18.000; Snia 17.000; Sip 11.000; Pirelli 9.000.

Quotazioni: Sme 9450; La Centrale 3450; Sviluppo 1287; Ras 6700; Nord Milano 4200; Olcese 581; De Angeli 1200; Linificio 547; Unione Manifatture 42.000; Lanerossi 7050; Dalmine 1405; Snia 6550; Edison 2570; Romana Elettrica 2990; [illegible] 2120; [illegible] 1181; Distillerie 5350; Bonifiche Ferraresi 1975; [illegible] 11.100; Pirelli e C. 2540.

GENOVA: Ansaldo 4125; O.E.G. 2815; Cieli 2630; Eridania 22.000; Industrie Zuccheri 21.800; Volano 6970; Sermide 11.775; Industrie Agricole 19.000; De Ferrari 2205; Nicolay 10.300; Ilva Lamina 6400.

PARIGI. — Mercato calmo ma abbastanza resistente sebbene le quotazioni di chiusura segnino un lieve ribasso rispetto a quelle della giornata. Stabilità dell'oro su di un mercato attivo.

LONDRA. — Molto ottimismo nella City con previsioni di una vittoria conservatrice. Tutti i prezzi dei titoli industriali sono saliti, mentre quelli dei titoli di Stato sono rimasti più o meno immobili.

NEW YORK. — Guidata dagli aeronautici, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni generalmente compresi fra 1 e 3 dollari per azione, ma con punte massime fino a 5 dollari.

Il numero indice calcolato dall'Associated Press sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di 150 cents ed ha raggiunto quota 161,70 dollari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,8	14,6	Pescara	8	24
Trento	11,4	14,4	L'Aquila	7	25
Trieste	15,2	21	Roma	11,2	26,2
Venezia	14,2	18	Bari	13,6	26,6
Milano	12,3	14,4	Napoli	12,2	24,1
Torino	9,4	16	Potenza	12	24,6
Genova	14	17,1	Reggio C.	13,6	24,1
Bologna	12	24	Messina	15,2	21
Firenze	9,6	21,2	Palermo	16	22,7
Pisa	11,8	20,6	Catania	11,5	26
Ancona	14,6	22,2	Sassari	17,5	25,7
Perugia	11,2	26,9	Cagliari	14,9	27,7

SPETTACOLI

Pro cultura femminile

Il Trio di Trieste

Quale sia il valore del «Trio di Trieste» è stato detto e chiarito e confermato quante volte si è avuto il piacere di sentirlo. Al piacere estetico sempre s'accompagna la soddisfazione morale pel riconoscimento ormai universale del singolare e ideale e illuminato studio, che rende possibile una sì alta compiutezza.

Tornando jersera alla Pro cultura femminile, Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana recarono un austero programma. Fra Beethoven e Brahms inserirono un breve ricordo, e poteva essere ampio e più gradito, di Rameau, le cui musiche da camera sono ai più ignote. Eseguirono tre delle *Pièces de clavecin en concert* per clavicembalo con violino (o flauto) e viola (o secondo violino), del 1741, raccolte in cinque *Concerts*, ciascuno comprendente un vario numero di *pièces*; seguirono *La Vésinet* del *Premier concert*, *La Boucon* (*mademoiselle* Boucon una celebre clavicembalista), del *Deuxième* e un *Tambourin* del *Troisième*. Questi e gli altri titoli, evocanti persone notissime a Parigi, o caratteri umani, umori, come si diceva, erano alla moda nella composizione salottistica francese. E fu interessante notare due aspetti: uno l'ammessa sostituzione del violino tanto col flauto quanto con la *basse de viole*, alternativa che lo stesso Rameau non avrebbe mai concessa in una partitura operistica, dove la prescrizione d'uno o d'un altro istrumento era strettamente collegata al sentimento che volta per volta ispirava, e dunque egli non sentiva germinare le musiche da camera, e formarsi, con la medesima intensità drammatica che determinava le sceniche; e l'altro aspetto, quello dell'affinità tecnica e intima, evidente in qualsiasi musica di lui, essendone la stesura austera e l'espansione castigatissima, e perciò basta volgere la mente alla originale spigliatezza, alla duttilità di Couperin *le grand*.

Anche stavolta il «Trio di Trieste» conquise con l'impeccabilità e la vivace e rigorosa interpretazione, e ottenne un entusiastico successo.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Lux: LA RAGAZZA DI CAMPAGNA di G. Seaton. — Del film americano «La ragazza di campagna» («The country girl»), premiato con due Oscar (alla protagonista Grace Kelly e al regista e sceneggiatore George Seaton) si è parlato ampiamente pochi giorni fa, quando fu presentato al Festival di Cannes. Derivato da una commedia di Clifford Odets, risente palesemente della fonte, conserva l'intelaiatura dialogica dell'originale, fa spiccare per abili scene quasi sempre a due personaggi, la bravura degli interpreti. Un buon saggio, in complesso, di teatro filmato, cui il doppiato scema di poco il mordente e per converso adduce chiarezza. La situazione, in sè non peregrina, dell'attore decaduto e bruciato dall'alcool, che a un punto della china si risolleva a dignità di uomo e di artista, è lumeggiata con sottigliezza psicologica e avvolta da una suspense che tiene lungamente incerti se questo Elgin sia soltanto infelice o anche colpevole, se sincero o ipocrita, se vittima o carnefice della sua torva compagna, la moglie Georgie, che come impastata di lava fredda è la figura misteriosa del film. Contro di lei cozza il regista Dodd, che affidata l'interpretazione di un suo lavoro all'amico Elgin, intende di riportare all'onor del mondo quello straccio d'uomo, quella larva d'attore. Elgin, che ha l'abito della menzogna, ha messo Georgie in cattiva luce; e Dodd, credendola d'impedimento al risorgere dell'attore, dopo aspri scontri le intima d'andarsene. Scatta allora la donna e fa sprizzare la verità, dalla quale abbagliato Dodd si innamora di quella valorosa, che colpita nella maternità, ha poi saputo portare una croce di marito. La forte scena segna il culmine dell'abile film, che poi degraderà a conclusioni un po' affrettate e convenzionali.

Grace Kelly, finchè la moglie è ancora chiusa e contratta, recita con pienezza di toni, da attrice vera; poi stinge col resto. Bing Crosby, il marito, non cordiale male nel drammatico. Eccellente William Holden nella parte del regista, appassionato osservatore di questo dramma di anime.

All'Ambrosio: IL PRINCIPE DEGLI ATTORI, di Ph. Dunne. — Biografia a colori e in cinemascope di un famoso attore scespiriano, Edwin Booth; interessante soprattutto per i numerosi inserti di intere scene o tirate di «Giulietta e Romeo», «Riccardo III» e «Amleto», alle quali il grande schermo conferisce pompa sonora e scenografica. L'americano Booth appartenente a una famiglia di teste calde, [illegible], è qui rappresentato nella sua ascesa di attore culminante nella triennale recita di «Amleto» a Londra, [illegible] conquista d'ogni interprete di Shakespeare. Nel faticoso cammino gli è compagna la moglie Mary, che non sarà il grande amore di Booth ma il perno che gli tiene in sesto la mente tempestosa. Poi la tubercolosi miete la sposa donna, e l'infelice attore piomba nella solitudine, che tuttavia riempirà, nel ricordo di lei, di forza morale. Infatti egli regge a un'altra sventura: il fratello di lui, attore fallito e fanatico partigiano della secessione, è quel John Wilkes Booth tristemente famoso per aver ucciso il presidente Lincoln in un palchetto del teatro Ford di Washington. Il crimine scatena una tempesta vegetale contro gli attori, che Edwin, fermo e muto in palcoscenico, sostiene, frange e converte in un'ovazione al suo coraggio.

Richard Burton, attore di teatro, è il commosso, incisivo protagonista, affiancato dalla graziosa Maggie McNamara, da Raymond Massey, John Derek e Charles Bickford. l. p.

TEATRO NUOVO. — Sabato, alle ore 20 precise, prima dell'opera «Il crepuscolo degli dèi» di Riccardo Wagner. Direttore Franco Capuana. Interpreti principali: R. Gavarini, A. Colzani, B. Christoff, G. P. Malaspina, D. Dow, F. Barbieri. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

Una compagnia di «gialli» da domani al Carignano

Domani 20 maggio debutterà al Carignano la compagnia stabile dei «gialli» del Teatro dei Satiri di Roma diretta da Giulio Girola con Nada Fraschi. Il repertorio comprende tutte novità del genere poliziesco: vi figurano commedie di A. Christie, O. Davis, P. Sereno, G. Giannini, M. G. Sauvajon. Il debutto avverrà con «La tana» (The Gallow) tre atti di Agatha Christie. La compagnia si tratterrà a Torino sino al 2 giugno.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43.113
Alfieri: 15,30-21,15: Comp. Riviste sul Ghiaccio in «Sogno polare».
Auditorium di Torino: Venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 25, turno A. Direttore Paul Van Kempen, Solisti Trio di Trieste.
Carignano: ore 16,30: «Nuvolette di bimbi». Domani: Comp. Stabile del Giallo, ore 21,15: «La tana» di Agatha Christie. Novità.
Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra retrospettiva Donato Frisia.
Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra disegni Carlo Biscaretti.
Galleria Mastarone Stampatori 4: Mostra pittore Guido Cadorin.
Salone de La Stampa: Mostra del pittore A. Carpi, vincitore Premio «Inca Fila» 1955, aperta dalle ore 10-12; 16-19; 21-23. Ingr. libero.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 16,30-19; 21-1 [illegible] M° Di Nunzio, c. F. De Rienso e Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno, Valentino: ore 16-21 danze.
Castellino: ore 16,30 e 21 Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
Eden Danze: 16,30 e 21 Principe.
Garden, Valsalice: danze 16 e 21.
Gaudio Danze: ore 16 e 21.
Gay: 16,30-21 Canzoni sceneggiate.
Gran Mago Danze: ore 21.
Hollywood Danze: 16-21 Padovano
La Serenella: 16: cav. 200, dame 220 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutrario: 15,30 e 21 Orch. Orsatti.
Metzger Giardino Birreria, S. Donato 68: ore 21 inaugur. Varietà.
Montecappuccini: ore 16-19; 21-24.
Pagoda Danze: 16,30-21 Orch. M° Casini, c. G. Sandra, Trio Vocale.
Silvana Danze: 16 e 21 inauguraz.
Smeraldo Club: 16 e 21 duo orch.
Trocadero: 16,30-21 Los Alma Viva
Cavallino Bianco Ristor. Danze.
Piscina del Sole, S. Mauro: danze ore 16 e 21 Orch. Silvestro. Direzione Cariga. Pista coperta.
Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il principe degli attori» R. Burton, M. Mc Namara, Derek, Bickford, col. Cinemasc.
Astor: «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney.
Corso: «Il tiranno di Glenn» tru. color Orson Welles, V. McLaglen.
Doria: «Cavalcata romantica» colori C. Marchand, J. François.
Lux: «La ragazza di campagna» Bing Crosby, G. Kelly, W. Holden
Maffei: «La maschera del delitto» Madeleine Robinson, P. Meurisse.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Lana Turner, V. Mature «Controspionaggio» MetroScope technic. Matt. 10,30. Spett. 14-16-18-20-22.
Reposi: «La vergine della valle» Robert Wagner, Debra Paget in technicolor CinemaScope.
Vittoria: «G 2 servizio segreto» con Lee Tracy e Nancy Kelly.
Ariston: «Hanno rubato un tram» Fabrizi, Campanini. Ult. giorno.
Augustus: «Finestra sul cortile» tech. J. Stewart, G. Kelly. Pr. 300.
Nazionale: «Amante di Paride» tec. H. Lamarr, R. Beatty, Serato.
Torino: «Il re dei Barbari» CinemaScope tech. J. Chandler. Ap. 14.
Alessandra: «Sandia» colori, Cornel Wilde, Mel Ferrer, R. Gam.
Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo) «La linea francese» techn. Jane Russell, G. Roland.
Capitol: «Sandia» colori, Cornel Wilde, Mel Ferrer, Rita Gam.
Faro: «Siluri umani» Raf Vallone, Franco Fabrizi, E. Varsi.
Gianduja: «Italia K 2» colori, il film dell'epica impresa.
Hollywood: «Italia K 2» colori, il film dell'epica impresa.
Ideal: «Désirée» CinemaScope tech. Marlon Brando, J. Simmons.
Massimo: «La fiamma e la carne» tech. MetroSc. Turner, Thompson.
Principe: «Italia K 2» a colori, il film dell'epica impresa.
Statuto: «La fiamma e la carne» tech. MetroSc. Turner, Thompson.
Adriano (Sacchi 66): «Accadde al commissariato» N. Taranto, Sordi
Alcione (corso Regina Margherita 134): Prossima apertura.
Alpi: «Luna nova» A. Togliani, S. Shelley, Lawrence, la vit. To.
La Perla: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julie Adams.
Regina: «Città dei fuorilegge».
Asti: «Moulin Rouge» techn. ore 14,30-17-19,30-22. Ult. giorno.
Cor: «Lo spretato» P. Fresnay.
Milano: «Principessa di Bali» e «In amore si perde in due» 10
Olimpia: Rob Roy bandito Scozia.
Po: «Magia verde» technicolor.
P. Nuova: Cortigiana di Babilonia
Romano: «Napoletani a Milano» Riv. Dante-Rino 16,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Prezzo del dovere» Robert Taylor, E. Parker, 14,30.
S. Secondo Vagabondo della foresta
Cabodo, Da Verazzano 48: «Il mistero del V 3» G. Ford. Ap. 14,30.
Esperia: «Tesoro di Montecristo» a colori per la prima volta.
Giardino: «Musodura» Ferraniacolor, F. Tozzi, M. Vlady. Greco.
Italiano: «Rodolfo Valentino» in techn. Eleanor Parker, A. Dexter.
Mirafiori: «Il re della Vandea».
Vinzaglio: «L'ultimo apache» in technicolor con Burt Lancaster.
Araldo: Massacro di Tombstone.
Eliseo: «La maschera e il cuore» Joan Crawford, Wilding, techn.
Fréjus: «Rosso e nero» a colori, sulle scene Riv. A. Dari. Ap. 14.
Nuovo: «Spia delle giubbe rosse» technicolor, George Montgomery.
S. Paolo: «Circo delle meraviglie» tec. CinemaSc. P. O'Brien, Beatty
Belgio: Bruto e la bella, Turner.
Corallo: «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, W. Holden
Eridano: «Allegro squadrone» A. Sordi, S. Loren, De Sica, col.
La Salle: «Rissa in paradiso».
Orega: «Terza liceo» di Emmer.
Radium: «Paese dei campanelli» col. Sophia Loren, Riv. Girardi.
Rossini: «Autocolonna rossa».
V. Veneto: «Giorni d'amore» con Marcello Mastroianni, M. Vlady.
Astra: «Amore in città».
Bernini: «Miniere Re Salomone» techn. Stewart Granger, D. Kerr.
Cibrario: «Piovuto cielo» Rascel.
Excelsior: «Divisione Folgore» F. Tozzi, E. Manni, Lea Padovani
Nazareno: «Bongo e 3 avventurieri»; «Nel regno dell'alce» Disney.
Star: «Rapsodia» tech. Elisabeth Taylor e Vittorio Gassman.
Adua: «Sete del potere». Varietà.
Aurora: Avventuriero Lande, tec.
Barca: «Il seduttore» A. Sordi.
Brescia Vendetta Montecristo, col.
Falchera: Destinazione Mongolia.
Fortino: «Caso Maurizius» E. Rosal Drago e Rivista 16,15-18-21,10.
Monviso Quando mondi scontrano.
Nord: «Sparvieri dello stretto» tech. Rock Hudson, Y. De Carlo.
Palermo: «13 metri d'amore» col.
R. Parco Accadde al commissariato
Sociale: Cortigiana di Babilonia, col. R. Fleming, R. Montalban.
Baretti: Peggy studentessa, tech.
Cabiria: Ad est di Sumatra, tech.
Colosseo: «E' nata una stella», CineSc. tech. Garland. Ult. 21,30.
Italia: «Il grande gioco» techn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Lingotto: «Diario condannato» techn. Rock Hudson, J. Adams.
Moderno: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida e V. De Sica.
Nizza: «Tuono nella valle» tech.
Piemonte: «Teodora» colori con George Marshall e G. M. Canale.
S. Carlo: «Ruby fiore selvaggio».
Spezia: «Piombi di Venezia».
Alba: «[illegible]» techn. G. Cooper.
Apollo: «La lancia che uccide» techn. CinemaSc. Tracy, Widmark
Diana: «Tesoro Montecristo» col.
Dora: «I figli del secolo».
Edera: «Ci troviamo in galleria» col. N. Pizzi, S. Loren, A. Sordi.
Lucento: «Teodora imperatrice Bisanzio» col. Canale, Marshall.
Lutrario: «Attila» techn. Sophia Loren, Anthony Quinn, H. Vidal.
Roma «Sabrina» Hepburn, [illegible].

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Canti popolari - 9: S. Messa - 11: Giro d'Italia: cronaca della tappa a cronometro a squadre del circuito del Lido di Albaro - 11,15: Orchestra Greco - 11,45 Ricordo del tenore G. Taccani - 12,15: Orchestra Savina - 13,30: Orchestra Bimelli - 14,15: Chitarra romana - 14,30: Dischi - 16: Orchestra Ferrio - 16,30: [illegible] - 16,15: Concerto sinfonico, diretto da G. Guarnieri - 17,45: «No, no, Nanette», operetta - 18,30: Giro d'Italia, arrivo della tappa a cronometro - 19,40: Ricordo di G. Terna - 19,15: Musica da ballo - 19,30: Messaggio del Santo Padre - 20: Orchestra Gualdi - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,35: Orchestra [illegible] - 22,15: Le invasioni barbariche - 22,40: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,30 Canzoni - 13: Sei fuori programma - 14,45: Coro di voci bianche - 16: Orchestre Vinci e Ferrari - 16: Maria Malibran - 16,45: [illegible] - 17: Ribaldone - 18: Musica da ballo - 19,30: Orchestra [illegible] - 20,15: Giro d'Italia - 21: Il corriere del piccolo - 22: Festival della canzone napoletana - 22,30: Concerto diretto da A. Toscanini - 23: Il tipo più straordinario che ho incontrato - 23,15: Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Tre oratorii di G. Carissimi, direttore D. Bartolucci - 19,30: Il mistero della carità di Giovanna D'Arco - 19: Letteratura francese - 19,30: Bibliografie - 20: Concerto - 21,20: Le avventure di Pierrot - 22,35: Omaggio a Jan Sibelius.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 12,15: Giro d'Italia - 14,55: Dall'Olanda: incontro di calcio Olanda-Svizzera (a Rotterdam) - 17,30: «Staffetta della morte» (film) - 20,30: Telegiornale - 20,50: Giro d'Italia - 21,05: Una risposta per voi - 21,25: Musica in vacanza - 22,25: In libreria - 22,55: Telegiornale e sport.

Il sen. Bellora non è stato riconfermato alla presidenza

La critica situazione delle aziende cotoniere

L'assemblea dell'Associazione Industriali - Le vendite all'estero sono crollate, il mercato interno assorbe poco, l'occupazione operaia diminuisce - Si chiedono aiuti per l'esportazione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 maggio.

Si è riunita oggi a Milano la assemblea dell'Associazione Cotoniera Italiana che, con le 762 ditte che raggruppa, rappresenta la quasi totalità degli interessi della categoria.

Non è stato rinominato quale presidente il sen. Pietro Bellora, che aveva retto l'Associazione stessa per due quadrienni; l'assemblea verrà riconvocata per scegliersi un nuovo capo. A quanto pare, la mancata conferma del senatore democristiano non costituisce un atto di sfiducia contro la sua persona, ma una presa di posizione nei riguardi della crisi che attraversa il settore cotoniero italiano, il quale necessita di provvedimenti che, non certo per colpa del cessato presidente, non sono stati ancora presi.

Il problema dell'industria cotoniera italiana — nella quale sono occupati 222.605 lavoratori — si riduce in pratica a una questione principale: quella dell'esportazione, che segna un tracollo impressionante e che si fa risalire allo squilibrio esistente tra i prezzi italiani e gli esteri, dovuto non solo alla differenza di costi, ma anche a concreti aiuti forniti da altri governi alle esportazioni delle proprie industrie tessili.

Dal 1950 al 1954 le esportazioni cotoniere italiane sono calate del 62 per cento, quelle inglesi del 29 per cento, quelle francesi del 3 per cento; per contro il Belgio ha aumentato le proprie esportazioni del 13 per cento, il Giappone del 18 per cento; la Germania dell'85 per cento, l'Olanda del 94 per cento. La nostra esportazione diminuisce sia come quantità sia come valore, e si contrae particolarmente nei riguardi dei Paesi europei ed asiatici, soprattutto per quanto concerne la vendita di tessuti e di manufatti.

Se confrontiamo l'esportazione cotoniera con quella generale, si nota ancora più chiaramente la crisi particolare del settore, perchè, dal 1952 in poi, le nostre esportazioni in genere sono andate, invece, crescendo. Allo stesso risultato si giunge quando si mettano a raffronto gli altri settori tessili con quello cotoniero: il solo cotone è sceso del 18,7 % dal 1952 al 1954, mentre, ad esempio, lana, canapa, lino e juta hanno visto addirittura crescere i loro prodotti esportati.

Se il male, dunque, dell'industria cotoniera è costituito dalle mancate esportazioni, i motivi di questo male sono molteplici. Per quanto possa ammettersi che gli altri Paesi aiutino più di noi le loro esportazioni tessili, non vi è dubbio che i nostri costi siano alti e lo siano per varie ragioni. Gli industriali identificano una delle cause della crisi nell'accresciuto costo del lavoro, ma certamente la genesi del male non va cercata soltanto in questo fatto; essa va cercata anche nella vecchiaia del nostro macchinario cotoniero.

Ciò è provato anche dalle trasformazioni alle quali assistiamo, per cui, pur nell'anno decorso, la diminuzione del macchinario risulta minima, mentre forte risulta invece la sostituzione di telai automatici a telai comuni, e, il macchinario che va fuori uso è solo quello vecchio, rimpiazzato dal nuovo. Prova ne è altresì il fatto che, in sei anni, l'occupazione operaia nell'industria cotoniera è diminuita del 18 per cento, mentre la produzione è scesa di pochissimo. Inoltre, la manodopera impiegata dal 1953 al 1954 è ancora diminuita, laddove la produzione cotoniera è aumentata del 5,5 per cento nello stesso periodo.

Ne consegue che il problema cotoniero va considerato, come si è detto, anche nei riguardi degli operai, perchè l'industriale tenta di salvarsi con il criterio economico, quanto mai approvabile, del rinnovamento degli impianti.

L'operaio, invece, non ha modo di salvare se stesso che con una espansione del settore produttivo in cui lavora. E ciò è tanto più importante per un tipo di maestranza, come quella cotoniera, nel quale due terzi degli operai sono dati dai qualificati.

L'industria in questione ha dimostrato, per ora, molto coraggio, e ha continuato a produrre, anzi ad aumentare la produzione, per una buona metà dell'anno decorso, finchè ha risentito la crisi e ha prodotto, negli ultimi mesi del 1954, meno che negli ultimi mesi del 1953. Ma produce per il magazzino e ciò è dimostrato dalle giacenze di fine d'anno che sono molto aumentate. Quale può essere il futuro, dato che i prezzi interni sono fiacchi, quelli internazionali del cotone grezzo sono leggermente aumentati nel 1954, il mercato nazionale assorbe poco, cresciuta è la pressione tributaria e come si è detto, cresciuti sono pure i salari?

A quanto pare gli industriali cotonieri ravvisano necessario un aiuto all'esportazione. C'è chi dice che, con dieci miliardi si sanerebbe il settore. Sembra poco, a dire il vero. Certo è che con il rimborso dell'IGE all'esportazione e con altri piccoli provvedimenti ora in esame presso i ministeri competenti, non si risolve la crisi. La produzione cotoniera italiana è esuberante per il consumo interno e per la possibile esportazione. Se questa non potrà essere estesa, il problema si farà grave per i datori e per i prestatori d'opera, perchè sarà fatale una contrazione produttiva nel campo in questione.

Diego de Castro

La possibilità di modifica dei contratti di locazione

Roma, 18 maggio.

Circa l'applicazione della legge sui fitti, che andrà in vigore dal 1° giugno, la maggiore innovazione è, senza dubbio, quella data dall'art. 3 sulla dibattuta facoltà di modifica dei contratti soggetti a blocco. Tale modifica deve essere, come si sa, concordata direttamente tra le parti oppure sanzionata dal magistrato in presenza delle seguenti condizioni concorrenti e indipendenti: 1) profitto che l'inquilino può trarre dall'immobile locato; 2) migliori condizioni economiche dell'inquilino che, considerate per se stesse e prescindendo da ogni rapporto comparativo con quelle del locatore, siano tali da rendere — come dice la legge — «ingiustamente oneroso» al locatore il contratto con la applicazione del solo normale aumento della pigione. In questi casi, come si sa, è stato previsto che il maggior aumento possa giungere fino al 100 %, sempre entro il limite delle 40 volte l'importo della pigione originaria.

Interpellato in proposito, il Ministro di Grazia e Giustizia ha riconfermato che gli uffici del suo Ministero non possono inviare istruzioni interpretative della legge, istruzioni che contrasterebbero con la prassi normale del Ministero stesso. E' però evidente che le decisioni della magistratura verranno a costituire in merito la giurisprudenza.

Gli artisti del Circo Apollo si congedano dal direttore

Roma, 18 maggio.

Il centinaio di artisti tedeschi che componevano il Circo Apollo partirà domani per la Germania. Questa sera il direttore e proprietario del Circo, Emil Wacker, ha rivolto un commosso saluto ai suoi ex-dipendenti, e poi è subito tornato all'ospedale accanto alla moglie che versa ancora in gravi condizioni dopo il suo tentativo di suicidio. Il rimpatrio dei componenti il Circo Apollo avviene a spese della Ambasciata tedesca.

Il ritorno dei due prigionieri dalla Russia

L'abbraccio di don Leoni alla madre ottantaquattrenne

Le accoglienze di Brescia a Dante Ughetti - Alcuni italiani detenuti ancora in Siberia?



Il sacerdote reduce dalle prigioni sovietiche s'incontra sulla soglia della chiesa con la sua vecchia mamma (Telef.)

Forlì, 18 maggio.

Premilcuore, la ridente cittadina alle pendici dell'Appennino romagnolo, ha vissuto oggi momenti di febbrile attesa per il ritorno di uno dei suoi figli più cari, reduce dai campi di prigionia della Russia, dopo dodici anni esatti dalla sua assenza: don Pietro Leoni. Il suo ritorno è avvenuto tra il festoso suono delle campane.

Erano a riceverlo sulla soglia della chiesa parrocchiale, sua madre, che ha 84 anni, il Vescovo di Modigliana, il clero [illegible] e delle diocesi vicine e quasi tutta la popolazione della zona.

Tutti i muri della cittadina erano tappezzati di manifesti multicolori, inneggianti al ritorno di don Leoni dalla Russia; le finestre erano addobbate di bandiere e di fiori.

Don Pietro Leoni appariva molto affaticato per il lungo viaggio, la barba gialliccia, i capelli fortemente brizzolati, le gote e gli occhi infossati per gli stenti e le privazioni patite nei lunghi anni di detenzione nei *lager* della Russia situati oltre il 60° parallelo. Egli vestiva un completo blu e una camicia d'un colore indefinibile.

Non appena sceso dalla macchina veniva preso d'assalto dalla popolazione che faceva ala, quasi a soffocarlo e solo l'intervento dei tutori dell'ordine poteva fargli largo per riabbracciare la madre, che per l'emozione e la gioia di rivedere ancora vivo il figlio prediletto quasi è svenuta; anche Padre Leoni non poteva nascondere la sua immensa gioia e commozione nel riabbracciare la mamma; egli non aveva sperato che fosse ancora in vita.

Padre Leoni ha parlato di alcuni italiani che sarebbero ancora in Russia ed ha esortato i parenti a non abbandonare la speranza nel ritorno dei loro cari.

«Mi hanno trattenuto una settimana in più per punizione — ha detto — perchè ho rifiutato di firmare un appello per l'interdizione della bomba atomica, altrimenti sarei ritornato in tempo per festeggiare il mio 47° anno». Ne dimostra però dai 65 ai 70.

Il racconto dell'operaio arrestato in Germania

Brescia, 18 maggio.

Dante Ughetti, il reduce dalla Russia con padre Pietro Leoni, ha terminato oggi rientrando in seno alla famiglia la sua lunga odissea di prigioniero. Ad accoglierlo alla stazione erano una zia, la sorella Albertina, che abita a Trento, i due nipoti Dante ed Ermete, figli di un fratello defunto, il sindaco di Iseo, amici e conoscenti, oltre ai familiari del tenente Enzo Boletti, rimpatriato dalla Russia alcuni mesi fa.

Dante Ughetti ha risposto con grande lucidità di memoria alle incalzanti domande che gli venivano rivolte dai giornalisti. Con i concittadini, conversava in stretto dialetto bresciano: «Non l'ho mai dimenticato» ha soggiunto compiaciuto l'Ughetti.

Dopo una breve sosta sotto la pensilina della stazione, il reduce ha raggiunto l'abitazione del fratello Angelo, che si era recato ad attenderlo a Vienna; si fermerà qualche tempo nel quieto quartiere di Porta Milano.

Dante Ughetti ha saputo soltanto dieci giorni fa quando si incontrò con padre Leoni, che sarebbe rimpatriato. Quando fu trasferito il 24 aprile dal campo di Vikarowka pensò di dover andare incontro a un processo da lui stesso sollecitato, giacchè egli non ne aveva ancora subito. Ricorda che in uno dei campi dove era internato è morto di tubercolosi un capitano Biondini, del quale però non ha saputo precisare nè il nome nè la località di origine.

Al campo di Vikarowka il reduce iseano ha appreso da lituani e polacchi provenienti dalla regione del Kalamba, nella zona del Circolo Polare Artico, che nei campi siberiani ci sarebbero ancora dei prigionieri italiani.

Egli afferma di essere stato trasportato dalla Germania in Russia perchè accusato di collaborazione con i fascisti, per avere fatto rimpatriare degli ufficiali legati al vecchio regime; Dante Ughetti, dopo la capitolazione oltre che avere custodito il consolato, nel quale era impiegato, collaborò con la Croce Rossa Internazionale, ed assistette al rimpatrio di diversi prigionieri italiani.

Risolta la vertenza del porto a Genova dopo uno sciopero durato quattro mesi

L'agitazione degli addetti alle riparazioni navali cominciò il 20 gennaio - Firmato ieri l'accordo in Municipio: l'attività ricomincia lunedì prossimo - Una commissione di controllo dei patti - Torna il sereno nei cantieri liguri

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 maggio.

La più grande agitazione operaia della lunga e movimentata storia sindacale del porto genovese è terminata questa sera. Dopo oltre quattro mesi di sciopero generale, i 1596 operai della Compagnia ramo industriale, lunedì mattina 23, alle ore 8, risponderanno alla chiamata. La normalità ritorna allo scalo marittimo, l'economia del quale è stata in questi ultimi mesi duramente provata da continue interruzioni dei traffici. Si chiude finalmente per il porto di Genova uno dei periodi più cruciali; la notizia dell'accordo raggiunto fra gli esponenti dei lavoratori e le autorità si è diffusa rapidamente, suscitando in ogni ambiente cittadino unanimi consensi e soddisfazione.

Il testo dell'accordo è stato firmato alle ore 18 a palazzo Tursi, sede del Comune. Il documento, premesso che a partire dalle ore 18 di oggi cessa ogni agitazione nell'àmbito del porto, reca: «E' istituita, per tutta la durata dell'esperimento in corso, una speciale Commissione incaricata di seguire da vicino l'andamento del lavoro portuale del ramo industriale, quale si svolgerà in seguito all'entrata in vigore delle nuove norme contenute nel decreto del presidente del Consorzio autonomo del porto n. 12 del gennaio 1955 e in particolare le operazioni di avviamento al lavoro, allo scopo di:

1) accertare eventuali infrazioni (da parte di lavoratori e datori di lavoro) all'ordinamento del lavoro in genere e in particolare al nuovo sistema di avviamento instaurato con il predetto decreto, nonchè ricevere e appurare le denuncie che al riguardo fossero presentate. La Commissione è incaricata di vigilare affinchè nell'applicazione della norma relativa all'impiego al porto degli operai fissi, assunti a tempo indeterminato dall'officina portuale dell'impresa appaltatrice dei lavori, non vengano commessi abusi che frustrino, attraverso assunzione di operai a tempo determinato, le finalità della norma stessa, che sono quelle di impedire che per insufficienza di carico di lavoro gli operai dell'organico dell'officina restino senza occupazione;

2) accertare se e quali inconvenienti (sotto l'aspetto tecnico, economico e sociale) derivino dall'applicazione delle nuove norme e che comunque contrastino obiettivamente con lo scopo di attirare a Genova un maggior volume di lavoro nell'interesse comune. La Commissione denuncierà le infrazioni di cui al n. 1 al Consorzio autonomo del porto e all'Ufficio regionale del lavoro, a seconda della loro rispettiva competenza.

Per ovviare agli inconvenienti di cui all'art. 2, la Commissione avanzerà circostanziate proposte al presidente del Consorzio autonomo del porto, che a sua volta le comunicherà al Comitato lavoro del Consorzio stesso per le decisioni di competenza che potranno essere prese anche nel corso dell'esperimento. Si precisa che la Commissione esaminerà entro un mese le modalità di applicazione della richiesta nominativa per i lavoratori ordinari».

La commissione sarà composta da un presidente designato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, da tre rappresentanti degli industriali portuali nominati dall'Associazione industriali di Genova e da tre rappresentanti dei lavoratori portuali del «Ramo industriale», di cui due designati dalla Federazione italiana lavoratori portuali e uno dalla Fenalporti.

L'accordo è stato sottoscritto dal Sindaco on. Pertusio, dal dott. Campanella presidente della sezione marittima dell'associazione industriali, dal dott. Manzitti dell'associazione industriali e dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali. Più tardi il Prefetto ha istituito la commissione cui è affidata la vigilanza sulla esecuzione del decreto.

Lo sciopero totale della compagnia ramo industriale era cominciato il 20 gennaio, giorno in cui avrebbe dovuto essere applicato il nuovo regolamento per il collocamento della mano d'opera specializzata nelle riparazioni a bordo delle navi.

Per diciotto mesi la riforma avrebbe avuto carattere sperimentale. L'agitazione dei 1596 operai della compagnia era stata preceduta da scioperi su vasta scala, proclamati dalla Camera del Lavoro per protestare contro il varo imminente della riforma. Fino al 20 gennaio, infatti, la compagnia del ramo industriale aveva l'esclusività dei lavori a bordo, e di fronte alle nuove norme che abolivano questo privilegio le organizzazioni sindacali di sinistra diedero il via alla grande agitazione. Forse mai, in nessun porto italiano, una vertenza sindacale ha raggiunto l'ampiezza, la durata e la tensione di questa che si è chiusa stasera allo scalo marittimo genovese.

Subito dopo lo sciopero di tutti i dipendenti della compagnia ramo industriale, l'agitazione si propagò agli altri settori paralizzando con sempre maggiore frequenza le operazioni di sbarco e di carico. Per molti giorni, decine e decine di piroscafi rimasero immobili, ormeggiati ai moli deserti. Sulla città, in certe giornate, gravò un'atmosfera quasi angosciosa. Ora sono tornate la tranquillità e la fiducia di quando ferve nei cantieri il lavoro, a vantaggio del benessere di tutta la città.

Il lungo sciopero ha influito profondamente sull'economia genovese come una burrasca, e ci vorrà del tempo per rimediare all'impoverimento causato dallo stagnare dell'attività nello scalo e nei cantieri.

L'ottimismo, comunque, domina questa sera dovunque a Genova. E' opinione generale che la fine della vertenza coincida con l'inizio di una febbrile ripresa e che il terreno perduto sarà generosamente recuperato dalla buona volontà di tutti. Una nuova atmosfera di concordia e di collaborazione si è creata con il documento sottoscritto oggi.

a. m.

Togliatti in convalescenza in una località del Piemonte?

Roma, 18 maggio.

L'on. Togliatti si sta riprendendo lentamente dall'improvviso malore che lo colse a Trieste e il dottor Spallone non ritiene più necessario un suo ricovero in clinica neppure per fare i consueti esami di controllo. Corrono intanto le più disparate voci intorno all'epoca in cui il *leader* comunista riprenderà l'attività politica.

Mentre alcune agenzie parlano della possibilità di un suo viaggio in Russia dove, oltre a trascorrere la convalescenza potrebbe avere contatti e incontri al Cremlino, appare probabile che il *leader* comunista si rechi a trascorrere un lungo periodo di vacanze in collina, avendo i medici curanti sconsigliato l'alta montagna. Sembra che sarà preferita una zona collinare del Piemonte.

Schiacciato sul volante dalle botti che trasportava

Ceva, 18 maggio.

Una raccapricciante fine ha trovato in un incidente sulla strada del Col di Nava, il commerciante fossanese Matteo Allocco di [illegible] anni. L'Allocco era partito stamane da Fossano diretto a Savona, con un autocarro carico di botti di vino. Giunto nei pressi di Ceva si scontrò, per cause imprecisate, contro una macchina guidata dall'avv. Daniele Colafinto, di Imperia, che in compagnia del padre accompagnava un cliente a Mondovì per un processo.

In seguito all'urto, violentissimo, le botti di vino rotolavano in avanti, sfondando la cabina del camion e schiacciando il commerciante. La sua morte è stata istantanea.

Delle tre persone occupanti l'altra macchina, solo il padre dell'avvocato, Giovanni, di 77 anni, ha riportato ferite gravi.

Condannati sei attivisti per distruzione di manifesti

L'aggressione contro avversari politici durante la campagna per le elezioni valdostane

Aosta, 18 maggio.

Un gruppo di attivisti socialcomunisti è stato giudicato oggi dal Tribunale di Aosta per incidenti negli ultimi giorni della campagna per le elezioni regionali. Essi sono: Rino Giuseppe Dalle, di Giovanni, di 19 anni; Rinaldo Magot, di Adolfo, di 18 anni; Augusto Cretier, di Eugenio, di 25 anni; Mario e Riccardo Martinod, di Giuseppe di 22 e 25 anni; Furio D'Herin, di Lino, di 22 anni; Renato Carniel, di Luigi, di 27 anni, ed Eusanio Morganti di Umberto di 24 anni; tutti sono residenti a Montjovet; l'imputazione è di correità in violenza privata aggravata, sottrazione e distruzione di manifesti di propaganda elettorale e in usurpazione di funzioni pubbliche.

I fatti accaddero la notte dell'11 novembre scorso, ai danni di cinque giovani attivisti della concentrazione democratica, i quali stavano affiggendo dei manifesti elettorali in frazione Champerlou di Montjovet. Questi giovani (certi Grato Gal, di Casimiro, di 25 anni; Renato Mascoz, di Feliciano, di 20 anni; Agostino Garavet, di Battista, di 22 anni; Sergio Mathiou, di 18 anni, e Pierino Communod di 21 anni, tutti da Brissogne) erano appena giunti nell'abitato quando furono improvvisamente aggrediti da un gruppo di sconosciuti, giunti sul posto a bordo di motociclette e su un autocarro; vennero costretti a distruggere i manifesti. In una rissa che ne seguì, Sergio Mathiou ricevette negli occhi una manciata di sale; tutti gli aggrediti riportavano contusioni e dovettero essere ricoverati alla clinica di Aosta.

Nelle prime indagini venne identificato l'autista dell'autocarro, il Morganti, il quale dichiarò di aver trasportato degli amici; fornì le loro generalità; tutti vennero denunciati.

Nelle loro prime deposizioni, ed anche oggi in giudizio, gli imputati dichiaravano di aver cominciato a discutere perchè i giovani della concentrazione democratica avevano coperto i manifesti elettorali socialcomunisti; hanno inoltre cercato di minimizzare gl'incidenti.

I giudici hanno ritenuto colpevoli del reato relativo ai manifesti elettorali e di violenza privata aggravata il Cretier, i fratelli Martinod, il D'Herin, il Carniel, il Morganti, condannando i primi cinque a 10 mesi e lire 4 mila di multa e il Morganti a 10 mesi 25 giorni di reclusione e 5 mila lire di multa; nei confronti del Dalle e del Magot dichiaravano il non luogo a procedere, per la concessione del perdono giudiziale.

Nei confronti del Morganti, il Tribunale ha revocato la condizionale e la non menzione di una precedente condanna inflitta nel maggio '52; per gli altri condannati ha concesso la sospensiva e la non menzione per il solo reato di violenza privata che comportava la pena di due mesi di reclusione.

Il processo contro la Vassallo

Un altro perito esclude la morte per stricnina

Enna, 18 maggio.

L'udienza del processo contro Assunta Vassallo è stata assorbita quasi per intero dalla deposizione del prof. Filippo Guccione dell'Università di Palermo che nella perizia chimica da lui effettuata espresse a suo tempo giudizio negativo sulla ipotesi dell'avvelenamento mediante stricnina del notaio Raimondi.

Il prof. Guccione ha dichiarato che nel suo giudizio non ebbe alcuna esitazione, in quanto i sintomi denunciati dal Raimondi, e cioè dolore retrosternale e cessazione delle pulsazioni al polso, escludevano la ipotesi dell'avvelenamento per convalidare quella dell'attacco stenicardico; un altro sintomo che lo convinse nella sua diagnosi fu l'intervallo apprezzabile trascorso fra i vari attacchi subiti dal notaio. Egli ha poi dichiarato di non essere d'accordo sulla tesi dell'avvelenamento, anche perchè — a suo dire — le dosi massime di stricnina rilevate dai periti di Firenze avrebbero dovuto provocare una morte quasi istantanea.

Ultimo teste è stato Pasquale Cortese, proprietario di un ristorante presso il quale il notaio Raimondi si recava spesso a pranzo. Egli ha riferito particolarmente sulla dieta osservata dal notaio.

Il processo è stato rinviato a lunedì; sarà aperto in udienza il plico contenente i referti, e saranno sentiti ancora i periti Guccione e Capuano e successivamente i periti fiorentini professori Alzzi-Mancini e Greppi.

Altri quattro morti estratti dalla casa crollata al Vomero

I familiari delle vittime continuano a scavare tra le macerie - Il professore non è stato fermato, ma solo invitato a fornire chiarimenti

Napoli, 18 maggio.

Altre quattro vittime, che si aggiungono alle tre recuperate ieri, sono state estratte dalle macerie dell'edificio crollato ieri mattina in via Bonito al Vomero. Due sono così straziate, che nessuno è riuscito a identificarle. Le altre due salme sono quelle del giovane Mario Belardo di 17 anni da Succivo, e di Lorenzo Balasco, pure di 17 anni, da Orta di Atella.

All'affannosa e difficile opera di scavo, oltre a squadre di vigili del fuoco, partecipano gli stessi familiari delle vittime, giunti dai paesi della provincia, dove solo nella serata di ieri è stata conosciuta la tragedia. Sia sul luogo del disastro che all'obitorio, dove le salme vengono via via raccolte, si svolgono scene strazianti.

E' accertato che altre cinque salme di operai sono ancora sepolte sotto l'immane peso delle macerie. Intanto prende sempre maggior consistenza l'ipotesi, che nel crollo abbia perso la vita anche l'architetto dello stabile, Antonio Monizzi, del quale fu recuperata l'auto belvedere che egli aveva lasciato a pochi metri dalla casa, per avviarsi a sorvegliare i lavori. In tal modo il tragico bilancio salirebbe a tredici vittime. Nessuna notizia si ha dell'ing. Renato Rossi, resosi irreperibile sin dal momento in cui avvenne la sciagura che ancora suscita vivissima impressione nella popolazione napoletana.

Circa le cause del crollo, nulla ancora di esatto è dato sapere. L'inchiesta tecnica, diretta dal prof. Galli, preside della Facoltà di Ingegneria e professore di Scienza delle costruzioni all'Università di Napoli, è tuttora in corso.

Intanto è stato chiarito che il prof. Mazzarella del Politecnico napoletano, il quale aveva proceduto ai calcoli del cemento armato, non venne fermato dalla polizia, ma soltanto richiesto di fornire chiarimenti al procuratore capo della Repubblica.

Numerosi progetti di legge approvati dal Consiglio dei Ministri

Definiti i rapporti finanziari tra Stato e Val d'Aosta - Due nuovi aeroporti a Venezia e a Palermo - Modifiche alla legge su appalti e IGE - Un testo unico per gli assegni familiari - Movimento di magistrati, prefetti e generali

Roma, 18 maggio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza dell'on. Scelba.

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura sono stati approvati i provvedimenti già esaminati dal comitato dei Ministri per l'Agricoltura in occasione della sua recente riunione. Con un primo provvedimento è stato disposto l'ammasso volontario di alcuni tipi di formaggi, e ciò sia per alleviare le difficoltà dei produttori di latte, sia per promuovere un'efficiente difesa dei piccoli agricoltori che si trovano maggiormente esposti alle oscillazioni del mercato.

Con due successivi provvedimenti è stata regolata l'azione a favore della bachicoltura, la quale, per l'anno in corso, potrà giovarsi di un contributo di lire 50 per ogni chilogrammo di bozzoli prodotti, nell'ipotesi in cui il prezzo sia inferiore a lire 500, e per il triennio successivo di un aiuto di 300 milioni all'anno per attuare il provvedimento dei metodi di allevamento e del seme allevato.

Con l'intervento del presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avv. Bondaz, il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Presidente del Consiglio, un disegno di legge inteso a disciplinare i rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione. Il provvedimento, tra l'altro, determina le aliquote dei tributi erariali da attribuire alla Valle ed indica altresì gli altri proventi tributari per i quali la percentuale spettante alla Regione verrà stabilita anno per anno, con decreto interministeriale. Viene infine stabilito il procedimento tecnico contabile per il più sollecito versamento alla Valle dei ratei mensili ad essa spettanti. Ha avuto inoltre sanzione favorevole uno schema di decreto col quale, in attesa del perfezionamento del provvedimento anzidetto, vengono attribuiti alla Valle d'Aosta i nove decimi dei canoni per concessioni idroelettriche relativi all'anno 1954.

Su proposta del Ministro per la Difesa è stato approvato un disegno di legge che autorizza la spesa di 13 miliardi di lire per la costruzione dei nuovi aeroporti di Venezia e Palermo e per l'esecuzione di opere straordinarie in altri aeroporti già aperti al traffico aereo civile. Il contributo dello Stato costituirà il 50 per cento del costo di costruzione.

Su proposta del Ministro per le Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge col quale si apportano alcune modifiche alla vigente legislazione sull'imposta generale sull'entrata al fine di migliorare l'accertamento del tributo, le modalità del pagamento di esso e del rimborso delle somme eventualmente versate in più, nonchè a disciplinare il sistema delle penalità. Si prevede la formulazione di un testo unico dell'IGE, cui viene delegato il Governo con l'assistenza di una commissione parlamentare.

Tra le disposizioni più importanti sono da segnalare: 1) obbligo di aprire un proprio conto corrente postale, ai fini del versamento dell'I.G.E. da parte di tutti coloro che risultino iscritti nei ruoli di ricchezza mobile per un reddito di cat. B; 2) obbligo per i commercianti, industriali ed esercenti di annotare su apposito registro tutti i documenti rilasciati e ricevuti; 3) obbligo per i contribuenti di far risultare da regolare fattura, nel caso di prodotti soggetti ad imposta col sistema «una tantum», anche i trasferimenti di merci in occasione dei quali non è dovuta l'imposta.

E' stato pure approvato un disegno di legge col quale, anche in relazione ai recenti avvenimenti che hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sugli appalti delle imposte comunali di consumo, si dà una nuova e più rigorosa disciplina all'albo nazionale degli appaltatori di tali imposte, istituito con la legge 30-11-1939 n. 1686, stabilendosi, fra l'altro, l'obbligo di un preventivo esame tecnico-professionale da parte degli aspiranti all'esercizio della pubblica funzione ed il possesso del titolo di studio della scuola media superiore e prevedendosi idonee garanzie morali e finanziarie. Nel contempo si modificano talune norme attinenti al conferimento degli appalti, meglio regolando le relative procedure in base al principio che la gara pubblica costituisce la regola e la licitazione privata l'eccezione. Si abolisce l'uso della scheda segreta dell'amministrazione, si riduce la durata della conferma degli appalti e se ne evita la cessione.

Su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, il Consiglio dei Ministri ha poi dato sanzione favorevole ad uno schema di decreto con il quale, in attuazione di apposita delega legislativa concessa al governo, si approva il testo unico delle norme sugli assegni familiari. Esso consta di 88 articoli suddivisi in 5 titoli, e precisamente: 1) disciplina generale delle prestazioni e dei contributi; 2) cassa unica per gli assegni familiari; 3) norme particolari di settori; 4) penalità; 5) disposizioni finali.

Il testo, elaborato con la personale direzione del ministro Vigorelli, è di facile consultazione. In effetti la legislazione sulla materia degli assegni familiari era dispersa finora in numerose leggi e disposizioni. Questo testo unico raccoglie sia le disposizioni di natura legislativa contenute nelle due leggi del giugno e luglio 1937 e dell'agosto 1940, nonchè le disposizioni di vari contratti collettivi di lavoro (credito, trasporti, ecc.).

Dopo aver deciso di destinare a Bologna, in sostituzione del dott. Oscar Moccia divenuto segretario generale della presidenza della Repubblica, il dott. Sergio Spasiano, già prefetto di Parma, ed a Parma il dott. Alessandro Varino, già direttore degli affari generali alla presidenza della Repubblica durante il settennio di Luigi Einaudi, il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente movimento nell'alta Magistratura: Cusani dott. Roberto, da Procuratore Generale a Messina a Presidente di Sezione di Cassazione; Roberto dott. Sabatantonio, da Procuratore Generale a Lecce ad Avvocato Generale di Cassazione; Smiroldo dott. Giuseppe, da Presidente Corte di Appello di Ancona a Presidente della Corte d'Appello di Catania; Verzi dott. Giuseppe, da Presidente di Corte d'Appello di Potenza a Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catania; Caccavale dott. Paolo, da Presid. di Sezione di Corte d'Appello a Roma a Procur. Gener. presso la Corte d'Appello di Lecce; Moscati dott. Camillo, da Consigliere di Cassazione a Presidente Corte d'Appello di Potenza; Zappia dott. Giuseppe, da Presidente Sezione Corte di Appello a Roma a Presidente Corte d'Appello di Ancona; Granata dott. Luigi, da Sostituto Procuratore di Cassazione a Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Messina; Assanti dott. Stefano, da Presidente Sezione Corte d'Appello di Ancona a Procuratore Generale all'Aquila; Marcone dott. Luigi, da Consigliere Cassazione a Presidente Corte d'Appello a Catanzaro; Piras dott. G. Battista, da Presidente Sezione di Corte d'Appello di Torino a Presidente della Corte d'Appello di Trento.

Su proposta del Ministro per la Difesa il Consiglio ha approvato le promozioni dei generali di Divisione Cigliana Carlo e Gorlier Mario a generali di Corpo d'Armata; del generale di Brigata dei carabinieri Grassini Guido a generale di Divisione dei carabinieri; dei generali di Brigata Tucci Tancredi, Leonardi Dante, Boschetti Guido e Marucci Enrico a generali di Divisione; nonchè le promozioni al grado superiore di vari ufficiali generali in ausiliaria.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi probabilmente verso la metà della prossima settimana entrante.

Da sabato in sciopero i dipendenti dei sanatori

Roma, 18 maggio.

Il Consiglio di Stato ha rimesso oggi al ministro del Tesoro il proprio parere sulla divergenza sorta tra la categoria dei dipendenti parastatali e le competenti autorità amministrative.

Il Consiglio di Stato, nelle conclusioni raggiunte, ha riconosciuto computabili quasi tutte le voci figuranti nel trattamento economico dei parastatali; per cui la prestabilita eccedenza del 20 per cento, in rapporto alla retribuzione percepita dai dipendenti statali, verrebbe ad essere praticamente raggiunta. Attenendosi a ciò, il trattamento economico dei parastatali — fatta eccezione per qualche grado — non dovrebbe registrare aumenti sostanziali.

Mentre prosegue lo sciopero ad oltranza dei parastatali, i lavoratori sanatoriali hanno proclamato lo sciopero a datare da sabato 21 corr. Nel corso della manifestazione sarà garantita ai ricoverati nei sanatori l'assistenza sanitaria indispensabile. Gli altri servizi, compresi quelli di cucina, saranno sospesi. Le amministrazioni dovranno pertanto provvedere al vitto dei ricoverati avvalendosi di ristoranti locali.

Il tragico episodio di Biella discusso alle Assise di Novara

Chiesti 18 anni di reclusione per l'uccisore della fidanzata

L'imputato, preso da mania religiosa, prega senza sosta - Non spiega il motivo del delitto, ma ripete: "La amava tanto" - Commovente deposizione della sorella della vittima



Il pianto dell'imputato mentre viene condotto in aula

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 18 maggio.

In piedi nella gabbia (ma perchè non si provvede a fare sparire le sbarre?), Leonello Gentile piange e prega. Appena entrato si è inginocchiato e, fattosi il segno della croce, si è messo a pregare. I carabinieri lo hanno fatto rialzare, ma egli non ha smesso di pregare. Stringeva fra le mani un mazzetto d'immagini sacre, le sfogliava, le baciava. Cavò di tasca un rosario, ne faceva scorrere i grani, le sue labbra biascicavano una preghiera fervida, nell'atteggiamento d'una vecchia e umile beghina. Mentre i testi, il Presidente, gli avvocati, si occupavano di lui, egli pregava e piangeva. A lungo il suo sguardo si fissava sul Crocifisso; il viso allora gli s'illuminava, egli sorrideva estatico, come rapito in una visione celeste.

Così è apparso al processo Leonello Gentile, l'uccisore della fidanzata. Dopo il dramma è stato preso da fervore religioso e da allora, in carcere, piange e prega, e chiede perdono a Gabriella Pesce. Sono le tipiche manifestazioni di chi è affetto da una vera e propria mania religiosa.

Appunto nel campo della patologia mentale si è orientata la prima mossa della difesa. L'avv. Di Renzo, del Foro di Chieti, ha chiesto alla Corte che il Gentile venisse sottoposto a perizia psichiatrica, spiegando che una sorella e una cugina della madre dell'imputato sono morte pazze e un cugino si trova ricoverato in manicomio. L'avv. Bodo di P. C. e il P. M. Gatti hanno fatto rilevare che la richiesta non era fatta nei termini prescritti dalla procedura; e dopo breve riunione la Corte l'ha respinta.

Stringendo nervosamente fra le mani le immagini sacre, Leonello Gentile ha narrato al Presidente Sicher la sua sciagurata vicenda con Gabriella Pesce. Li univa un amore profondo, avevano fatto la conoscenza delle rispettive famiglie, progettavano il matrimonio.

«Perchè allora l'avete lasciata?» gli ha chiesto il Presidente. Confusamente egli ha spiegato che Gabriella aveva provocato la sua gelosia manifestando una spiccata simpatia per quel giovane Gabriele Trovarello che egli le aveva presentato. In un primo tempo fu lei a proporre di lasciarsi, poi tale decisione la prese lui, convinto che la fidanzata non lo amasse più. Il pomeriggio del 15 ottobre si erano incontrati per restituirsi i doni.

«Per quale motivo allora l'avete uccisa?» ha domandato il Presidente. L'accusato ha avuto uno scoppio di pianto. Convulsamente ha gridato: «Ero ammalato. Se non fossi stato ammalato non sarebbe accaduto nulla. Mi disse "disgraziato", non capii più niente e le diedi un colpo alla testa». «Ma perchè avete insistito, dandole altri colpi con la sbarra di ferro?» ha incalzato il Presidente. «Perchè ero ammalato — ha ripetuto il Gentile. — Non pensavo affatto che dovesse finire a quel modo. Giuro davanti a Dio che volevo tornare al mio paese. Ma c'erano tante cose che non andavano. Da mesi ero ammalato, sputavo sangue, avevo la pancia gonfia. Tutti mi prendevano in giro, avevo paura che mi avvelenassero. Il giorno prima una vecchia, passandomi accanto, aveva sparso ai miei piedi una polvere bianca». Non si è riusciti a cavargli spiegazioni meno sconclusionate.

Una minuscola, graziosa, patetica figura si è avanzata al pretorio: Giovanna Pesce, sorella di Gabriella e a lei somigliante. Ha parlato senza rancore verso l'uomo chiuso nella gabbia, che sotto le sue gelide occhiate aveva accentuato l'ardore delle preghiere.

«Mia sorella gli voleva tanto bene — ha detto Giovanna Pesce. — Lui volle lasciarla perchè era geloso del suo amico Trovarello, che metteva zizzania fra loro due. Ma Gabriella era innamorata di Leonello, e quando egli decise di lasciarla lei era disperata e per tre giorni non fece che piangere».

E' stato sentito quel Gabriele Trovarello che «metteva zizzania» tra i due inquieti fidanzati, e che suscitò la gelosia di Leonello Gentile. Egli ha negato entrambe le circostanze. «Sapevo che lei gli era molto affezionata, e non ho fatto nulla per staccarla da lui».



Gabriella Pesce, l'uccisa

Del fatto furono testimoni Silvio Neggia, proprietario della falegnameria di Biella, e il suo operaio Angelo Righes. Essi hanno confermato il noto svolgersi degli avvenimenti. «Cerca di ragionare, sono due anni che siamo fidanzati» disse Gabriella. Poco dopo cadeva sotto i colpi di Leonello. Egli si ferì a sua volta; all'ospedale disse: «Mi faceva impazzire. Ieri mi voleva avvelenare. Datemi un po' di veleno, voglio morire. Tutto è accaduto per colpa della padrona».

La padrona, la signora Gianna Grosso, non ha potuto venire a deporre perchè ammalata. Ella ha però dichiarato in istruttoria d'avere svolto opera di persuasione nei confronti del Gentile. I testi Giglio Vaglio, Rosa Fortunata e Giuseppe Coreggio hanno affermato che quel mattino l'imputato era decisamente agitato e irrequieto.

L'avv. Bodo di parte civile ha contrastato nella sua arringa la richiesta di perizia psichiatrica, affermando che le manifestazioni dell'imputato non sono quelle d'uno squilibrato ma d'un superstizioso. «Nella causa non c'è che un colpevole e una vittima innocente, alla quale non può non andare il nostro cordoglio e la nostra comprensione. A voi giudici non resta che fare giustizia».

Non meno contenuta è stata la requisitoria del P.M. Gatti. «Che oggi il Gentile sia pazzo non interessa. Quel che conta è che al momento del fatto non lo era. Evidentemente Gabriella che lo frequentò per due anni lo ritenne sano di mente se desiderava sposarlo e se si addolorò per l'abbandono. Lo stato passionale o semplicemente emotivo non esclude la sua responsabilità. Ritengo tuttavia che gli si possano concedere le attenuanti generiche. E' pertanto la pena che chiedo per lui è di 18 anni di reclusione per l'omicidio volontario, e di 6 mesi per le minacce». Il processo è stato rinviato a venerdì.

g. f.

La capitale della lana aspira al rango di provincia

Per ora non si profila lotta di campanile fra Vercelli e Biella - Lontane origini di un diritto

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 18 maggio.

A quasi un secolo di distanza da quando Biella fu ridotta a semplice circondario, sta oggi prendendo consistenza un movimento tendente a ridare alla «capitale della lana» il rango di provincia, sottraendola al predominio amministrativo della «capitale del riso», Vercelli.

A favore della tesi, in verità non nuova, si citano precedenti storici che risalgono al 1626 anno in cui Carlo Emanuele divise il Ducato di Savoia in dodici provincie una delle quali era Biella. Solo dopo duecentotrentatrè anni, nel 1859, Urbano Rattazzi, ministro degli interni includeva sia Biella che Vercelli nella provincia di Novara.

Da quel momento l'una e l'altra città — della lana e del riso — cercarono di rendersi autonome: in concorrenza tra loro, in quanto sembrava impossibile che tutte e due ci riuscissero. Una decisione venne verso la fine del 1926 quando il governo fascista decise un riordinamento generale. Racconta l'ex prefetto Bodo di essersi azzardato a chiedere in quel momento al «Duce» se Vercelli sarebbe stata inclusa tra le nuove provincie: «No, Biella», gli aveva risposto, puntandogli l'indice contro, Mussolini.

Non ostante la lapidarietà della replica, fu invece Vercelli a spuntarla: e i vercellesi accolsero con gli onori del trionfo l'on. Olmo, peroratore della loro causa. I biellesi, in realtà, non si erano dati troppo da fare prima e non se la presero troppo dopo: continuarono a far da sè, intimamente convinti che in fin dei conti era meglio se i prefetti di Mussolini se ne stavano ad una quarantina di chilometri di distanza.

La loro «soggezione» a Vercelli è del resto molto relativa. Il presidente della provincia, ing. Franco Almone, è biellese; biellese è il presidente della Camera di Commercio, geom. Rubens Vaglio; biellesi sono, forse in maggioranza, gli esponenti della vita economica e politica provinciale. Autonomi, molto, sono, di fatto o di diritto, le associazioni dei commercianti, degli industriali, i partiti, le organizzazioni sindacali.

Nelle ultime settimane, ciò nonostante, la tesi di «Biella Provincia» è stata rimessa in campo con abbondanza di argomenti, citazioni e dichiarazioni di personalità. La Camera — si è detto — sta esaminando un progetto di legge per la creazione della provincia di Oristano (16.000 abitanti); altri analoghi provvedimenti sono in elaborazione, per Busto Arsizio, Pordenone, Vernia; e allora — si conclude — perchè non dobbiamo esaminare i diritti di una città dell'importanza economica di Biella con i suoi cinquantamila abitanti?

A questa tesi — sostenuta dal settimanale «Il Biellese» — son venuti consensi da personalità della cultura, dell'economia, dei sindacati dello sport ecc. Anche il Sindaco, comm. Biotto Baldo, ha dichiarato che la zona «ha tutti i requisiti e tutte le necessità per dar vita ad una piccola grande provincia». La giunta provinciale della D. C. ha fatto un voto perchè si arrivi alla costituzione della provincia.

Abbiam voluto sentire oggi a Vercelli cosa ne pensassero dell'iniziativa. Non ci sono reazioni violente, non si profila per ora una guerra di campanile: «A noi — ci han detto in diversi — una divisione della attuale provincia sembra perfettamente inutile: se i biellesi ci tengono davvero, faccian pure».

g. gi.

La denuncia infondata per un medico d'Alessandria

Alessandria, 18 maggio.

In relazione alla notizia apparsa il 15 corr. circa l'ampio proscioglimento in istruttoria del medico alessandrino dottor Dorigoni, questi ci prega di pubblicare che egli fu chiamato al capezzale dell'infermo il 10 settembre u. s. poco prima di mezzogiorno e che alle ore 14, essendo stato avvertito di un aggravamento, lo fece ricoverare d'urgenza in ospedale con diagnosi di «sindrome tossica» di cui, in mancanza di esame, non era possibile specificare la causa. Perciò, data la manifesta infondatezza della denuncia, egli non fu nemmeno imputato, ma soltanto testimone, e l'azione penale venne dichiarata impromovibile.

Prigioniero tra i binari è travolto da una motrice

Milano, 18 maggio.

Mentre marciava a oltre 120 chilometri orari, un'automotrice in prova sulla linea Monza-Moldeno - Oggiono è piombata come un bolide su un motofurgone carico di bidoni di latte, uccidendone il conducente Cesare Sironi, di 57 anni, abitante a Monza in via San Gottardo 12.

Il tragico incidente è avvenuto nel punto in cui la ferrovia costeggia l'abitato alla periferia di Villasanta. Il Sironi, poco dopo le 9, percorso il tratto della strada comunale di Concorezzo, si stava dirigendo a Monza per vuotare i dodici recipienti che aveva riempito di latte, come ogni mattina, nelle cascine della zona. La fitta pioggia rendeva molto precaria la visibilità e il Sironi, giunto al passaggio a livello della linea per Lecco, si inoltrava cautamente fra i binari. Quasi contemporaneamente, mentre stava per superare l'ultimo binario, la stanga metallica si abbassava ed egli rimaneva prigioniero sulle rotaie. In quell'istante irrompeva l'automotrice in prova che, superata la curva, veniva lanciata al massimo regime di corsa.

«E' stato un attimo terrificante», ha raccontato uno dei testimoni oculari. «Ho visto volare il furgone, mentre l'automotrice si trascinava dietro i bidoni del latte».

Il Sironi è stato subito soccorso: giaceva quasi sepolto sotto i rottami del motofurgone. Ogni tentativo per rianimare lo sventurato è stato vano: un medico accorso sul posto ne constatava la morte, avvenuta, come egli ha dichiarato alla polizia, in modo istantaneo.

Proposte governative agli insegnanti

Offerto l'aumento del lavoro straordinario

L'on. Ermini dichiara che non è possibile applicare in anticipo lo statuto previsto dalla Legge delega

Roma, 18 maggio.

Il punto di vista governativo sulla vertenza degli insegnanti medi è stato illustrato oggi dallo stesso ministro della P. I., Ermini, che, uscendo dalla riunione del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato ai giornalisti: «La scuola ha bisogno di tranquillità; anche per questo credo si possa trovare una formula che concili l'interesse dell'amministrazione e quello della categoria. Ritengo che la buona volontà da cui è animato il governo sarà assecondata dagli insegnanti, con i quali m'incontrerò di nuovo. Per quanto riguarda l'anticipata applicazione dello statuto richiesta dagli insegnanti — ha concluso Ermini — non si può derogare dalla legge delega. Ci rendiamo conto della necessità di fare presto e si possono perciò studiare soluzioni di carattere amministrativo».

Le dichiarazioni del Ministro confermano indirettamente le indiscrezioni trapelate dopo i due colloqui da lui avuti col Comitato d'intesa del fronte della scuola. Come abbiamo già avuto occasione di informare, l'on. Ermini ha inteso dare ai docenti un riconoscimento, sia pure in misura molta ridotta, delle loro richieste economiche immediate. Questa «formula di tranquillità», come l'ha definita lo stesso Ministro, è stato necessario trovarla nei limiti del bilancio ministeriale. Ecco perchè si confermava questa sera che il provvedimento in questione si baserebbe in gran parte su una elevazione del numero delle ore straordinarie di lavoro, che a un dipresso si aggirerebbe su circa sessanta per i presidi e i direttori di istituti; e quaranta per i professori. In questo provvedimento rientrerebbero anche i maestri, ma in una misura di ore inferiore.

Questo sarebbe il punto centrale del provvedimento del Ministro della P. I., che dovrebbe arginare il minacciato pericolo di una sospensione delle operazioni di scrutinio.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 7 della legge delega, le parole del Ministro confermano che nessuna anticipazione sull'applicazione dello statuto può essere consentita.

Quando ieri sera poco prima della mezzanotte i componenti del Comitato d'intesa del fronte unico della scuola abbandonarono il palazzo di viale Trastevere, erano a perfetta conoscenza della portata finanziaria del provvedimento che il Ministro aveva concretato; senonchè il punto sul quale i rappresentanti sindacali dei presidi e dei professori di ruolo avevano insistito presso il Ministro era proprio l'articolo 7 della legge delega. Infatti da talune impressioni è apparso che nei colloqui col Ministro la discussione non si è limitata esclusivamente ad una semplice esposizione di cifre.

Nessuna riunione del Fronte ha fatto seguito questa sera alla riunione di Gabinetto, anche perchè nel pomeriggio all'Istituto Righi di Roma hanno avuto inizio i lavori del Consiglio Nazionale del Sindacato della scuola media, che dovrà procedere domani, in seguito alle conclusioni del recente congresso, alla nomina del Comitato centrale e della Segreteria nazionale.

Per quanto la riunione abbia avuto esclusivamente carattere organizzativo, pure le proposte ministeriali e le dichiarazioni dell'on. Ermini non hanno mancato di fornire oggetto di discussione.

Anche i dirigenti degli altri tre sindacati degli insegnanti medi si sono riuniti per uno scambio di idee, in considerazione delle istruzioni da impartire al proprio rappresentante nel Comitato d'intesa del fronte.

Chiarimenti sugli esami di ammissione alle medie

Roma, 18 maggio.

L'Ufficio Stampa del Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che le interpretazioni date dalla stampa a una circolare ministeriale del 8 febbraio, relativa agli esami di ammissione alle Scuole Medie, sono inesatte. La circolare, si precisa, non conteneva alcuna delle espressioni apparse sui giornali relativamente allo zelo eccessivo ed anti-pedagogico di alcuni insegnanti medi, espressioni «che non corrispondono nè alle intenzioni, nè allo stile del ministero della P. I.», ma intendeva fornire qualche utile suggerimento sul modo con il quale le prove di esame dovranno essere svolte in relazione ai vigenti programmi. Le prove scritte consisteranno, come di consueto, in: 1) prova di dettato, nella quale l'esaminatore, di preferenza il maestro elementare, farà esplicita menzione dei segni di interpunzione; 2) prova di composizione; 3) risoluzione di un problema che non presenti complicazioni nella sua formulazione, e aderisca in modo particolare alla pratica quotidiana.

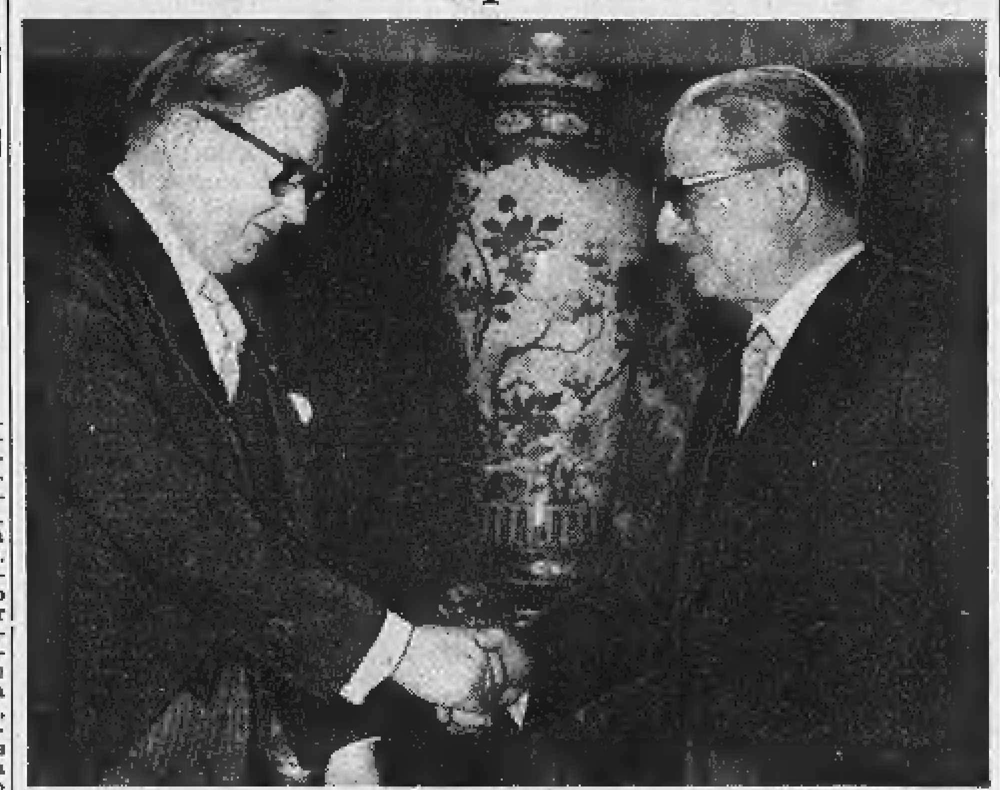
Circa la prova orale di italiano, la circolare ministeriale stabilisce che soltanto cinque, delle dieci prose o poesie presentate, siano da ritenere a memoria, e che le altre siano preparate dal candidato nel senso che egli sia invitato a leggere talune di esse, ferme restando le disposizioni precedenti per quanto riguarda la spiegazione della poesia o della prosa. Circa il punto terzo della prova orale (pratico riconoscimento delle parti variabili ed invariabili del discorso) dovrà essere richiesto dall'esaminatore l'essenziale. Si consiglia alle commissioni di seguire lo stesso criterio anche per le altre materie dell'esame orale.

Confermata la condanna all'ex-comandante Grossi

Roma, 18 maggio.

I giudici della Corte d'Appello sono stati del medesimo avviso di quelli della Corte d'Assise: Enzo Grossi, già comandante del sommergibile «Barbarigo» ha vilipeso il Capo dello Stato nella lettera inviata al ministro della Difesa on. Pacciardi in risposta alla revoca delle due medaglie d'oro avute durante la guerra per l'affondamento di due corazzate americane. E hanno confermato la condanna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione; una condanna, diciamo platonica, perchè Enzo Grossi è dalla fine della guerra a Buenos Ayres. Alla decisione, firmata dal Capo dello Stato, Enzo Grossi aveva replicato con una lunga e vivace lettera in qualche punto offensiva.

Ambasciatori dal presidente Gronchi



Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale gli ambasciatori di Finlandia, Libano e Perù, che gli hanno presentato le lettere credenziali dei loro governi. Ecco Giovanni Gronchi con l'ambasciatore straordinario della Finlandia, Asko Peivio Ivalo (Telefoto)

Gli ultimi sviluppi dell'indagine ordinata dall'on. Preti

Il fermo di ufficiali e funzionari conclude l'inchiesta sulle pensioni

Perquisiti alloggi a Roma e sequestrati documenti - Sborsando denaro si otteneva la qualifica di grande invalido di guerra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 maggio.

Il colonnello medico Girolamo Guarnaccia, presidente della Commissione medica Roma bis per le pensioni di guerra, e gli altri otto funzionari fermati ieri dalla polizia romana e tradotti al carcere di Regina Coeli, si trovano tuttora a disposizione della squadra mobile i cui funzionari dovranno vagliare ogni singola posizione, attraverso interrogatori e confronti, nel volgere di sette giorni. (Tale è il periodo che la legge concede per il fermo preventivo). Quali sono gli elementi che hanno indotto la polizia a prendere il grave provvedimento non sono ovviamente noti. Si tratta comunque di qualcosa che supera i limiti del sospetto e che induce a ritenere che, se non tutti, molti dei fermati siano implicati nel clamoroso scandalo delle false pensioni di guerra; scandalo di cui fino a qualche tempo fa si percepiva l'esistenza e che solo ora è stato coraggiosamente affrontato.

I primi sospetti

I fermi effettuati ieri non sono che l'ultimo atto, almeno in ordine di tempo, di un'unica vicenda giudiziaria che vede implicate una trentina di persone fra ex-ufficiali medici, funzionari e impiegati. «Sino dai primi tempi in cui assunsi la carica di sottosegretario delle pensioni di guerra — ha dichiarato l'on. Preti — mi formai la convinzione che molte irregolarità si erano verificate in passato e continuavano, sia pure in forma minore, a verificarsi nel presente presso la Commissione medica di Roma bis per le pensioni di guerra. Mi convinsi in particolare che numerosi cittadini avevano ottenuto la pensione di guerra dietro compenso in denaro, e che, per concedere la pensione a persone non meritevoli, si era ricorso a vari trucchi, quale ad esempio la sostituzione di lastre radiografiche. Convinto dell'assoluta necessità e dell'urgenza di ripulire quell'ambiente, presi contatto fin dall'estate scorsa con il Questore, dott. Musco, e con il Capo della Squadra Mobile, dott. Magliozzi».

Le indagini della polizia si svilupparono in seguito alle rivelazioni di un aspirante pensionato il quale si era deciso a rivolgersi alle autorità solo dopo aver sborsato invano una ragguardevole cifra ad alcuni impiegati degli uffici di via Lanciani.

Il risultato di questa prima fase delle indagini fu costituito dalla denuncia, in stato di arresto, di sette impiegati che ancora si trovano a Regina Coeli. Nel dicembre invece furono denunciati a piede libero alla magistratura, con un rapporto «informativo», il colonnello medico Benedetto Privitera, già segretario della commissione medica di Roma bis, e altre dieci persone fra cui il consigliere comunale di Roma Luigi Stampacchia, eletto nella lista del M.S.I., Antonio Bonfirraro, il tenente cappellano don Angelo Savelli, Pietro Conforti e certi Ferrara, Mussi, De Amicis e Forti. Si accertò che tutti costoro avevano grande «entratura» presso la commissione medica e la direzione generale delle pensioni di guerra e perciò furono sospettati di servir da tramite tra coloro che ad essi si rivolgevano come «clienti» e quei funzionari e quei membri della commissione medica disposti a concedere pensioni dopo aver ricevuto compensi.

Nel febbraio avvenne poi il clamoroso gesto del quarantenne Giulio Pace il quale venuto a Roma dalla nativa Chieti, affrontò il dott. Fulvio Agostino mentre stava per entrare negli uffici di via Lanciani e gli sparò contro un colpo di pistola andato fortunatamente a vuoto. Il Pace, un povero diavolo caduto ingenuamente nelle mani del disonesto funzionario, fu dopo qualche tempo messo in libertà provvisoria; l'Agostino invece sta ancora rinchiuso in una cella di Regina Coeli.

I complici

Nel mese scorso le indagini sembrarono spostarsi in alcune città del nord: a Cuneo fu denunciato un funzionario accusato di rilasciare false pensioni. E finalmente si giunse alla delicata operazione che ha condotto ieri al fermo del colonnello Guarnaccia e degli altri membri della commissione medica.

Era naturale che nel dilagare dello scandalo i funzionari della Squadra Mobile si fossero sempre più formata la convinzione che per compiere il «trucco» erano necessari complici all'interno della Commissione medica. Era risultato inoltre che tutti i suoi componenti godevano di pensione di prima categoria con tutti i benefici spettanti alla superinvalidità. Furono sequestrati registri e fascicoli e da un accurato esame si stabilì che non era tutto in regola.

Furono identificate anche alcune persone che avrebbero fornito danaro ai nove fermati per ottenere in cambio la concessione della pensione di prima categoria e prima ancora di procedere ad ulteriori accertamenti la polizia ha pensato fosse meglio di isolare i nove sospettati prima che essi potessero mettersi al riparo di deposizioni compiacenti.

Nelle abitazioni dei fermati è stato sequestrato copioso materiale che i funzionari inquirenti, dopo un primo affrettato esame, hanno definito «assai interessante». Tra i fermati, oltre al colonnello Guarnaccia, vi sono: il dott. Vincenzo Concolino, di 44 anni, medico coloniale della stessa Commissione; Carlo Giardini, di [illegible] anni, impiegato (avventizio di terza categoria) presso l'Ufficio Pensioni di guerra; Antonio Sedda, impiegato presso la Direzione generale pensioni di guerra, Mario Rossi, di 48 anni, impiegato presso la Commissione medica superiore; dott. Vincenzo Castello, di 45 anni, medico radiologo della Commissione medica; dott. Aldo Sciarretta, di 56 anni, funzionario presso la Direzione generale pensioni di guerra; dott. Lino Dino Marino, di [illegible] anni, medico impiegato presso la Direzione generale pensioni di guerra.

Una volta accertata la loro responsabilità, il reato maggiore che potrà essere loro contestato sarà quello di concussione in danno dello Stato. Poche ore dopo che essi avevano fatto il loro ingresso nel carcere, un pietoso episodio si è verificato a Villa Fonseca, in via S. Stefano Rotondo, ove ha sede la Commissione medica superiore. Un ex-marinaio di 35 anni, Giuseppe Pusceddu, che per alcune gravi ferite alle gambe ottenne la pensione di prima categoria, si era arrampicato, nonostante la sua invalidità, su una impalcatura metallica alta una quindicina di metri, minacciando di gettarsi nel vuoto in segno di protesta, per non avere ottenuto alcun miglioramento alla sua pensione. Per fortuna due ufficiali superiori della Direzione generale di sanità riuscivano a convincere il poveretto a scendere prima ancora che sul posto giungessero i vigili del fuoco.

g. fr.

Parla la difesa della presunta avvelenatrice di Bosconero

L'imputata non aveva motivi per voler compiere l'eccidio

L'avvocato ha dimostrato che altri erano in grado di manipolare l'arsenico

Le due udienze di ieri al processo per i venefici di Bosconero sono state interamente dedicate alla difesa di Maria Polla. L'imputata, che il giorno precedente era uscita dall'aula annichilita dalla richiesta dell'ergastolo, è apparsa ieri più serena; il suo volto — di solito chiuso, inespressivo — si è rischiarato fin dalle prime battute dell'arringa defensionale; l'ha perfino illuminato un pallido sorriso rivolto alla sorella che sempre approfitta di ogni pausa del dibattito per correrle vicino a rincuorarla. L'udienza antimeridiana ha avuto inizio alle 9; ma il pubblico aveva affollato l'aula ancor prima; era così numeroso che il posto ad esso riservato non è stato sufficiente a contenerlo.

Il primo difensore, avv. Delgrosso, ha iniziato la sua difesa partendo dall'argomento accusatorio che appare più fragile: il movente della serie di delitti. Secondo l'accusa Maria Polla uccise e tentò di uccidere i suoi familiari per invidia e rancore e per poter vivere indipendente ed essere l'unica ad ereditare la casa dei suoceri. «Queste sono ipotesi gratuite — afferma l'avv. Delgrosso — non suffragate da alcun elemento obbiettivo. Anzi i dati di causa consentono di stabilire che l'imputata non aveva motivi di rancore verso i suoi parenti perchè era benvoluta in famiglia. Altrettanto infondata è la supposizione che Maria Polla desiderasse essere l'unica ad ereditare la poverissima casa dei suoceri».

Quanto all'ipotesi di una Polla omicida per follia vi è la perizia psichiatrica che si oppone: «Si è voluto — ha esclamato il difensore — sostenere che l'imputata è una simulatrice. La verità, invece, dimostrata dal suo contegno di ragazza e di sposa e confermata dall'esame psichiatrico, è che la Polla fu sempre sincera, coerente, ingenua, tranquilla».

Dopo avere negato l'esistenza della causale dei crimini l'avv. Delgrosso si è addentrato nell'esame dei tre episodi delittuosi. Sull'avvelenamento dei suoceri egli ha affermato che non si può provare con certezza che fu causato dal vino non bevuto dall'imputata. All'ultimo momento — è vero — una teste ha detto che Domenica Chiartano ne bevve «un goccio». Come si può allora spiegare — si è domandato il difensore — il reperimento nelle viscere della morta di una dose più che mortale di arsenico mentre suo marito, che di quel vino tracannò ben tre bicchieri, guarì subito dai malesseri accusati? In questo episodio bisogna riconoscere che il comportamento della Polla è quello di una innocente; se fosse stata l'avvelenatrice bastava infatti che dicesse d'aver bevuto anche lei di quel vino per non essere sospettata; ed era sufficiente, per evitare le indagini, che non distruggesse, proprio lei con le sue dichiarazioni, l'ipotesi da altri affacciata di intossicazione da tonno avariato.

Secondo episodio. Il difensore ha premesso che è assurdo supporre che autore e causa dei fatti siano unici perchè identico è il mezzo usato. In campagna la polvere topicida è in tutte le case e un altro individuo può essere stato indotto a delinquere. Da questo momento il patrono dell'imputata si preoccuperà, di continuo, di dimostrare che i fatti così come sono acquisiti agli atti processuali, danno adito a tante ipotesi diverse, che cento dubbi, e non la certezza sulla colpa di Maria Polla, si affacciano dalla causa.

Per l'uccisione della piccola Maria Grazia manca la causale — sostiene il difensore. La neonata non costituisce l'ultimo ostacolo al consolidamento dell'asse ereditario — come afferma l'accusa — perchè dopo di lei vi sono altre quattro persone da eliminare. Non vi è traccia di odio così spaventoso della Polla verso i Neira da far pensare al mostruoso proposito di colpirli negli affetti più cari. La scelta del tempo e del luogo per avvelenare il latte destinato alla piccola è la più infelice: tutti potevano vederla nell'atto; vicino alla stalla c'era troppa gente e la Polla non sarebbe passata inosservata. Non possono al contrario essere scartate cause accidentali o l'ipotesi dell'esistenza di un altro criminale poichè il pentolino del latte passò per troppe mani e per un'ora e mezzo rimase sul davanzale della finestra aperta.

Su questo episodio è innestata la ritrattazione in istruttoria di Vera Litizzetto e di sua madre che in udienza hanno nuovamente scagionato la Polla dall'accusa di subornazione di teste. «Le due testimoni hanno detto la verità in udienza — ha esclamato l'avv. Delgrosso — asserendo che la Polla le invitò unicamente ad essere precise. Non lo furono in istruttoria perchè spaventate dai carabinieri che, contrariamente alla legge, si intromisero fra un interrogatorio e l'altro del magistrato».

V'è difetto assoluto di causale accettabile anche nel terzo episodio (l'avvelenamento dei Neira) — ha sostenuto il difensore — e non è inoltre credibile che la Polla abbia avvelenato il vino scegliendo proprio il momento in cui i sospetti si sarebbero facilmente addensati su di lei. Anche in questo episodio — ha continuato l'avvocato — vi sono molte strane circostanze che inducono a far tante altre ipotesi. E bastano questi dubbi — ha proseguito — perchè si debba assolvere se non si vuol commettere uno spaventoso errore giudiziario. Per condannare è necessaria l'assoluta certezza.

All'arringa dell'avv. Delgrosso — durata sei ore — seguirà sabato mattina quella dell'avv. Gillio. Sembrano probabili repliche del P. M. e degli avvocati di parte civile Noya e Simonetti.

n. p.

I motivi del ricorso del P. M. per l'assoluzione dei pionieri

Padova, 18 maggio.

Il Procuratore Generale dottor Schivo ha depositato i motivi del suo ricorso contro la sentenza del Tribunale di Padova sui «pionieri» di Pozzonovo. Com'è noto, in data 28 gennaio i sette attivisti comunisti della locale Associazione furono prosciolti con formula piena dalle imputazioni di associazione a delinquere, atti e spettacoli turpi, corruzione di minorenni, sequestro di persona e violenza.

Il ricorso consta di una quarantina di pagine, e contiene un esame critico di tutte le risultanze del dibattimento. Sostenuta l'inopportunità di fare svolgere il processo a porte aperte (fra l'altro la presenza in aula di un pubblico eccezionalmente numeroso avrebbe nuociuto non poco alla serenità del dibattito, spostando la disputa dalla valutazione delle prove alla politica), il Procuratore Generale afferma che sia sul terreno logico che in quello giuridico la sentenza non regge alla censura. Essa avrebbe trascurato di prendere in esame elementi salienti di giudizio, avrebbe travisato alcuni fatti, sottoposto all'analisi solo talune testimonianze trascurandone altre di non minore valore, senza tenere presente che le risultanze processuali vanno valutate ai fini della prova, non già separatamente, ma nel loro complesso.

Il ricorso aggiunge c'è l'autorità religiosa avrebbe senza dubbio agito con maggiore avvedutezza se avesse subito investito delle indagini l'autorità competente, ma il fatto che le dichiarazioni pronunciate davanti all'autorità religiosa furono extra-processuali, non autorizza a sminuirne il valore probatorio. Si oppone che la maggior parte di esse sono state ritrattate, ma proprio qui starebbe l'erronea impostazione del problema critico, il cui nocciolo consisterebbe non già nell'enumerare le ritrattazioni, ma nel vagliare le ragioni delle ritrattazioni stesse, nell'esaminare se debbano stimarsi spontanee e sincere.

Per tutti i motivi esposti, il Pubblico Accusatore ha chiesto che la Corte d'Appello voglia affermare la responsabilità degli imputati.

ULTIME NOTIZIE

I collaboratori convocati nella Foresta Nera

Conferenza segreta di Adenauer per l'organizzazione dell'esercito

Confinati nei luoghi di residenza nella Germania orientale i parenti dei tedeschi fuggiti all'Occidente

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 maggio.

Il cancelliere Adenauer completerà sabato il programma per organizzare il futuro esercito nel corso di una conferenza segretissima coi suoi più diretti collaboratori.

Adenauer ha convocato infatti i consiglieri di politica estera e della difesa all'Hotel Buehlerhoehe, nella Foresta Nera dove sta trascorrendo alcuni giorni di vacanza, per una giornata intera di consultazioni.

Il commissario per la difesa nazionale, Theodor Blank e Heinrich Von Brentano, che dovrebbe quanto prima assumere il dicastero degli Esteri, saranno a capo di una folta delegazione di alti funzionari del governo di Bonn. Tra gli altri sono i rappresentanti diplomatici a Londra, Parigi e Washington.

Il Cancelliere e i suoi collaboratori discuteranno gli ultimi particolari della legislazione militare che il governo di Bonn sta preparando per sottoporla al Parlamento, la creazione di uno speciale comitato di reclutamento il quale dovrà scegliere i candidati per formare i quadri del nuovo esercito e la scelta dei funzionari per il nuovo ministero della Difesa.

Sulle voci circolate ieri circa un eventuale viaggio di Adenauer a Mosca, un portavoce del governo federale ha precisato oggi che il Cancelliere non ha ricevuto alcun invito di recarsi in Russia e che non esiste alcun elemento per ritenere che tale invito sarà probabile.

Da Berlino si apprende che tutti i cittadini tedeschi della Germania orientale compromessi dalla fuga di un parente nella Repubblica federale, non potranno più muoversi dai rispettivi luoghi di residenza, senza una speciale autorizzazione del «servizio per la sicurezza dello Stato». Per ora il provvedimento verrà applicato soltanto ai parenti di profughi politici che prima della fuga in Occidente prestavano la loro attività in ministeri, enti pubblici o aziende legate in qualche modo allo Stato. A questo vero e proprio confine di polizia saranno soggetti, secondo calcoli approssimativi, non meno di tre milioni di persone.

Le autorità di polizia ritireranno poi ai colpiti dal provvedimento i documenti di identità, che verranno sostituiti da speciali tessere con la seguente dicitura: «Si sospetta che il titolare di questo documento possa fuggire dalla repubblica democratica tedesca». Di conseguenza il «cittadino sospetto» potrà attraversare il confine soltanto illegalmente, col rischio di buscarsi una raffica di mitra dagli agenti delle due polizie tedesche, e non più col permesso delle autorità comuniste, come avveniva sino ad ora.

Speciali misure di sicurezza verranno adottate anche nei confronti dei condannati politici rimessi poi in libertà. A questa categoria di persone, e così anche a tutti coloro che sono stati condannati o ammoniti per reati contro l'economia dello Stato, verrà impedito di attraversare la linea di demarcazione fra i quartieri orientali e quelli occidentali di Berlino.

Gli accessi all'ex-capitale dalla parte sovietica sono ora rigidamente controllati. Si può entrare e uscire da Berlino con molta difficoltà, soltanto cioè con le carte molto in regola, mentre le automobili vengono perquisite una per una dagli agenti della polizia popolare.

Oggi il generale Fruck, del servizio di sicurezza statale comunista, ha annunciato di avere tolto dalla circolazione ottanta spie che secondo i comunisti si sarebbero presentate volontariamente alle autorità della zona Est, confessando la loro colpa. v.

I rapporti russo-jugoslavi in un discorso di Kruscev

Mosca, 18 maggio.

Nel corso di una conferenza tenuta al Cremlino il segretario del partito comunista sovietico, Nikita Kruscev ha dichiarato che egli, il primo ministro Bulganin ed il vicepresidente del Consiglio Mikoyan si recano a Belgrado per trattative da svolgere insieme al presidente Tito «con cuore aperto ed anima pura».

«Aderiamo fermamente — egli ha detto — all'opinione che le normali relazioni fra gli Stati possano essere basate sul principio degli eguali diritti e della reciproca non ingerenza negli affari interni degli Stati».

Più avanti Kruscev ha dichiarato che «esistono tutte le premesse necessarie per assicurare la piena normalità di relazioni fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia».

L'agenzia *Tass* diffonde un articolo del giornale sovietico *Izvestia*, nel quale si dichiara che la diminuzione della tensione internazionale, in seguito alla firma del trattato di stato austriaco, crea possibilità suscettibili di «condurre alla conclusione di accordi effettivi sui vari problemi giunti a maturazione, purchè le parti interessate diano prova di reciproca comprensione e di buona volontà».

La conclusione del trattato austriaco, prosegue l'organo sovietico, dimostra che «lo sviluppo della cooperazione fra gli stati, indipendentemente dalla loro struttura sociale e nell'interesse della pace e della sicurezza generale, costituisce una possibilità reale».

Incontro fra vecchi soldati



Un veterano dell'Armata Rossa (a destra) stringe la mano a uno dei soldati statunitensi convenuti a Mosca, nel decennale dell'incontro sul fiume Elba fra i due eserciti vittoriosi

Naufragio di navi tra la tempesta che infuria nell'Europa del Nord

Piroscafo italiano alla deriva nel mar d'Olanda - Un cutter travolto dalle onde
Drammatico salvataggio di naufraghi - Neve, freddo e vento dalla Scozia a Berlino

(Nostro servizio particolare) Londra, 18 maggio.

Il maltempo infuria su una vasta zona dell'Europa settentrionale, specie sulle coste britanniche. Decine di piccole navi hanno cercato rifugio nei porti della Manica; il transatlantico inglese Queen Mary, *lungo 297 metri e che stazza oltre 80 mila tonnellate, ha potuto ormeggiarsi soltanto dopo dodici ore di accanita lotta dell'equipaggio contro la tempesta, la quale minacciava di trascinare l'enorme nave alla deriva.*

Il servizio marittimo di soccorso ha tratto in salvo undici marinai olandesi, gettatisi in mare dal mercantile Urmajo, arenatosi sui pericolosi banchi di Goodwin.

Altre imbarcazioni di soccorso, nel Southend, hanno salvato quattro persone che si trovavano a bordo di un panfilo sorpreso dalla tempesta nel Mare del Nord. Il piroscafo Empire, di 14 mila tonnellate, adibito al trasporto di truppe, è rimasto qualche tempo in balìa del mare essendosi spezzati i cavi del rimorchiatore che lo conduceva in un cantiere.

Su quasi tutta la Gran Bretagna piogge violente, tempeste di neve e venti gelidi hanno riportato condizioni atmosferiche invernali. La neve ha bloccato numerose strade nello Yorkshire e nella Scozia; nella parte meridionale del Paese, il maltempo ha prodotto disastro. ai danni ai raccolti. I contadini hanno detto di non ricordare un simile maggio da settant'anni a questa parte.

Nell'Inghilterra Settentrionale sono caduti da 30 a 90 centimetri di neve, bloccando il traffico; anche le montagne del Galles meridionale appaiono ammantate di neve. Abbondanti piogge hanno poi provocato inondazioni in diverse località. I fiumi sono cresciuti paurosamente, raggiungendo quasi la sommità degli argini. Nell'Inghilterra meridionale la pioggia e il vento impetuoso hanno distrutto numerosi alberi da frutta nel pieno della loro fioritura.

La neve è caduta copiosa anche sulla Norvegia e sulla Svezia; nelle prime ore di stamane, a Stoccolma, il termometro era sullo zero.

Il piroscafo italiano Rosa M. ha segnalato per radio di trovarsi in difficoltà due miglia a nord-ovest del faro galleggiante dell'isola Texel, al largo della costa olandese. La nave andava alla deriva ed ha chiesto l'assistenza di un rimorchiatore; sono immediatamente partiti per raggiungere il piroscafo in pericolo una nave-soccorso dall'isola di Terschilling e un rimorchiatore. Il Rosa M., che è di proprietà degli armatori Mazzarella di Palermo, veniva infine soccorso alle 21,40 dal rimorchiatore, il cui equipaggio ha potuto lanciare un cavo alla nave italiana.

Ad Amsterdam è caduta la grandine. Una tempesta di vento ha gravemente danneggiato alcune case ad Anversa. I venti che soffiano ad 80 chilometri all'ora flagellano le città della Germania settentrionale; a Berlino un'improvvisa, violentissima folata ha scagliato in aria i tavolini dei caffè all'aperto.

Si apprende, infine, che il vapore britannico Richmond Queen ha raccolto sei naufraghi del mercantile turco Zor, di 1145 tonnellate, affondato a quattro miglia al largo della costa del Norfolk. a. p.

Suicida un italiano al Consolato di Hong Kong

Hong Kong, 18 maggio.

Si è suicidato, gettandosi dal sesto piano dell'albergo Kowloon, dove aveva preso alloggio, l'industriale quarantenne italiano dott. Roberto Pioppa, celibe, nativo di Roma. Egli era giunto ad Hong Kong un anno fa ed era capo della sezione commerciale al Consolato italiano di Hong Kong. Il dottor Pioppa sarebbe dovuto partire oggi alla volta dell'Australia per una breve licenza. Sono per ora incomprensibili le cause del suicidio, al quale hanno assistito, impotenti, centinaia di operai che stavano recandosi al lavoro.

Carabinieri assaltano la casa di un bandito

Padova, 18 maggio.

In circostanze drammatiche è stato arrestato stamane all'alba, a Sant'Angelo di Piove, uno dei componenti la banda del padovano Adriano Toninato, forse colpevole del rocambolesco assalto alla sede di Roma del Credito Italiano. Trattasi di Albano Miotto detto Bettin, di Attilio, di 40 anni, abitante a Sant'Angelo di Piove.

I carabinieri, che da lungo tempo lo ricercavano, avevano avuto notizia che egli aveva trascorso la notte in famiglia. Pertanto la sua casa è stata circondata alle ore 24 ma si sono attese le prime luci dell'alba per entrare nell'abitazione. Quando uno dei militi ha bussato e uno dei familiari Miotto è andato ad aprire, si è determinato un trambusto nell'interno, e i carabinieri allora hanno subito fatto irruzione.

I numerosi familiari del Miotto li hanno affrontati armati di badili, tridenti, bastoni, randelli e altri attrezzi rurali, impegnando una violenta colluttazione che è durata alcuni minuti. Nel frattempo il bandito cercava di fuggire, ma la casa, come s'è detto, era circondata ed egli si è subito arreso. I carabinieri gli hanno applicato le manette e legato i piedi con una catena e così lo hanno caricato su un'automobile spedendolo alle carceri di Padova.

E' da aggiungere che nella colluttazione di stanotte alcuni carabinieri sono rimasti contusi. Essi non hanno fatto uso delle armi per evitare sanguinose conseguenze. La banda del Toninato, della quale faceva parte il bandito, secondo l'accusa ha commesso numerosi reati contro la proprietà e le persone particolarmente a Milano, Verona, Vicenza, Belluno e Udine.

Tre sepolti ad Alassio per il crollo d'una casa

Alassio, 18 maggio.

Tre persone sono rimaste sepolte pochi minuti prima della mezzanotte a Laigueglia in seguito al crollo della Pensione «Chiarina», in corso di sopraelevazione. Si tratta della 59enne Chiara Melai, dello studente 27enne Franco Sorini e del 76enne Corrado La Rosa, proprietario della pensione.

Mentre quest'ultimo ha potuto essere estratto dalle macerie lievemente ferito, degli altri due non si hanno per il momento notizie. Sono accorsi sul posto i pompieri di Albenga, agenti di P.S. e carabinieri che stanno rimuovendo le macerie, per portare soccorso ai sepolti.

Due bambini morti per una fontana infetta

Intossicati molti abitanti di una frazione

Piacenza, 18 maggio.

Gran parte dei 350 abitanti di Orezzoli Qua, frazione di Ottone sull'Alto Appennino piacentino, è stata colpita da una infezione provocata da un germe («salmonella tiphi murium») infiltratosi nell'acqua delle fontanelle naturali.

L'infezione ha causato in poche ora la morte di due bambini: Pietro Canevari di 6 mesi e Gianfranco Malaspina di 11 mesi. Altri bimbi sono stati ricoverati all'ospedale di Piacenza.

L'autorità sanitaria ha adottato i provvedimenti del caso. Un ispettore generale è stato inviato a Orezzoli dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità allo scopo di accertare se effettivamente, come pare finora, sia stata l'acqua della fontana a provocare l'infezione. La frazione si trova isolata sulle pendici dell'alto Appennino, lontana da ogni centro abitato e priva di strade. Solo una mulattiera la raggiunge.

L'agenzia «Stefani» ha ripreso le pubblicazioni

Roma, 18 maggio.

Con la direzione del prof. Renato Lefevre, ha ripreso le pubblicazioni in questi giorni l'agenzia «Stefani», fondata oltre un secolo fa, nel 1853. I bollettini quotidiani dell'agenzia riporteranno essenzialmente le comunicazioni dell'amministrazione pubblica, circolari ministeriali, ecc.

Sospese negli Stati Uniti le vaccinazioni antipolio

Washington, 18 maggio.

Il Servizio sanitario americano ha sospeso per la seconda volta l'applicazione del predisposto programma di vaccinazioni con il siero anti-polio scoperto dal dott. Salk.

Un portavoce ha dichiarato che il Servizio desidera compiere ulteriori accertamenti in proposito.

Il senatore Wayne Morse, in un discorso al senato, ha fatto osservare che la signora Oveta Culp Hobby dovrebbe essere privata della carica di segretario alla sanità, per l'incompetenza da lei dimostrata nella trattazione dei problemi inerenti al vaccino anti-polio Salk.

Egli ha detto: «La signora Hobby ed il direttore generale del servizio sanitario americano Leonard Scheele hanno il compito di proteggere il popolo degli Stati Uniti, ed in particolare i bambini, per quanto riguarda le questioni di carattere medico. Hanno commesso, invece, tremendi errori. La cattiva amministrazione, in questo caso, rasenta l'indegnità morale. Nelle fabbriche per l'inscatolamento della carne i controlli che vengono effettuati su di essa sono più accurati che non quelli predisposti per il vaccino».

Era falso il diploma dell'insegnante di ginnastica

Pavia, 18 maggio.

In Tribunale è stato processato Giovanbattista Gios, di 38 anni, che aveva preso alloggio presso la trattoria Beretta di via Beccaria 4, a Pavia, qualificandosi per professore di fisioterapia. Il Gios era accusato di avere alterato un certificato d'iscrizione dell'Università di Milano per l'anno accademico 1946-47, rilasciato il 10 dicembre 1946, al nome di uno studente. Aveva sostituito a quello dello studente le proprie generalità, e dal certificato risultava che egli frequentava il sesto anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano. Inoltre era accusato di avere indotto, presentando un certificato falso, il provveditore agli Studi ad affidargli l'incarico di insegnante di educazione fisica come supplente nelle scuole secondarie di Casteggio, Vidigulfo e Casorate Primo.

Per questi reati è stato condannato, concessa la diminuente della semi-infermità mentale, alla pena di anni uno, mesi quattro e giorni quindici di reclusione e 23 mila lire di multa. Inoltre al pagamento delle spese processuali.

S'era dimenticato di fare 2 anni e 1 mese di carcere

Biella, 18 maggio.

Un giovane di Tollegno, certo Libero Mercandino di 26 anni, stamane ha ricevuto un invito a presentarsi al Comando dei Carabinieri di Biella: «per comunicazioni che lo riguardano». Entrato nell'ufficio del sottufficiale che comanda la stazione, è stato dichiarato in arresto poichè deve scontare la pena di due anni e ventitrè giorni di prigione.

Anni addietro il giovane era infatti stato condannato dal Tribunale a sette anni di reclusione per furto, ricettazione e detenzione di armi. Ricorse in Appello, e quindi impugnò anche la sentenza della Corte rivolgendosi al supremo Collegio. Intanto il tempo passava ed egli si era quasi scordato della vicenda giudiziaria. Circa un mese fa la Corte di Cassazione modificava il primitivo verdetto, riducendo appunto la pena comminata al Mercandino a poco più di due anni di prigione. La sentenza definitiva è diventata esecutiva in questi giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La minaccia di nuovi scioperi paralizza l'economia inglese

Nervose oscillazioni in Borsa e incertezza negli ambienti finanziari

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 maggio.

Il maggiore problema che affligge ora la Gran Bretagna è quello degli scioperi. Diciassettemila lavoratori dei porti di Londra, Liverpool e Manchester — che è legata al mare da un profondo canale navigabile — minacciano la sospensione del lavoro da lunedì prossimo.

Varie migliaia di operai della British Oxigen Company, che fornisce ossigeno per le saldature a gran parte dell'industria automobilistica di Gran Bretagna, hanno ripreso soltanto stasera il lavoro dopo vari giorni di interruzione, ed hanno reso necessaria la sospensione della produzione in varie fabbriche.

Cinquemila minatori scozzesi hanno incrociato le braccia, seguendo di soli dieci giorni i loro colleghi dello Yorkshire in un'azione che ha provocato la perdita di oltre mezzo milione di tonnellate di carbone. Se si aggiunge a questo elenco, del resto non del tutto completo, anche il lungo sciopero dell'industria giornalistica e la minaccia nazionale scongiurata all'ultimo momento dello sciopero dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie, si ha un panorama molto preoccupante di una situazione che dura ormai da mesi.

La Borsa e la stampa sono i soli termometri che diano la vera misura dell'ansia del Paese. La Borsa oscilla nervosamente e rivela ad ogni occasione una profonda incertezza negli ambienti della City. La stampa britannica, ben sapendo quanto il problema sia delicato, si limita a considerarlo da un punto di vista teorico. Ma ora che sono in corso le elezioni generali è quasi inevitabile che i due grandi partiti prendano posizione. Il primo accenno è venuto ieri sera dal ministro del Lavoro, Sir Walter Monckton, il quale nel corso di un programma alla televisione ha dichiarato che il prossimo governo dovrà considerare questo problema «che preoccupa tutti quanti». Nei tre anni e mezzo di governo egli si è acquistata fama di abile mediatore, di onesto pacificatore e di uomo capace di comprendere i punti di vista degli operai.

I laburisti, naturali alleati delle organizzazioni sindacali, hanno finora taciuto, anche perchè sono, come del resto i conservatori, divisi in materia. Essi si dividono in un'ala politica, contraria a questi scioperi perchè danneggiano l'economia dello Stato, e un'ala sindacale, la quale afferma che se gli operai scioperano e rinunciano perciò alla busta paga presente per la speranza di una migliore paga futura o migliori condizioni di lavoro, essi debbono essere intimamente persuasi della bontà della causa per cui fanno questi sacrifici.

Il problema non potrà essere risolto che a lunga scadenza. Ma ciò che interessa gli osservatori è il probabile effetto immediato sulle elezioni. Se lo sciopero dei porti non potrà essere scongiurato, i laburisti ne avranno grave danno. Ma se i sindacati riusciranno a spiegare al Paese le profonde ragioni del malessere fra gli operai e ad evitare contemporaneamente la sospensione di lavoro, il senso generale di sollievo potrebbe andare a vantaggio del partito di opposizione. r. s.

La conferenza del disarmo aggiornata al primo giugno

Londra, 18 maggio.

Viene annunciato ufficialmente che la Conferenza del disarmo, riunita a Londra dal 25 febbraio, si è aggiornata al 1° giugno «allo scopo di permettere ai cinque Governi partecipanti di esaminare il punto cui sono giunte le conversazioni e i progressi realizzati sinora».

Si ritiene che l'aggiornamento dei lavori sia stato proposto dalle delegazioni occidentali, allo scopo di poter studiare nei particolari il nuovo Piano sovietico di disarmo presentato alcuni giorni fa.

ULTIME DI CRONACA

L'arresto di 5 studenti diciottenni che rubavano auto per divertimento

I minorenni continuano a riempire le cronache nere dei giornali delle loro gesta. Ieri il dott. Ferrito, del commissariato di P. S. di San Donato, ha posto le mani su di una banda di cinque diciottenni, tutti studenti, che si erano specializzati a rubare macchine e ad abbandonarle poi in qualche località periferica dopo averle usate.

Capo di questa banda è risultato essere il giovane Giuseppe Margherita di Giovanni. Il Margherita veniva mantenuto dai genitori a Torino perchè studiasse. Ma egli, invece di dedicarsi ai libri, si dedicava più volentieri alle partite di biliardo ed alle piccole avventure galanti. Per riuscire più «interessante» agli occhi delle donne, il Margherita decideva di impadronirsi di una macchina. Ed accordatosi con altri tipi del suo genere rubava alcuni giorni or sono una «1100» di proprietà del signor Aldo Bosia, di Asti, auto che era ferma nei pressi del teatro Alfieri.

Dopo aver scorrazzato a lungo il Margherita sostituiva la targa d. Asti con un'altra di Cuneo; sicuro di essere al riparo da qualsiasi sorpresa si recava a Savona, compiva un giro sulla Riviera, poi tornava a Torino.

Tre giorni or sono proponeva agli amici di effettuare una gita notturna collettiva a scopi sentimentali. Gli amici però obiettavano che una sola automobile era insufficiente. Allora si risolveva il problema nel modo più spiccio: la banda si portava nuovamente nei pressi del teatro Alfieri, di sera, e s'impossessava di un'«Appia», del signor Giuseppe Ferrol, accorso a Torino, da Aosta, per assistere ad uno spettacolo.

Effettuata la gita romantica, gli amici del Margherita abbandonavano l'«Appia» in una stradicciola di campagna, in borgo San Paolo, lungo la ferrovia di Modane. Qui la polizia la rintracciava ed in seguito la restituiva al legittimo proprietario. Invece il Margherita si ostinava a tenere la «1100». Lunedì a mezzogiorno mentre percorreva a forte velocità via Cibrario, si scontrava, all'angolo di via Vagnone con un'altra «1100». Spaventato tentava di fuggire, ma veniva trattenuto. Gli si chiedeva la patente ed egli doveva confessare di non averla. Interveniva allora il commissariato di San Donato che lo fermava.

Gli interrogatori del dott. Ferrito permettevano in breve di individuare l'intera banda e di assicurare alla giustizia anche gli altri quattro giovani. Tutti e cinque, in stato di arresto, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria e precisamente al tribunale dei minorenni.

Perde quattro dita sotto una pressa

Un grave infortunio è capitato ieri pomeriggio all'operaio Paolo Stoppa di Eugenio, di 26 anni, domiciliato in via Tunisi 108. Dipendente dell'impresa «Il Lavoro», verso le 17 egli si trovava alla Fiat Mirafiori e stava lavorando ad una pressa quando la sua mano sinistra veniva afferrata e dilaniata dalla macchina in movimento. All'ospedale di San Vito il poveretto è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per l'amputazione traumatica di 4 dita.

Gruppo anziani Westinghouse

Alla Westinghouse si è costituito il «gruppo anziani» al quale potranno aderire i lavoratori dell'azienda che abbiano superato i 25 anni di servizio. La Società ha offerto mezzo milione. I dipendenti anziani che non fanno più parte dell'azienda possono rivolgersi all'ufficio personale della fabbrica.

Nella pace dei giusti è spirato in Torino il 18 corr., munito dei Conforti religiosi il

DOTT. ING. GR. UFF.

Giovanni Battista Santi

Capo Servizio Principale FF. SS. a riposo

Con profondo dolore danno l'annuncio i fratelli dott. ing. Bernardo con la moglie Stefania Maria e figli Alberto e Anna Maria; dott. Giulio; i cognati Brunicardi e Cusiodero coi nipoti Ics, Salvatore, Maurizio, Nini, Carlo, i cugini Carolina, Matilde, Teresina, Battista, Oscar Santi; Irma Minerva e parenti tutti con l'affezionata Lieda Rotilio. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Govone 18. Indi la cara salma proseguirà per Pisogne (Brescia). Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici carissimi Rodolfo Bompard, Natalino Cassaro, Tancredi Capirone, Rocco Chiariello, Luigi Como, Curzio De Regibus, Raffaele Ferrari, Raffaele Merlini, Carlo Mestrallet, partecipano la morte del Dott. Ing. GIOVANNI BATTISTA SANTI.

Confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione papale ha reso la sua bell'anima a Dio nel quale ha sempre confidato con generosità di opere

Rosalia Poma ved. Ottino

di anni 82

Angosciatissima, ma confortata dalla Fede, ne dà il doloroso annuncio la figlia Giuseppina coi cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 corr. alle ore 17. La figlia riconoscente ringrazia il dott. Mussoglia e la rev.ma Suore del Famulato Cristiano per la premurosa assistenza.

Rivarolo Canavese, 17-5-1955.

Dopo una vita esemplare, dedicata al dovere, ed alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari

Camillo Villavecchia

Ex-Maresciallo di Finanza
di anni 80

Lo piangono desolati la moglie Maria Cattaneo e i figli Eugenio ed Armando; nuore, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori. I funerali domani 20 corr. alle ore 10,30 da via F. Baiardi 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Cena

Negoziante in suini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio con la consorte e i bimbi. Il funerale avrà luogo giovedì 19 corr. alle ore 16.

Caluso, 18 maggio 1955.

Ieri dopo breve ma penosa malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Rissolo

di anni 62

Proprietario Albergo Regina

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Losano; i figli: Piera, Beppe, Mario, Elda; i fratelli; la sorella; zii; zie; cognati; nipoti; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 8,30 partendo da piazza L. Barbieri 7. Indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Abbadia Alpina. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pinerolo, 19 maggio 1955.

Serenamente è mancato

Antonio Sasso

Lo piangono la moglie Giuseppina Bergaino, i figli: Teresa, Giovanni con la moglie Marisa Cappa, Piera; il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo giovedì 19 c. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Giovanni Toselli 1. La famiglia esprime la sua gratitudine al medico curante dott. Vincenzo Marchisio delle amorevoli cure prestate.

Cuneo, 18 maggio 1955.

E' un anno che

Lidia Bardessono

Direttrice Scuola Materna Bay

ha lasciato i suoi cari. Il fratello avv. Dino ed i parenti, la ricordano a quanti, conoscendola, le vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 21 maggio alle ore 10, nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della cara

Giulia Carosso

il marito e i figli Guglielmo e Irene, la ricordano con immutato e profondo rimpianto a tutti quanti la conobbero e amarono. Venerdì 20 c. m. alle ore 10 nella chiesa di S. Rita, sarà celebrata la S. Messa di suffragio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Aprà

di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figli, figlie, generi, nuore e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 17 dall'abitazione dell'estinto in Castiglione Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

21-5-1945 21-5-1955

Francesco Forno

Le figlie lo ricordano con profondo rimpianto. Messa in suffragio il 21 maggio ore 8,30 nella chiesa di San Giuseppe.

E' serenamente mancato oggi ai suoi cari

Giovanni Toniolo

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Rosa Revere; le figlie: Jeanne in Torelle e figlia Mariella; Anita in Beggero e figlia Mirella; Ada in Giuliano (Barcellona); Miranda in Clevel e figlia Renata, unitamente ai parenti tutti. I funerali a Briaglia (Mondovì) venerdì 20 corr. alle ore 15.

Angelo Corte si associa al dolore del sig. Luciano Roggero e della sua signora per la perdita del rispettivo suocero e padre, sig. GIOVANNI TONIOLO ed a lui si uniscono Anna Bellone Stera e Annibale Chiola.

Dopo una vita esemplarmente cristiana, nella vigilia dell'Ascensione, veniva improvvisamente chiamata alla casa del Padre

Balbina Ferrari v. Fochino

I figli don Benedetto e dottor Aldo con la moglie e parenti tutti nel darne il doloroso annuncio la raccomandano alle preghiere di quanti la conobbero. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. mese alle ore 14,30 partendo da corso Francia 168. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Superiora e le Suore del Santo Natale prendono viva parte al lutto del loro Cappellano.

Dopo lungo soffrire è mancata ai suoi cari

Maria Massimello nata Guenno

di anni 88

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Oropa 52. La presente è partecipazione e ringraziamento con un particolare grazie a tutti coloro che l'assistettero con tanto amore.

Per le anime elette di

Erminia ed Eugenio Sarzano

sarà celebrata la S. Messa anniversaria venerdì 20 maggio alle ore 10 nella parrocchia di San Massimo.

1945 1955

Candido Frascati
e la sua
Enrica

Un ricordo e una preghiera.

19-5-1952 19-5-1955

Dove la pace è infinita, riposa il

Dott. Domenico Abrate

Vice Intendente di Finanza

e vive sempre nel cuore dei suoi cari.

Munito dei Conforti religiosi, dopo breve malattia, ha concluso la sua vita dedicata al lavoro

Guglielmo Fara

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Massero; i figli: Luigi con la moglie Luisa Forzio e figli Gianpiero ed Elena; Ugo con la moglie Alina Serafin e figli Roberto, Ugo e Guglielmina; il fratello Camillo con i figli Mario, Ella ed Adelina e rispettive famiglie; la cognata Agnese Massero; la fedelissima Anna Barrero con la figlia Nella; cognati, nipoti e parenti tutti; le famiglie Forzio, Crevari, Serafin, Fasano, Mazzarella; i medici curanti prof. Ettore Kluser e dott. Gino Pedussi che lo hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo a Pica d'Asti, giovedì 19 corr. alle ore 16, dove la cara Salma sarà tumulata, per espresso desiderio dell'Estinto. Coloro che desiderano parteciparvi potranno usufruire di pullman che partirà da via S. Tommaso 22 alle ore 14.

La Soc. p. Az. Gatti & C. ed il Personale dipendente prendono viva parte al dolore che ha colpito il rag. Luigi Fara, procuratore della Società per la perdita dell'amato Padre.

Il Personale della Ditta Fara Ugo di Serafin Alina si associa al dolore dei signori rag. Luigi e comm. Ugo, per la scomparsa del loro caro Papà.

Rita e Carlo Garaino partecipano al dolore delle famiglie Fara per la perdita del caro Papà.

Primo Chiaberge si associa al dolore del rag. Luigi Fara.

I coniugi Mariotti prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Fara.

La Soc. Ing. Di Palo & C. prendono viva parte al dolore che colpisce il rag. Fara e famiglia.

L'Associazione Orafi ha il dolore di partecipare la perdita del sig. GUGLIELMO FARA padre del suo consigliere comm. Ugo.

Riccardo Favretto e famiglia si associano al cordoglio delle famiglie Fara.

La Società S.A.S. si unisce al dolore del rag. Luigi Fara, sindaco della Società, per il decesso del Padre.

Gli amici: Bertola, Marchisio, Dorio, Annone, De Bernardi, Goria, Gastini, Gay, Roy, Lenner, Squillero, Rossi, Caniggia, Edda, Raggio, Albera, Padula, Treves, dr. Bruno Brignolo, si associano al dolore dei sigg. Luigi e Ugo Fara.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci dello Sporting-Dogs - Sezione Bocciofila, prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro vice presidente rag. Luigi Fara.

La Soc. Az. F.lli Morando & C. si associa al dolore del rag. Luigi Fara e famiglia.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione Metallurgici Meccanici Affini A.M.M.A. prendono viva parte al dolore del collega rag. Luigi per la scomparsa del suo adorato Papà.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi e di quanti gli vollero bene

Pierino Borghesio

di anni 78

Sub-agente della Assicuraz. Generali Venezia per un cinquantennio

La moglie Domenica Cravero, il figlio geom. Egidio con la moglie Fiorentina Tempo e figlio Ezio, le figlie Luigina ved. Feitta e Giulia, la zia Paolina ved. Maggi e tutti i parenti ne danno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo a Leyni il giorno 19 corr., alle ore 17. Non fiori, ma opere di beneficenza. Partenza autobus da Torino Porta Susa ore 16.

Le Assicurazioni Generali - Venezia, Agenzia Generale di Torino, con la Gerenza, i vecchi Colleghi, ed il Personale tutto, prendono viva parte al lutto per la perdita del compianto PIERINO BORGHESIO per circa un cinquantennio apprezzato Subagente in Leini ed attualmente consigliere della detta Subagenzia.

Serenamente è spirata la cara e buona mamma

Tersilla Carnero ved. Vota

La piangono: i figli Bruno, Daria colla moglie Ada, le care nipotine Laura, Franca e Livia, le affezionate sorelle Maddalena e Rosina, la nuora Rita Fasano, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 maggio alle ore 10,30 partendo da via Perosa 12. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Dipendenti della Società per Azioni Industria Stagnole, partecipano con vivo dolore alla prematura scomparsa, avvenuta in Milano il 17 maggio, del

Comm. Antonio Nazarri

per lungo tempo collaboratore stimato della Società e amico carissimo di tutti.

Torino, 18 maggio 1955.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Luigi Davico

d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Felice con la moglie e figli Rino e Anna; la figlia Felicita con il marito e figlio Mario e nuora e la piccola Lauretta ed i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9 in Reaglie. La presente serve di ringraziamento.

L'Ente Provinciale per il Turismo, nell'impossibilità di rivolgere personali ringraziamenti, esprime la sua riconoscenza alle Autorità civili e militari, Personalità, Enti, Associazioni, Sodalizi, amici ed a tutti quanti, di persona con fiori e con scritti hanno manifestato il loro cordoglio per la improvvisa scomparsa del compianto Presidente,

Dr. Comm. Giovanni Busca

In particolare si ringraziano Sua E. il Ministro Giovanni Ponti, S. E. Giovanni Carcaterra Capo della Polizia, S. E. Pietro Romani Commissario Nazionale per il Turismo, S. E. Mario De Cesare Direttore Generale dell'ENIT, Sua E. il Prefetto di Torino, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Questore, il Sindaco, la Unione degli Enti Provinciali per il Turismo d'Italia, l'Associazione Nazionale Aziende Autonome di Turismo, e la grande famiglia turistica italiana che unanime ha partecipato al lutto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Agostino Saio

nell'impossibilità di potere, come sarebbe suo desiderio, esprimere singolarmente la propria gratitudine per la grande indimenticabile dimostrazione d'affetto stima e riconoscenza tributata al suo caro, ringrazia quanti di presenza, con scritti e fiori hanno preso parte al suo grande dolore. Segnatamente ringrazia il rag. Zanolli, la Soc. Diserbo, il sen. Castagno, il comm. Orsini, il cav. Ardissone, e gli amici Oggero, Porta e Magrin. La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 27 giugno alle ore 9 nella parrocchia di San Bernardino.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Comm. Domenico Tassone

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti di presenza, con scritti o con fiori hanno preso parte al suo dolore. Un ringraziamento particolare alle Autorità, al Sindaco di Centallo, alle Amministrazioni comunali di Centallo e Narzole, ai dottori Ghigo e Sappa, ai colleghi, amici, compagni di leva e ai compagni di studio delle figliole. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Giovanni Battista, in Centallo, sabato 18 giugno, alle ore 8,30.

Centallo, 18 maggio 1955.

COMUNE DI ROMA

E' bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 posti di Stenografo di 3ª classe (gruppo A, grado VIII).

Scadenza per la presentazione delle domande: 14 giugno 1955, ore 14.

Età: 25-40 anni, salvo le disposizioni di legge che prevedono a favore di speciali categorie l'elevamento del limite massimo di età.

Titolo di studio richiesto: Laurea in giurisprudenza, o in lettere, o in filosofia, o in scienze politiche o in scienze economiche commerciali.

Certificato dal quale risulti almeno un quinquennio di attività professionale quale stenografo.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi alla Ripartizione I (Personale) del Comune di Roma.

Roma, 5 maggio 1955.

Amministrazione Provinciale RAGUSA

ha bandito concorso per la costruzione del nuovo palazzo degli uffici. Sono stabiliti quattro premi per i progetti primi classificati rispettivamente di 1.000.000, L. 500.000, L. 250.000, L. 100.000. La direzione artistica sarà affidata all'autore del progetto prescelto col compenso tre per cento importo.

Scrivere per bando e notizie alla predetta Amministrazione.

Amministrazione Provinciale DI VERCELLI

Il termine per la presentazione delle domande per il concorso a due posti di Segretario di terza classe, è stato prorogato alle ore 17 del 13 luglio 1955. Sono immutate le norme di concorso.

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA

Avviso di vendita di beni immobili del fallimento Soc. Riunite SELF-SIME

Con suo provvedimento in data 23 aprile 1955, il Giudice Delegato al fallimento, dr. A. Bogetti, ha ordinato la vendita senza incanto, in due lotti, dei seguenti immobili:

Lotto 1): Complesso immobiliare costituente lo stabilimento ex-SIME, sito in Ge-Voltri, via Lamerie civ. n. 22;

Lotto 2): Complesso immobiliare costituente lo stabilimento ex-SELF, sito in Ge-Voltri, via delle Fabbriche civ. n. 2.

Gli interessati dovranno presentare nella Cancelleria del Tribunale di Genova le loro offerte entro il 27 (ventisette) maggio 1955, ore 17.

L'offerta non sarà efficace se inferiore a:

Lit. 34.644.500 per il 1° Lotto e a Lit. 23.449.640 per il 2° Lotto.

Gli offerenti dovranno prestare cauzione in misura non inferiore al decimo del prezzo proposto, con versamento in contanti alla Cancelleria del Tribunale di Genova.

Maggiori informazioni possono essere fornite dalla Cancelleria del Tribunale di Genova e dal Curatore del fallimento, Rag. Ferdinando MORAGLIA, Genova, via Fieschi 3/6 - Telefono 560-392.

IL CANCELLIERE
ALDO ROSSI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni consentite) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un minimo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Carlo Alberto 29. Telef. 43-893; 47-432.
ACQUISTIAMO partite scarti cementerie, cartacce, riviste giornali, Mattia Successori. Telefono 30-418, Borgo 8. 2659
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sacchetto. Bellezia 8. 334
BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Roscoal, Melchiorre Gioia 139, Milano. Telefono 606-884. [illegible]
CARRIOLE ferro con ruota gommata per imprese ed [illegible]. Accessori. Serafinale, Principi Acaia 61, Torino. Telefoni 70-600, 73-774. 2185
CHIUSINI, inferriate, [illegible], tubi ghisa, vasto assortimento. Richelle, corso San Maurizio 12. 1774
COMMISSIONARIA Argo, Agenzia vendita conduttori Incet-Pirelli, Pont, Mazzini 31. Tel. 86-332. 1379
COMPRO terreno automatico per vilerie tipo Facchini o Pomini. Rivolgersi da Privato, tel. 551-376. F8618
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso-minuto. Guidetti. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-206. 5791
FONDERIA bronzo fusioni accurate lingotti cilindrici bronzine. Telef. 290-871.
FRANTOI sgranulatori, officina specializzata riparazioni modifiche lubrificazione sforzata, carrerole benne speciali. Pistonatto, Borgodora 34, Torino. L9753
CIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2000. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-084. T0728
JALLA', Sacchi 24: abrasivi Tyrolit Coronet Secur, utensili, seghetto, lime.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
LOCOMOTORE decauville Orenstein e Koppel tipo R.L. 1A. completamente revisionato. Casa costruttrice vendesi. Telefonare 284-123. [illegible]
MACCHINARIO elettrico, materiale signo antincendio. Cigna 5. Telef. 21-380.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Lagraria, telefono 393-372. T1857
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazione. L'apparecchiatura elettrica. Cairoli 12, telefono 80-469.
VENDESI trebbia Ruston battitore 0.7 N.ro fabbrica 20.000, sgranatrice battitore 60. Vignolo Fratelli, Villafranca Piemonte. M3044
VENDONSI fondico Pasquino diametro 170 corsa mm. 3000 peso tonn. 20 e cerchia a pacco pe... tonn. 16 visitabili. Scrivere SPI, cassetta 12 G, Genova.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina «Gragas», Palestro 4. Telefono 527-706. 5593
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sotolette, poltrone, attaccapanni, lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso R. Margherita 97; Principe Amedeo 30 C.
GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35. Tel. 86-834.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Mirazzo, Peschiera 177.
NUOVA impresa costruzioni edili costruisce villette, garage, sopraelevazioni con progetto. Telefonare 793-879. B6261
TELEVISIONE ingegnere Tartufari Radio riparazioni, economiche garanzie. Piazza Carignano. Telefonare 46-240. T0638

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO gerenze caffè, rivendite pane, pensioni, «Urai», via Giolitti 10.
ACCONCIATURA per signora centrale, forte [illegible], cedesi. Telefonare 553-247.
AFFARE, cartoleria giornali 500 copie forte reddito, occasione unica, 4.550.000, facilitazioni. Telefonare 82-065. [illegible]
AFFARE cedesi negozio fiori avviato su corso 500.000. Tel. 390-596. M4083
AFFARONE cedo avviata smalleria ghisa, Asinari di Bernezzo 183, Montione.
AFFITTO cedo tavolleria Valle Aosta forte lavoro, Tonani, S. Secondo 10.
ATTENZIONE! Albergo mobili Porta Nuova, 15 camere, 20 posti letto, fortemente redditizio, vendesi muri compresi 22.000.000. Balma, Sacchi 34. 4694
ATTENZIONE! Bottiglieria-caffè, 30.000 giornaliere, cedesi 8.000.000. Dilazione, eventuale gerenza persone pratiche, Balma, Sacchi 34. [illegible]
ATTENZIONE! Panetteria vicino Torino, 130 kg. farina, forno, impastatrice, cilindro, alloggio, cedesi 1 milione 300.000, Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA officina lavaggio cedesi 8.300.000 trattabili. Facilitazioni. Telefonare 47-042. [illegible]
AUTORIMESSA paraggi Statuto, cercasi in gerenza. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L8992
ATTENZIONE! Salumeria 40.000 giornaliere, affettatrice elettrica, bilance, frigorifero, cedesi 3.500.000. Dilazione. Balma, Sacchi 34. 4694
AVVIATISSIMO negozio confezioni, centralissimo, forte clientela, cedesi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L0307
BAR torrefazione centrale, angolare, fortissimo incasso reddito elevato rara occasione cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. M3378
BLOCCASI San Paolo, caffè bar tabaccheria, avviatissimo, compreso muri negozio, tre aperture, grande retro, cantinato, 11.000.000. Telefonare 391-838. 1724
CAUSA comprovata malattia cedo facilitando avviatissima merceria zona unica, fitto conveniente, reddito accertato eventuale gerenza, permuta alloggio, Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F8905
CAUSA malattia cedo officina auto-riparazione affitto L. 9000 mensili, clientela ottima. Telefonare 693-686. F8058
CAUSA malattia, privati cedono direttamente avviatissima cartolibreria e giornali centrale, fitto mite, vasto retro con tutte comodità. Telefonare ore pasti 44-328
CAUSA partenza cedesi avviata officina motoriparazioni, Telefonare 384-047.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CEDO avviatissimo Elettroseo [illegible] do esamino eventuale possibile gerenza. Telef. 393-497. M8434
COMMESTIBILI, latterie, drogherie, rivendite pane, ecc. tratta acquisti-vendite, Bacchetta, Alfieri 20. 3064
FARMACEUTICI laboratorio modernissimo specialità cedesi ottimo affare otto milioni. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B8367
FARMACIE, [illegible], aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, [illegible] la competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 8693
INDUSTRIA redditizia offre impiego oppure società a persona disponga 5 milioni, Telefonare 524-480. 1.9607
ITALCASE, S. Teresa 3. Cedesi avviatissima panetteria con forno. Ottima posizione commerciale. Possibilità maggior sviluppo di lavoro. Condizioni eccezionali di pagamento, Trattasi eventuale permuta con casa. Affarone. 5084
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque fitteggio; facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 800
OCCASIONE. Cedesi rivendita pane centrale 2.200.000 metà dilazionata. Telefonare 764-300. [illegible]
PANETTERIA periferia Torino, lavorazione 3 q.li, prezzo occasionale, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 3054
PANIFICIO Torino primissima posizione commerciale centrale angolare 4 quintali in negozio controllabili, cedesi. Pizzorno, Po 12. 918
PENSIONE dieci camere, servizi; arredatissima; zona centrale; cedesi 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
RAPALLO occasionalissima cedesi centrale avviatissimo negozio abbigliamento profumerie ed affini. «La Torinese», corso Matteotti 23, Rapallo. 6650
RISTORANTE-bar avviatissimo I ordine vendo subito Pippo Cella. Telefonare 2790 Chiavari. 9548
VENDO macelleria centrale buon reddito. Telefonare 72-179. L9345

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, bloccati e sbloccati, 400.000 camera, corso Orbassano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19,30.
A buone condizioni vendiamo casetta collina Canavese 5 vani, giardino, 26.000. Anglesio, Nizza 9. 4027
A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 2 camere, casa solidissima, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9, ore 17-19. 4632
A condizioni speciali di pagamento con lunghissime rateazioni minimo di anticipo, vendonsi alloggetti camera e cucina liberi e occupati; casa esente, paramano, Via B. Spaventa 7 (adiacenze corso Sebastopoli); visite [illegible].
A Novara zona Bicocca cedesi buone condizioni area costruibile, industriale, civile, mq. 12 mila eventualmente divisibili. Scrivere Pubbliman casella 218 Novara. 6785
A ottime condizioni pagamento vendesi libero o occupato ultimo alloggio di 2 camere cucina, terrazzo, termosifone, scala marmo. Via Frassineto 51 angolo corso Trapani, dalle 17 alle 19. 6084
A piazza Chironi 10, per due frazionamento, proprietà vende direttamente ultimi alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Portineria 15-18.
A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 521-303. 3672
ABBIAMO al piano rialzato due appartamenti una camera cucina bagno ogni comfort, vende direttamente impresa. Telefonare [illegible] 1046
ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, convenienti 2-3 camere bagno termosifone ascensore, vendonsi. Principessa Clotilde 74. 151
ABBIAMO alloggi centrali signorili 2 a 5 camere, comodità, Arsenale 42.
ABBIAMO alloggi liberi occupati, termo, bagno, ascensore, due camere servizi, tre camere doppi servizi, vendiamo convenientissimi via Sassari 2. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18.
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio panoramico signorile 6 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. [illegible]
ABITABILI giugno vendiamo Santa Rita alloggetti camera tinello cucinino termo bagno ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4064
ABITABILI giugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telef. 61-050. 4204
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, comodità, praticità, prezzi trattasi direttamente. Piazza Campanella.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere, nuovo Tortona 7. 6308
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 25 corso Galileo Ferraris 153. 1939
ACQUISTASI in Torino fabbricato industriale moderno qualsiasi dimensione. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino.
ADIACENZE corso Sebastopoli vendesi locale libero mq. 17 adatto laboratorio, magazzino, garage. Eccezionali condizioni di pagamento, Via Spaventa 7, ore 14.30-16.30. 4632
ACQUISTO affitto muri locale piano terra uso negozio magazzeno, mq. 250-300, preferibilmente zona Statuto, Francia, Giulio Cesare, via grande transito. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. O telefonare 70-085, 537941. G3418
AFFARE! Bella camera libera subito, vendesi zona Cenisia; altra zona corso Belgio; 850.000 caduna. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
AFFARE vendesi alloggio libero settembre due camere servizi, via Nizza 253. Ferrero. G3242
AFFARE! Casetta nuova costruzione: due camere, tinello, cucina, servizi, garages, 600 mq. terreno; bellissima posizione collinare; vendo 4.100.000. Permuto con stabile occupato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
AFFARONE, alloggio bivecato 2 camere cucina bagno, termo centrale, scala marmo, solaio, cantina, levante, ponente, via Rosolino Pilo 32 angolo Lecce. Telefonare 683-785. 101
AFFARONE! Centrale 4 vani, entrata, bagno, libero, 1.850.000. Telef. 288-948.
ALLOGGETTI mutuati vendonsi via S. Marino 50 [illegible] Agnelli. Telefono 396-288. 6667
ALLOGGETTI nuovi due camere servizi termo centrale, vendonsi, Carlo Capelli 15. Telefono 520-529. 6181
ALLOGGETTI nuovi una due camere servizi, termo centrale tutte comodità, vendonsi 750.000, zona Mirafiori. Telefono 520-529. 6181
ALLOGGETTI una due camere cucina occupati, vendonsi, Lera 31. Visite: pomeriggio, facilitazioni pagamento.
ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere [illegible], vendonsi zona Francia. Telefonare 790-635. 855
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALTITUDINE 900, vendesi panoramica villetta 4 camere, completamente arredata, parco, tutti comfort. Tel. 390-023.
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19. 185

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 10)

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore liberi o reddito 12%, vendo direttamente, via Barletta 56 (Santa Rita). Telefonare 46-540. F5833

APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, vendonsi liberi sblocco, palazzo anteguerra, ascensore, termo centrale, via Bagetti 15. Visite ore 15-18, giorni feriali. [illegible]

APPARTAMENTO libero signorilissimo, primo piano, zona signorile, [illegible]. Telefonare 51-400. M4078

ATTENZIONE! Casa centralissima metà libera, costruzione anteguerra quattro piani 50.000.000 utili mq. 2500 (sopraelevabile). Tel. 82-065, 291-[illegible]. 4432

[illegible] mila bloccate ultimo alloggio 3 camere vendo corso Giulio Cesare 45, pomeriggio. 580

CASA inizio via Verolengo nuova costruzione 50 camere [illegible] strada 18, manica interna, 10 garages, vendesi L. 55 milioni defalcando mutuo e cauzioni; affitto L. 11.200.000. Tel. 592-948. 1759

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 856

CASETTA bloccata non sopraelevabile, due inquilini, alloggetto [illegible] cucina, cortile, [illegible] Lucca, vendesi. Tel. 683-760.

CASETTA legno tipo chalet, 3 camere e servizi con scantinato in muratura mq. 1200 terreno vendesi Madonna Pilone, strada d'Harcourt 52. L. 3.700.000, pagamento dilazionato. Tel. [illegible].

CASETTA nuova costruzione vasto cantinato androne, quattro camere servizi, giardino vendesi 5.500.000; via Castelgomberto 108. Telefonare 396-762 ore 13-17. F5670

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-17. Vanchiglia 19.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sblocco 5 camere cucina termo, bagno, ascensore, scala marmo. Visite 16-18. martedì. giovedì. sabato. Talucchi 42. 2844

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi magazzini alloggi [illegible], liberi sblocco 2-3 camere servizi, zona Francia, Vanchiglia, Lingotto, Madonna Campagna. Interpellateci! 2844

CAV. Conti Beriola 15 vende [illegible] locali liberi piano terreno adatti negozi, uffici, abitazioni, barriera Milano. [illegible]

CAV. Conti, Beriola 15 vende alloggi signorili, quinto piano, ampi terrazzi, buon reddito, Galvani 20. 5988

CAV. Conti, Beriola 15, vende casa occupata 22 camere, locale industriale mq. 140, Centale: 11.500.000. 5988

CORSO Orbassano 78 (Crocetta) vendo, cantiere, libero 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 391-836. 1724

COSTRUIAMO facilitando laboratori stabilimentini villette con giardino zona Grugliasco Fiat Mirafiori, vendiamo lottini terreno con tutti servizi. Ing. Brancatelli. Telefonare 21-414. 3614

FABBRICATO industriale modernissimo adatto qualsiasi attività con annesso terreno angolare, due fronti su corso, fabbricabile, bellissima posizione vendesi. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggi negozi liberi facilitazioni. Trattasi direttamente. Telefonare 393-435. 4590

LABORATORIO garage magazzino nuovi vendo corso Spezia 53, definisco ultime camere blogcasa visite pomeriggio 16-17.

LARGO Bisselli 31 vendonsi affittansi alloggi signorili 4 camere e cucina servizi con decorazione. Mutuo 25 %, rimanenza rateazioni 3 anni. Visite 15-16.30.

LOTTINI terreno prossimità Fiat Mirafiori zona industriale destinazione [illegible] stabilimenti tutti servizi vendiamo. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 5614

MIRAFIORI, casetta, villetta con orto acquisterei contanti, Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. [illegible]

MURI negozio, vicino mercato via San Secondo, reddito 300.000 annue, vendesi grande [illegible] adiacente [illegible] libero, vendesi. Telefonare [illegible]. 151

NEGOZI impianti moderni zona commerciale vendonsi. Telefonare 60-169.

NEGOZIO amplissimo con retro vendesi in via commerciale, sbloccato 1.500.000; agenzia Sacco Andrea Doria 5.

OFFICINA 100 mq. magazzeni 40 mq. bloccati vendo corso Giulio Cesare 25 pomeriggio. 580

PALAZZINA [illegible] Moncalieri 97, vendo diciottomilioni rateizzabili. Telef. 40-065.

PALAZZINA, nuova, vendo alloggio, tre camere cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 2.250.000. Città giardino Mirafiori, Telef. 387-223. [illegible]

PALAZZINA precollinare 9 locali garage 9.000.000 « Sicco », Solferino 3, mattino

PIAZZA Raynerì 13, ultimi alloggi signorili negozi retro abitabile vendonsi. Visite 14.30-16.30. F8753

PRIVATO acquisterebbe villa 8-10 camere, servizi, massimo 20-25 Km. da Torino, con ampio giardino, indicare prezzo e località. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. F8658

PRIVATO vende alloggio centrale mq. 200 libero. 7.500.000. ottimo affare. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. 35548

PRIVATO vende casetta nuova due camere cucina servizi cantina comodità ferrovia, filobus 55 terreno m. 800, L. 2.700.000. Morrone, via Pateri, Nichelino. F8855

SANREMO [illegible] appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Buna, Sanremo. 256

SAN SALVARIO, libero, vendo camera indipendente 580.000. Telefonare 685-841, pomeriggio. B6309

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « Ibi », 8, Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 286

STENDO alloggi nuovi tre camere, servizi pronti subito, comfort moderno, autorimessa. Rivolgersi cantiere via Gorizia 131 quasi angolo corso Orbassano.

TERRENI, scioglimento Società, vendonsi zone: Parella, Unica, Mirafiori, Porta Palazzo. Telefonare 683-765. 3420

TERRENO angolare dietro stabilimento Unica, mq. 5850 lordi. Telef. [illegible].

TERRENO angolare su corso mq. [illegible] circa posizione magnifica, possibilità 500-600 camere vendesi. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. L9451

TERRENO angolare vendesi, corso Unione Sovietica, possibilità 170 camere. Telefonare 309-330. G8478

TERRENO vende società mq. 34.000 L. 65.000.000 zona Mirafiori, adattissimo frazionamento a L. 3000 mq. Scrivere cassetta 1314, SPI, Torino. 4759

TERRENO corso [illegible] mt. 36,50x21 tutto cintato, muro mattoni vendesi immediatamente L. 9.000.000. Tel. 582-946

UTAR corso Orbassano angolo corso [illegible] vende [illegible] appartamenti 2-5 camere servizi. 3056

UTAR prenota appartamenti due camere tinello cucinotto ogni comfort. Piazza Mattirolo 1, via Foligno. 3056

UTAR, Soc. p. Az., via Manzoni n. 16, tel. 528-250/51 ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % contanti, 20 % mutuo, 40 % rateato in 5 anni.

UTAR, tel. 528-250/51 vende appartamenti signorili 3-4 camere cucina doppi servizi. Via Palmieri 21. 3056

UTAR, tel. 528-250/51 vende economici appartamenti ascensore termo bagno piazza Mattirolo, via Belgirate 1-2 camere tinello cucinino. 3056

UTAR, tel. 528-250/51 vende signorili appartamenti due camere servizi, via San Donato angolo via Galvani, via Vidua.

UTAR vende appartamenti nuova costruzione ultimazioni pronti subito, lunghe rateazioni, corso Rosselli 117. 3056

UTAR vende signorili appartamenti corso Adriatico n. 3 pronti giugno lunga rateazione. 3056

UTAR vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a [illegible] camere doppi servizi. [illegible]

UTAR, via Manzoni 16, tel. 528-250/51, 383-530, ottimo investimento capitale civili stabili in costruzione 40-30-90 camere pronti [illegible] vendonsi in blocco, reddito garantito. 3056

VALENTINO, 4 vani, entrata, bagno, terrazzo, libero. 1.950.000. Tel. 388-948.

VALSALICE vendesi casetta 4 camere giardino [illegible] terreno. Telefonare [illegible]. L6520

VENDESI direttamente 5.500.000 alloggio moderno tutto Cibrario libero dicembre sei camere cucina bagno [illegible] termo centrale. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. L8623

VENDESI direttamente locale laboratorio magazzino mq. 300, Cantiere, v. Calvi 26

VENDO casetta villeggiatura montagna, [illegible] trattabili. Telefonare 72-443.

VENDO libere due camere vecchia pianterreno, cantina. Astenersi [illegible] 131 Moncalieri. [illegible]

VENDO S. Rita tre camere servizi, parte mutuo. Telefonare 292-760. L9705

VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 42-159. 3826

VIA Gorizia ang. via San Marino 90, vendesi alloggi 1-2 camere tinello tutti servizi; visite 15-18. Telefonare [illegible].

VIA Montenmolo 10 (Santa Rita) vendo libere 1-2 camere cucina 785.000 camera, visibili ore 14-16. Telefonare 391-838.

VIA Viso vendesi alloggio libero 4º piano, 4 camere, termobagno, Telef. 33-064 ore pasti. G3468

VILLA, palazzina adatte istituto, centrali, [illegible], dintorni Torino. Telef. 60-679.

VILLA Rivoli 6.200.000 due camere letto, pranzo, salotto, cucina, bagno completo, doppi servizi, terrazzo garage grandissimi, giardino, frutteto, gioco bocce. Telefonare 723-775. F8868

1.334.000. Centrale, libero, 3 camere, cucina, entrata, bagno. Telef. 289-848.

5.500.000 barriera Casale vendo villa nove camere garage, seminterrato [illegible] giardino. Graziano, Saluzzo 5. M4094

[illegible].000: appartamento libero, costruzione 1920, rimodernatissimo, [illegible] mq., paraggi Bernini. Telefonare 772-827.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI grande negozio con ampio retro garage magazzino, altro locale piano terreno uso ufficio, via Valperga Caluso 18. M4022

AFFITTASI laboratorio deposito via Vibarbese 21. Telefonare 693-429.

AFFITTASI locale 180 mq. Tel. 296-168.

AFFITTASI uso ufficio 2 ambienti con telefono. Telefonare 782-916. L9677

AFFITTEREI modesta casetta anche rurale accessibile vicinanza Torino. Telefonare 44-680. F3909

CEDESI chiosco uso vario centralissimo. Prezzo minimo. Telefonare 23-504 qualunque ora e al 528-931 dopo le ore 20,30.

NEGOZIO 25 mq. magazzino vetrina Bramante 6 (davanti Fiat Venchi) adatto molteplici [illegible] affittasi. Tel. 46-278.

ZONA Aurora affittasi locale [illegible] mq 250 aumentabili a 600 al IV piano adatto industria leggera, confezione manufatti, L. 3000 al mq. Rilievo impianti luce, gas, forza, [illegible] compreso, riscaldamento. Telefonare 30-460.

ZONA Mirafiori due camere cucina servizi 20.000-21.000. Telefonare 282.760.

ZONA Nizza affittansi due ampi saloni con servizi seminterrati luminosi uso industria, magazzini, uffici alloggio annesso, comodità, riscaldamento, cortile, garage. Telefonare 45-456 ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A Napoli via Mille antico palazzo signorile fittasi appartamento rappresentanza composto due saloni oltre sette vani accessori. Rifiniture gran lusso affreschi decorazioni specchiere. Adatto consolati, società, case moda. Rusco, via Chiaia 164, Napoli. 5746

AFFITTIAMO alloggi affittare 15.000-18.000-17.000-20.000. [illegible], S. Teresa 12.

ABITABILI subito, affittansi alloggi nuovi due, tre camere. Corso Tortona 7.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Boringhieri. Visite 9-12, 15-18

AFFITTANSI corso Rosselli 91, bellissimi alloggi nuovi 4 camere più cucina, decorati. Telefonare 650-070. 6308

AFFITTANSI due alloggi due camere, tinello con cucinino, bagno completo. Via Baya 25. B6532

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comfort, pronti giugno. Corso Orbassano 169. 4814

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091

AFFITTASI alloggetti moderni 1 camera cucina. Rivolgersi cantiere via Fea 3.

AFFITTASI alloggio signorile soleggiato fronte Poveri Vecchi tre vani servizi telefono ascensore. Telefonare 521-789.

AFFITTASI alloggio in villa paraggi Bernini [illegible] camere cucina doppi servizi giardino [illegible] mensili, Graziano, Saluzzo 5, tel. 687-370. M4093

AFFITTASI Fiat Mirafiori camera tinello cucinino bagno termo, Passobuole 138

AFFITTASI libero subito corso Orbassano 167 camera tinello cucinino. Telefonare 397-317, mattino. B5564

AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 223. Telef. 670-035. 2963

AFFITTASI zona Borgo Po alloggio quattro camere cucina disimpegni, libero subito. Telefonare 43-701. M4076

AFFITTASI 35.000 alloggio signorile centralissimo 5 vani. Angiolin, Nizza 9.

ALLOGGI due, tre, quattro camere servizi moderni affittansi diverse zone. Telefonare al 53-601. 6193

ALLOGGIO due camere cucina, su corso, piano 1º, affitto privato. Telef. 70-102.

ALLOGGIO 2 camere servizi, ampio garage, locale seminterrato vicinanze Porta Palazzo. affittasi subito. Telefonare feriali 760-232. F8542

AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzie. Prezzi modici. Magazzino. 6076

CAPELLI 72 (Parella) affittansi due camere cucinino [illegible] 15.000. Telefonare 391-021. B6277

CEDESI poco affitto grande soffitta rilevando mobili, 130.000 trattabili. Principe Tommaso 30 bis, II p., ore 16-19.

CERCO affittare alloggetto 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 41-078.

CERCO affittare casetta sei, otto ambienti, giardino, paraggi Santa Rita. Telefonare 397-449. F8660

CERCO camera cucina servizi qualunque zona, disposto cauzionare. Tel. 527-542.

CERCO 3 camere, cucina, servizi, affitto, zona Tesoriera. Telefonare 56-719.

CROCETTA affitto alloggio signorile 3 camere doppi servizi terrazzo, Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. M4064

CROCETTA affitto due camere cucina. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

IMPRESA affitta negozi, alloggi. Telefonare 393-436. 4890

PARELLA, affitto subito alloggio due camere servizi 19.000. [illegible], Andrea Doria 15. 6445

PROFESSIONISTA cerca pronto settembre 4-5 più servizi, comodità moderne. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.

VALENTINO, affittansi due camere, tinello, cucinino, bagno, termo. Tel. 680-527.

ZONA Aeronautica, affittasi alloggio due camere cucina 16.000. Tel. 51-844.

14.500 camera cucina servizi, via Foligno, ottime referenze. Telefonare 293-760

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTASI appartamento ammobiliato 4 locali stagione L. 80.000 m. 700 Gaiola-Cuneo-Bottare. 6727

AFFITTASI stagione estiva Valle Grande Lanzo parte villa (5 camere con giardino). Telefonare 44-315. M5973

ALTITUDINE 950 affittansi camere o alloggio, acqua, luce. [illegible], Entraque (Cuneo). 0633

CESANA Torinese, affittasi alloggi estivi grandi piccoli, giardino, comfort. Rivolgersi Rota, Cesana. 35436

CHAMPOLUC (Saint-Jacques) villetta prossima, affitta grazioso appartamento comodità. Telefonare 770-132. G3652

VARAZZE. Agenzia Craviotto (Bagni Vittoria) affitta appartamenti stagionali. Telefonare 77-171. 5327

VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere pensioni, Agenzia Valino, Varazze. 3582

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALTA Valle Po Crissolo, albergo Polo Nord ampliamento di locali con attrezzatura migliorata di camere con bagno ambiente moderno trattamento familiare giugno, luglio, settembre, facilitazioni di prezzo, proprietà vedova Paiba.

BAMBINI al mare « Domus Pueri » Dott. Fenzi, medico pediatra: Alassio.

BAMBINI, Villa Infantile vi attende per le vacanze. Direttori medici coniugi De Carli, Lanzo Torinese, tel. 57. M4063

BELLARIA Albergo Adriatico, soggiorno incantevole, autoparco, retta eccezionale giugno 1000. 6374

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-002. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1449

CATTOLICA Hotel Nora, sul mare, trattamento signorile, prezzi [illegible] interpellateci. 6465

CRISSOLO, alta Valle Po, albergo Club Alpino, ambiente moderno, trattamento familiare giugno, luglio, settembre facilitazioni. G3316

GRESSONEY La Trinité (m. 1630). Ai piedi del Monte Rosa la villeggiatura valdostana più vicina. Alberghi tre cat. Pensione da L. 1700. Rinomato trattamento. Grandiosi panoramici azione ottimi. Scrivere Monte Rosa, Gressoney La Trinité (Aosta). 6517

LOANO, Hotel Europa nuovissima costruzione, seconda categoria, doccia privata e telefono in ogni camera, prezzi minimi. Informazioni Torino, Rivera. Telef. 72-350, ore serali. L7986

LOANO. Pensione « Villa Alba », sul mare, giugno 1200, tutto compreso.

MARINA di Pietrasanta (Lucca) Pensione Ristorante Agostini, tel. 83-037 in bellissima posizione a cento metri dal mare, scelta cucina toscana, ottimo trattamento, prezzi miti. G3891

PIETRA LIGURE Pensione Santina, familiare, vicino mare. Maggio giugno ridotti. 4890

RICCIONE albergo Zanzani [illegible], centralissimo, vicino al mare. Prospetti. Facilitazioni. [illegible]

RIMINI Hotel Bellavista, sul mare, [illegible] comforts, pensione completa 1300.

RIMINI Mare, Pensione Gasparini, via Boiardo, giugno 1100. Interpellateci.

RIMINI Mare, Pensione Silvana, maggio giugno 1000, tutto compreso. Interpellateci. M3606

RIMINI. Pensione Ariosto. Tutti comforts, vasto giardino, vicinissima mare. Interpellateci. 5830

RIMINI Pensione Belsoggiorno maggio, giugno 950 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI Pensione Fiorella, vicinanza al mare, Giugno 900. Luglio 1200, 1500.

RIMINI Pensione Smeraldo, moderna centralissima, cucina romagnola, prezzi modici. Interpellateci. 8520

RIMINI Pensione [illegible], 2ª categoria, ottimo trattamento, prezzi modici.

VARAZZE. « Belsoggiorno », pensione familiare, giardino, vicinanza mare, 1200 tutto compreso; giugno-settembre 1350.

VARAZZE. Hôtel « Eden », completamente rimodernato, camera con bagno, maggio 1500; giugno 2000 tutto compreso.

VARAZZE. Pensione Molinari centrale, comforts, giardino, ottima cucina. Riduzioni giugno. 8359

VARAZZE. Pensione « Olimpia », centrale, giardino, uso cabina. Interpellateci. Telefonare 77-171. 5321

VARAZZE, villetta, tranquillità, alloggio-vitto, aprile-giugno [illegible]; luglio 1200. Ferro, [illegible] 6/C. 6662

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALLA Scuola Impera (la scuola di fiducia fondata nel 1939 che ha preparato ed avviato all'impiego migliaia di giovani) iniziansi al 23 maggio e 1º giugno corsi estivi rapidissimi, a tasso ridotto, di dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, lingue. Rivolgersi Scuola Impera, corso S. Martino 2. Telef. 48-974.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 1º giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata, Via Roma 254. Telefono [illegible]. [illegible]

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare cure marine. Richiedere programmi. M3814

« **SIST** » un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, Steno-dattilo-computometria, Contabilità, Paghe, Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Iscrizioni continuate. Sist, Po 2. Telefono 47-573. 6016

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI ammobiliate 2 letti, Vittorio Emanuele 40. L9755

AFFITTASI bella matrimoniale ambiente familiare, volendo uso cucina. Telefonare 81-238. G3921

AFFITTASI bellissima, centralissima, matrimoniale (uso cucina indipendente), bagno, telefonare 527-074. G3933

AMMOBILIATE moderne, acqua corrente calda, affittansi, ascensore. Telef. 528-149, Cavour 13. M4051

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A bambinaia, cameriera, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Avella, corso Viareggio 12.

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche fisse, presentarsi. Giglio, Pastrengo 6. 5384

ABILI tornitori [illegible] stabilimento meccanico. Scrivere referenziando cassetta 6126, SPI, Torino. B6283

ABILISSIME pettinatrici diverrete frequentando Scuola via S. Anselmo 19 bis (Porta Nuova). Specialità corsi diurni serali a [illegible] insegnamento individuale. Eccezionale apprendimento garantito, Diploma Ministeriale. G3907

AGENZIA pubblicitaria gruppo periodici, larga diffusione cerca produttori e produttrici e abbonamenti introduttissimi industrie e professionisti. Inviare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. F9003

APPRENDISTA 14-16 anni cercasi per primario negozio ottica, referenze. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.

CERCANSI abili macchinista e apprendiste pratiche camiceria, Ditta Ghirardini, via Arsenale 10. B6289

CERCASI abile commesso [illegible] confezioni [illegible]. Ottima sistemazione, referenziare. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. G3472

CERCASI abilissima lavorante aiutante sarta. Telefonare 293-378. G3881

CERCASI aggiustatore stampista 18, 20 anni, indicare referenze. Scrivere Rocco Battista, corso Sicilia 51. L9349

CERCASI aiutantina pettinatrice. Iolanda, Galleria Umberto I, tel. 46-494. 522-800.

CERCASI operaio notturno fisso posteggi macchine anticipatamente praticissimo, dare referenze. Telef. 585-412. [illegible]

CERCHIAMO aiutanti pellattieri 16-18 anni, Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.

COMMESSO vetrinista, con referenze, cerca importante negozio confezioni maschili. Scriv. cassetta 6114, SPI, Torino.

CONVITTO Torino cerca istitutori. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. M4029

COSTANTINO cerca abile manicure pedicure, Piazza S. Carlo 179. L9757

CRAVATTIFICIO per costituenda azienda cercasi abile tagliatrice, anche solo ore libere. Referenze, Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L9761

DATTILOGRAFA pratica acquisti giovane volenterosa dinamica precisa cercasi dettagliare referenze posti occupati, Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.

DISEGNATORI progettisti provetti pratici macchine utensili presentarsi corso Traiano 145. Inutile se privi requisiti richiesti. [illegible]

DONNA tuttofare abile cucina, disposta recarsi mare stagione estiva, cercasi per casa attrezzata con lavatrice ed altri apparecchi elettrodomestici. Esigonsi serie referenze. Presentarsi dalle 13 alle 16: [illegible], corso Matteotti 42 bis, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera 20-35enne, massime referenze. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B6297

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 22, Firenze.

[illegible] 1º [illegible] lavoro assicurato ind. referenze. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. F8674

GUADAGNERETE lavorando [illegible] domicilio Scrivere Florence via [illegible] Firenze 6631

IMPORTANTE azienda cerca impiegato provata serietà, attivo, esperto preventivi, cicli lavorazioni meccaniche et contabilità magazzino. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. M4106

IMPORTANTE ditta assume abilissimo disegnatore-progettista macchine utensili et speciali, curriculum, referenze, pretese; Scriv. cassetta 8014, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica cerca elemento praticissimo ramo commerciale compilazione offerte, [illegible] corrispondenza. Inviare curriculum vitae referenze primordine pretese. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L9717

IMPORTANTE industria torinese cerca provetti tornitori fresatori aggiustatori collaudatori. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. F8700

INDUSTRIA italiana a struttura internazionale, cerca elementi 21-35enni colti, massima volontà e decisione, da preparare ad attività produttiva con regolare inquadramento dopo tirocinio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 5612

IMPORTANTE media industria meccanica, assume fresatori 1ª, 2ª, 3ª categoria pratici stampi, attrezzature, referenze pretese. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. M4070

INGEGNERE geometra pratico cementi armati cerca Impresa provincia Cuneo, indicare posti occupati, pretese a cassetta 142/C Sipra, Torino. 6734

ISTITUTRICE colta conoscenza perfetta francese e conversazioni; disposta trasferirsi [illegible] Torino, città Piemonte, cercasi. Scrivere cassetta 102 M. Pubbliman, Torino. 6725

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedi, casella 79, Foligno. 6445

OPERAIO metalmeccanico, [illegible] per servizio cercasi. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. F8530

OPERAIO provetto limatrice cercasi. Silvat, Pozzo Strada 12, tel. 793-789.

PER incarico fiducia cercasi laureato o diplomato buona pratica bancaria, dattilografo, serio, presenza, escludonsi anonimi pretendonsi referenze primordine. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

PERFETTA conoscenza tedesco stenodattilo italiana assumerebbe mezza giornata società importazioni. Scrivere referenziando indicando pretese cassetta 6118, SPI, Torino. 65534

PERITI industriali meccanici attualmente operai di prima e di seconda categoria sindacale cercansi per essere avviati a mansioni impiegatizie. Età richiesta da 23 a 30. [illegible] scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere dettagliatamente cassetta 1207, SPI, Torino.

PERITI meccanici giovani liberi impegni cercasi. Scrivere curriculum cassetta 2083, SPI, Torino. [illegible]

PETTINATRICI. Corsi accelerati per tutto ramo prezzi modici. [illegible], via Saluzzo 11 bis. Tel. 682-940. B4544

PICCOLA famiglia cerca tuttofare capace stabile referenze controllabili buon mensile. Telefonare 553-469. F8706

RAGAZZA cercasi da distinta piccola famiglia mensile massimo, ambiente serio religioso. Scrivere età, posti occupati cassetta 2089, SPI, Torino. F8011

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6446

SOCIETA' assume operai 1ª categoria per pialla e limatrice. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F8702

TUTTOFARE casa massime referenze cerchiamo. Telefonare 45-379. Gonella, Bugino 23, Torino. 6613

URGE lavorante o aiutante pettinatrice manicure. Giordano Bruno 160. Telefonare 694-224. B6335

URGE operaio praticissimo [illegible] galvanici. Scrivere SABI, via Catrò 11.

WOLFANGO Acconciature cerca manicure e aiutante, corso [illegible] 26.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

A bambini o signora necessaria assistenza infermiera compagnia ovunque. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino.

ABILE commessa drogheria profumeria pasticceria ex esercente. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F0027

ABILE direttore segheria trentaquattrenne rientrando lungo soggiorno Austria, perfetto tedesco, inglese, capacità impianto gestione industria commercio legnami resinosi introdotto migliori mercati austriaci nostrani, disponibile subito. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino.

ABILE disegnatore tecnico diplomato occuperebbesi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F9025

ACCETTEREI qualsiasi lavoro disponendo eventuale giardinetta. Telef. 20-394 ore 13-14. L9741

AUTISTA buona conoscenza commerciale offresi con autocarro a ditta fisso o mezza giornata. Bc, via Bonelli 2.

AUTISTA con Leoncino offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B6305

AUTISTA II Diesel e scoppio, cerca lavoro Ghirardello, via Cacciatori, Nichelino. B6269

CAPO magazzino et campionario tessuti drapperia, lunghissima pratica acquisti, scopo miglioramento cerca posto adeguato. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.

CAPUFFICIO amministrativo esperto paghe, contabilità, offresi impiego fiducia. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.

CASSIERA negozio o bar alta bella presenza con cauzione. Scriv. cassetta 2095, SPI, Torino. F9061

CASSIERA o commessa presenza, miti pretese, referenze, offresi. Tel. 773-235.

COMMESSO o magazziniere accessori ciclo-moto, articoli sportivi offresi serie referenze. Telefonare 395-765. B6253

CONIUGI [illegible] media età, cercano portineria. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. G3903

CONIUGI [illegible] pensionati offronsi custodi villa, compensando anche solo abitazione, Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino

CONTABILE carriera esperta qualsiasi ramo, offresi desiderosa migliorare. Telefonare 693-353. B6307

CONTABILE provetta lunga esperienza partita doppia bilanci paghe corrispondenza, offresi mezza giornata et lavori domicilio. Scriv. cassetta 6106, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE computista comm. dattilografia-complementista, 1º impiego, offresi, Leone, Gramegna 12. F8912

DICIASSETTENNE licenza commerciale, steno-dattilo-computista, offresi. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. F8941

DIPLOMA computista commerciale, stenodattilografia complementarista pratica ufficio commerciale cerca occupazione adeguata. Telefonare ore ufficio [illegible]-841.

DIRIGENTE, laureato, esperto organizzazione aziendale, inquadramento e controllo amministrativo e contabile, assumerebbe incarico [illegible] periodico. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.

DISEGNATORE tecnico diplomato [illegible] impiegherebbesi, Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. [illegible]

EX proprietaria negozio presenza occuperebbesi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F8031

EX-sottuff. Marina, 28enne, offresi elettricista, persona fiducia. Tel. 88-871.

GEOMETRA lunga attività offresi ovunque. Scriv. cassetta 2091, SPI, Torino.

[illegible]' albergatore 40 anni mestiere Italia estero, accetta direzione gerenza trattoria [illegible]; cauzione, referenze. Scrivere 4266, SPI, Torino. L9813

GIARDINIERE 30enne coniugato cerca posto dintorni. Picchio, strada Campomanto, Sassi. G3943

GIOVANE collegiale 25enne, aiuto commesso o ricopiatore libri, [illegible] a cartoleria o libreria, [illegible] 290-045. L9712

GIOVANE robusto volontà intelligente presenza, primissime referenze offresi come persona fiducia qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. L9835

IMPIEGATO magazziniere contabile esperto [illegible] vendite acquisti, corrispondente dattilografo, miti pretese. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L9687

LAUREATA lingue corrispondente inglese francese, pratica ufficio, ottime referenze, offresi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino.

LAUREATO, referenze ineccepibili, tessera ferroviaria prima classe, ottima conoscenza rami industria commercio, accetterebbe incarichi, anche saltuariamente da seria Agenzia commerciale, industriale. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B6337

LIBERO pomeriggio offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.

MACELLAIO 26enne bella presenza pratico macellazione e banco, cerca lavoro od altro impiego, cauzionando. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. [illegible]

OVUNQUE impiego cerca geometra disegnatore patente 2ª anche rappresentanza. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

PALCHETTISTA posa pavimenti legno riparazione qualsiasi genere, offresi. Telefonare 538-390. F8616

PENSIONATO Arma carabinieri senza contributi assistenziali offresi quale guardiano fatturino, magazziniere. Telefonare 527-134. B6349

PENSIONATO [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 883-776. B5518

PICCOLA famiglia piemontese, [illegible] cercano sorveglianza portineria stabilimento, referenze. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L9477

PRATICA governo casa persona sola, buone referenze, offresi. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L9984

QUARANTACINQUENNE cauzionando offresi magazziniere esattore, posto fiducia; [illegible] referenze. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. L9787

(Continua a pag. 19)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 39

(Continua da pag. 11)

QUARANTENNE alto, distinto, referenze abbonamento tramviario, patente auto, offresi fiducia mallore, commissioni, rappresentanze. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F6973

QUARANTENNE ex guardia notturna, impiegherebbesi. Telefonare 885-843.

QUARANTENNE solo, cerca qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B6285

QUATTORDICENNE volonterosa offresi apprendista commessa. Tel. 290-309.

ROTATIVISTA tipografo, nero, colori lunga pratica, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.

SEGRETARIA fiducia, trentaquattrenne, stenodattilografa precisa, pratica corrispondenza fatturazione, altri lavori ufficio, referenziata, impiegherebbesi subito. Telefonare 298-541. L9463

SIGNORA distinta, oddestissima offresi pomeriggio lavoro fine anche tenere bimba. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

SIGNORINA svizzera francese, insegnante francese, inglese, tedesco, occuperebbesi mesi estivi presso buona famiglia. Scrivere: L. Cortivey, « Le Foyer », via San Secondo 70, Torino. L9779

SIGNORINA 28enne bella presenza, pratica ufficio commerciale, dattilografa, offresi. Telefonare 527-543. 1091

SUBITO primo garzone pasticceria offresi anche Riviera, lavorazione Ensaima; referenze. Scriv. cassetta 4271, SPI, Torino.

TECNICO diplomato patente 3ª, impiegherebbesi disposto viaggiare. Scrivere cassetta 2091. SPI, Torino. F9077

TRENTACINQUENNE torinese offresi lavoro magazziniere, fattorino, inserviente, massima serietà, buone referenze. Scrivere 4208 SPI, Torino. L9557

TRENTADUENNE volonterosa, pratica negozio, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

TRENTATREENNE accetterebbe direzione tecnica presso importante stabilimento. Scrivere cassetta 141/C, Sipra, Torino.

TRENTENNE robusto, patente 3ª pratico guida, motocarri e motofurgoncini, praticissimo Torino provincia, offresi libero pomeriggio tutti giorni. Tel. 280-301.

UFFICIALE superiore Esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma; assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri uffici colonnello Franchi; Eleonora Duse [illegible], Roma.

VENTICINQUENNE, tornitore II, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B6359

VENTIDUENNE bella presenza offresi aiuto negozio, ufficio, studio medico. Scrivere Grimaldi, Casale 226. L9815

VENTISEIENNE offresi ore giornata cucito altro o governo bambino. Tel. 60-038

VENTISEIENNE stenodattilo praticissima lavori ufficio presenza serietà referenze libera subito. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. L9480

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[illegible] cerca produttori zona Torino et dintorni. Scrivere cassetta 2082 SPI, Torino. F9612

IMPORTANTE industria additivo per nafta cerca rappresentanti zona introdotti ramo lubrificanti. Scrivere « Atomic Par », via del Corso 303, Roma.

INTRODOTTO acconciatori, profumerie, drogherie, Torino, cerchiamo. Indispensabile presenza, pratica. Tel. 81-333.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando femmina Collie, tipo Lassi., Tel. 47-143, 397-212. B6295

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Napoli », Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-979. 12735

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. 179

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-161. 4285

AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobilieri epoche diverse. Rinciardi, Vittorio 74. 3046

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. F11

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5177

ARGENTERIA brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere [illegible] Chippendal 105.000, moderne 210.000, barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 86. Facilitazioni. 6244

ATTENZIONE! Il Mobilificio lombardo di Garofalo Eugenio, in Venaria, con esposizione Torino piazza S. Carlo 196, liquida sottocosto ultime sale pranzo, matrimoniali, regalando salottino cinque pezzi acquistando matrimoniale oppure sala pranzo. 6389

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 29.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17. telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 8. telef. 52-595.

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni. Mayo, Botero 4. 4165

CAMERE, sale tinelli, cucine, guardarobe eventuali per mutazione. Fagella, Mazzini 44. [illegible]

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana. Via Giolitti 45. 4823

CORSI maglierie diminuite, [illegible], nuovi, certificato [illegible] valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-684. 8645

[illegible] gas, nuovi modelli Fiera Milano. Ritiriamo cambio vecchi fornelli valutando massimo. Gribaudi, Firenze 31, telefono 23-659. [illegible]

CURATEVI con piante salutari offerte dalla natura. Erboristeria Carrara. Bellore 24, Torino. Tel. 650-274. 6463

DIECIMILA sedie curvate pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Milano, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal. 4324

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lutti, via Mazzini 41. 3015

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Tumao, Sibir, Frigidaire, Umnerol, Karsoo, Motz, Atobra, Crosley, Hoover, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionaria, corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino.

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, Lire 108.000. Assistenza tecnica gratuita. Gribaudi, Firenze 31, Telefonare 23-659. 4827

FRIGORIFERI, lavatrici, negozio, famiglia, migliori prezzi, massima garanzia, consegna immediata. Brieco, corso Vittorio 86. 3821

FRIGORIFERI 120-160 litri, compressore ermetico americano, solo 108.000-125.000. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Accettiamo anche Buoni Enal. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 4349

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 10323

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi, Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5626

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. [illegible]

MOBRET, mobili fiducia: camere 35.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 222

NUTZBAR la macchina maglieria che non si affida per consegnarla nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.

OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala granzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-044. 987

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, [illegible] Fiorella, Pio Quinto 13, telefono 653-986. 1868

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? da Cuconato, Calroli 14, telefono 81-164. 1289

PIANOFORTI coda e verticali: occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18, telef. 81-643.

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili Martini, Saluzzo 61.

SINGER Nocchi moderne 18.000. Applicazione mobiletti, motorini. Agagliate Umberto 1. 123

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Ustalano, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-382. 3015

SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Angusta, via Cavour 6.

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacopo Sorelle, via Consolata 15. T8146

TAPPEZZERIA carta, qualità nazionale, acquistatevi (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2

TAPPEZZERIE in carta acquistatele a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 356

TELEVISIONE 162.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. 12906

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A solo interesse bancario la « Idaauto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apaulo, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 3218

ABA vende 600 nuova, 103, 1100-E, Ardea, 500-C, furgoni belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 153. 5157

ABBIAMO a rate Belvedere, 500 C, 1100 (103), Ardea, 1100 E, 1400, C. Brescia 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenala, Bolzoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi, Telefonare 46-175.

ABBIAMO nuove 1100 (103). Belvedere Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6. 71560

ABBIAMO 105 nuove occasioni Belvedere, 1100 A-E, camioncino sette quintali, furgone giardinetta Ardea. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci. Giulio Cesare 41. 2705

ACQUISTO belvedere da funzionario. Telefonare [illegible] 4601

[illegible] contanti [illegible] da funzionario. Telefonare [illegible]. 4601

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, Ardea recente seminuova, Ardea 4 marce 22 Volte, Aprilia, 1100 (103), 1100 A.B.E., 1100 Sport Farina, 500 C. vetture Belvedere; diverse, cambi, lunghe rateazioni. 5893

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto » vastissimo assortimento; 1100 Sport, 1400, 103 nuove seminuove, Appia, Belvedere seminuove, 1100 giardinetta metallica. Rivolgetevi con fiducia. Cambi, rateazioni. Tel. 528-652.

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone-Bussolino, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-931. 3529

ALL'AUTOSALONE « Bordese », via Nizza 31, telef. 683-213. Occasioni. Aurelia B-10, B-20. Appia 953, 654. Alfa T.I. ultimissima Simca da immatricolare, 1400, 1100 (103), 500 belvedere recentissime; 1100 E. Ardea cinque marce. Francolazioni 600 fuori serie ed elaborate « Viguale » consegna breve scadenza. Permute, rateizzazioni. 4894

ALL' AUTOSALONE « Tessiore », [illegible] ma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: [illegible] 103, 103 T.V. Farina, 1400, Appia '53-'54, Alfa 1900, Alfa 1900 Super; cambi rateazioni. 3695

AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni. Leone, corso Novara 12, telefono 22-822. 6017

ARDEA 1953 bellissima, 103 seminuova, belvedere dipendente, assortimento 500 A B C vetture giardinetta legno, 1100 A B E, altre occasioni, lunghe rateazioni. Autoagenzia Serafia, Galliari 11 telefono 60-404. 4965

ARDEA 1952, come nuova, vendo anche [illegible]. Telefonare 390-706.

AUTOGENZIA Centale di Stroppiana & Vassallo vende: Aurelia B 10, Ardea 52, Aprilia balestrata, 1400, 1100 E A, belvedere, giardinetta 500 A, camioncino dieci o sette quintali, 1100 originali. Cambi, rateazioni, via Groscavallo 3, telefono 774-226. 5856

AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, disponendo assortimento furgoni Ardea e 1100 T q.li offre rateando al massimo Telefonare [illegible].

AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, vende rateando al massimo: 500-C, 500 furgoni, 1100 A B E, berline 1400 1950-1951-1952. [illegible] telefonare 80-000, 883-074. 5631

AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100. 1900 seminuove. Tel. 23-769. 132

AUTOCARRI e Tigroni 615 nafta, 1100 dieci quintali, 1500, 500 C, Ardea 5 marce, Augusta moderni [illegible]. Roggetti, Madama Cristina 66. 4907

AUTOCARRI medi, pesanti, ribaltabili, vetture [illegible] ogni marca, modello, veicoli nuovi Fiat modello 600 serie, [illegible] serie, Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 5147

[illegible] 626 NL [illegible] ribaltabili, normali, rimorchi Viberti Easurò, Topolungonelio, Camioncini 1100, 1950, [illegible] Spa, vendonsi. Dossetto, via Bollo 34, tel. 20-207. [illegible]

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando, Boggetti, Madama Cristina 66.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4299

AUTONOLEGGI D'Angelo, [illegible] moderne, prezzi modici. [illegible] Frejus, telefoni 80-640, 890-288. 2188

AUTONOLEGGIO Dochema Jolanda 22, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare [illegible]. 5369

AUTOSALONE Ferraro, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1032

BELLA 1100 Spider Monviso 290.000, altra 120.000, Giardinetta ottima 515.000. Topolino Corso Vittorio 117. L9600

BELVEDERE vendo a privato, km. 6000. Telefonare 34-000. B6303

COM. F.A.I. anticipa per acquisto autovetture fino 90 % del valore, con senza privilegio. Telefonare 527-496. 5329

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5330

COM. F.A.I. concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assoluta concorrenza. Via Cavour 7. Tel. 527-496. 5339

COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5328

COM. F.A.I. sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi. Via Cavour 7. 5323

E dopo tutti visitateci Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.

FIAT 103, 1400, 1100, 500 C Belvedere, Appia, Ardea recente; rateazioni. San Secondo 33 [illegible]

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 38, telef. 43-801.

IFITAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6291

IFITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6201

NOLEGGIO senza autista autovetture 1400 1100-2, 600, 500; autorimessa Montanaro 66. [illegible]

IFITAUTO. Vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

LANCIA Commissionaria [illegible]. Vendita autovetture, autocarri, Via Roma 363, telef 44-507. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti [illegible] cabina avanzata.

L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, Vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4594

MORETTI 750 bellissima, agosto '53, perfetta, privato vende. Tel. 85-290.

RENAULT piccola [illegible] 1954 vendo, cambio, rateizzo, Ricasoli 8. Telefonare 80-894. B14039

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 32. Telefono 61-777. 130

SCORA Moretti Berlina 750, 17 km. litro. Pagamento rateale 12-18 mesi. Assortimento. Moretti occasione. Fiat 600 nuove elaborate consegna subito, Via San Tommaso 22, telefono 528-062. 5045

SIDA, Commissionaria Fiat-Sava, Nizza 30: autoveicoli Fiat, nuovi, serie, fuori serie. Modello 600, qualsiasi veicolo [illegible], turismo, trasporto, [illegible].

SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. « Idauto », San Quintino 4 bis. Telef. 53-000.

ZERBINO, autocarri, furgoni 615 N., OM 340, Alfa 430, 1100 dieci sette quintali, giardinetta 1100 E., vetture 1400, 103, 500 C. Tunisi 197, tel. 670-093.

1100-103 ottime condizioni, privato vende privato, custode via Caboto 57. 03474

1400 del 1951 verde con radio, vende signora; negozio mode. Corso Rosselli 32. Telefonare 386-180. F8893

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino » Gagliardo, Ormea 73. Attenzione! Commercianti, impiegati, agricoltori, operai, ambulanti: acquistate motori, ciclomotori: 42.000, 67.500, [illegible], 96.000, [illegible], 114.000; moto 163.000, 189.000; motocarri 158.000 e 298.000 con retromarcia. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Visitateci! 3601

ACQUISTIAMO, vendiamo Lambrette occasione. Consegna immediata nuovi modelli. Cuvolo, S. Maurizio 28. 4884

AGENZIA diretta Mondial, di Bassignana, largo Giulio Cesare 115, telefono 22-436: prove gratuite tutti tipi: 200 sogno; 160-200 Turismo e Sport; 175 TV. Assistenza, sconti aziendali, cambi, facilitazioni. 2293

B.M. consegna 175 cc. Km. 132 ora; 250 bicilindrica lire 300.000. 175 quattro tempi. Concessionario per Piemonte: Sastragni, via Borgone 22. Tel. 760-634. Torino. Cercansi agenti zone libere.

ATTENZIONE! Benelli presenta: la Leonessa, 250 bicilindrica a Lire 365.000. Visitateci Balliano, corso Vercelli 38.

ATTENZIONE: Mondial 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV, 160 Sport-Turismo « Sogno », Rateazioni, sconti aziendali, assistenza, prove, del Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2, telefono 682-280. 207

BIANCHI assortimento completo: Moto, Aquilotti, Biciclette. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 10. 3404

BICICLETTE Covolo, ciclomotori, rateazioni minime. Giulio Cesare 185. Telefono 21-136. 197

CAPRIOLO 75 utilitaria insuperabile, per lavoro, turismo a due, 65 km. per litro. Ceresa, Marconi 5. 5794

CAPRIOLO 75 vincendo Motogiro conferma sue doti: velocità, robustezza, resistenza. Ceresa, Marconi 5. 5794

DUCATI, sono imminenti le consegne del tanto atteso modello 55 a benzina, non targabile, a L. 82.000. Sempre maggiori successi dei tipi 98 sport (4 marce; 98 Turismo e Gran Turismo, 65 T. e TL. Ramat, via San Francesco Assisi 31.

GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44, telefono 21-606.

ITOM (Astor) 50 cc. tre marce 89.000 concessionario diretto Siliano, Varalla 11.

MOSQUITO 49 cc., 3ª serie, rullo antisdrucciolevole, nuovo prezzo, 31.000. Rialco, Brescia 44. 836

MOTO cm. 160 sport 1954; Vespa 1953, Vespa 1954, Iso 1954; corso Vercelli 4.

PRIVATO vende Iso 200, 4000 km.; Guzzi 250 Airone, molleggiata. Forlinetta Legnano 28, Torino. F8839

RUMI, ai già noti e perfezionati modelli: Lusso, Scoiattolo, Sport e Supersport, aggiunge due grandi novità: Formichino « la piccola fuori serie a due ruote » a L. 189.000; Junior « la combinazione elegante ed economica » a lire 275.000. Ramat, San Francesco Assisi 31.

VELOSOLEX 49 cc. ultimo modello L. 58.000. Vendite, servizio [illegible] Trapani 6. Tel. 70-785. 85444

VESPA, Agenzia « Elik », via Fabro angolo via Cellini. Cambi, [illegible].

VESPA-Ape, cambiamo vecchi tipi con nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 165. telef. 393-628. 297

VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambrette. Via Saluzzo 53, telefono 60-771. 4896

VOLETE comprare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21.

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Toso, corso S. Maurizio 31, telefono 83.164.